

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 27 NOVEMBRE 2013

N. 155



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2066

D.G.R. n. 356 del 28.2.2012 ad oggetto: “Riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai diplomi universitari dell'area sanitaria, di cui alla legge 25 febbraio 1999, n. 42. Avviso pubblico relativo al gruppo delle Professioni sanitarie riabilitative.

Pag. 38987

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2067

Documento “Appropriatezza dei ricoveri in Riabilitazione Intensiva” - Approvazione.

Pag. 38996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2068

Alluvione del 7 e 8 ottobre 2013 nei territori della provincia di Taranto - Richiesta attivazione interventi ai sensi della Misura 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura” del P.S.R. Puglia 2007-2013.

Pag. 39033

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2070

Consorzi di Bonifica - Atto di indirizzo per Impiego c\ somme di competenza finanziaria ed ecocompatibile.

Pag. 39034

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2071

Intesa Stato-Regioni 6 dicembre 2012. Sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui alla legge 9 gennaio 2006, n. 7. Approvazione del Programma attuativo e dello schema di Convenzione.

Pag. 39035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2096

Accordo quadro tra la Regione Puglia e FederlegnoArredo.

Pag. 39049

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2102

Osservatorio Regionale della Puglia per la Qualità del Paesaggio e per i Beni Culturali. Realizzazione di Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR): il progetto territoriale per il paesaggio Patto Città-Campagna.

Pag. 39056

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2104

Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013-Delibera CIPE n. 92/2012. DGR 2787 del 14.12.2012 Settore Aree Urbane-Città. Primi indirizzi sulle modalità di attuazione per la sottoscrizione del APQ Aree urbane - Città.

Pag. 39059

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2106

Interventi Regionali in materia di minoranze linguistiche (L.R. n. 5/2012) - Annualità 2013. Approvazione graduatorie progetti ammissibili a finanziamento.

Pag. 39066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2107

Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del trasporto pubblico locale. Attribuzione del contributo.

Pag. 39071

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2108

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC “Grecia / Italia” 2007-2013. 6° Comitato Sorveglianza. Monopoli (BA), 16 luglio 2013. Approvazione Progetto “BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” - Presa d'atto - Variazione di Bilancio

Pag. 39076

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2109

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC "Grecia / Italia" 2007-2013. 6° Comitato Sorveglianza. Monopoli (BA), 16 luglio 2013. Approvazione Progetto "FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l'Innovazione delle PMI Italiane e Greche" - Presa d'atto - Variazione di Bilancio

Pag. 39079

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2110

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC "Grecia / Italia" 2007-2013. 6° Comitato Sorveglianza. Monopoli (BA), 16 luglio 2013. Approvazione Progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" - Presa d'atto - Variazione di Bilancio

Pag. 39083

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2111

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC "Grecia / Italia" 2007-2013. 6° Comitato Sorveglianza. Monopoli (BA), 16 luglio 2013. Approvazione Progetto "I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia"- Presa d'atto - Variazione di Bilancio -

Pag. 39086

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2112

Legge Regionale 28 marzo 2012 n.8 - art. 2 - Nomina Presidente della Commissione Provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Taranto, capoluogo di Provincia.

Pag. 39089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2134

Approvazione dell'Atto Integrativo alla Convenzione con la Società in House InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale approvata con D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011 e modificata e integrata con D.G.R. n. 802 del 23/04/2012 n. 2961 del 27/12/2012

Pag. 39091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2135

LR 20/2009 art. 2 - Sostegno ai comuni ai fini dell'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale di cui alla DGR 1435/2013 con particolare riguardo alle attività di adeguamento, aggiornamento e revisione previste dal piano - Prelievo dal capitolo del Fondo di riserva per le spese impreviste. -

Pag. 39110

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2136

LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2013. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi.

Pag. 39111

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2137

Fondo per lo sviluppo e coesione 2000-2006 e 2007-2013. Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012. DGR n. 2787 del 14/12/2012. Settore Istruzione - Intervento Rec. e riqualf. del patrimonio infrastr. degli ist. scol. pugliesi. Primi indirizzi relativi alle modalità di attuazione ai fini della sottoscrizione dell'APQ Istruzione. Rettifica D.G.R. n. 1288/2013 - Rimodulaz. Linee di interv. n. 2 e n. 3.

Pag. 39114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2138

Soggetti di interesse regionale operanti nell'ambito dello spettacolo - L.R. 29 aprile 2004, n. 6 (Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali) modificata dalla L.R. n. 23 del 28/09/2011. Elenco 2013 - Approvazione.

Pag. 39117

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2139

Lotta attiva agli incendi boschivi - sostegno finanziario in favore di enti locali territoriali in materia di incendi boschivi - Legge n. 353/2000 e L.R. n. 18/2000 art. 15 e 19. Integrazione allegato DGR 924/2013.

Pag. 39120

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2140

Terreni ex Ersap - vendita ai sensi degli artt. 2, 3, 4 e 5 della L.R. 30/06/1999 n. 20 e s.m.i.

Pag. 39121

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2066

D.G.R. n. 356 del 28.2.2012 ad oggetto: “Riconoscimento dell’equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai diplomi universitari dell’area sanitaria, di cui alla legge 25 febbraio 1999, n. 42. Avviso pubblico relativo al gruppo delle Professioni sanitarie riabilitative.

L’Assessore al Welfare Elena Gentile, preso atto dell’istruttoria espletata dal Responsabile della A.P., confermata dal Dirigente dell’ufficio n. 4 “Risorse Umane e Aziende Sanitarie” e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione di Giunta n. 55 del 19.01.2012 la Regione Puglia ha recepito l’Accordo raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 febbraio 2011, recante i criteri e modalità di riconoscimento dell’equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai diplomi universitari dell’area sanitaria, in attuazione dell’art. 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

Con successiva Deliberazione di Giunta n. 356, del 28.02.2012, la Regione Puglia ha adottato le indicazioni operative necessarie ad uniformare l’attività istruttoria di competenza delle Regioni e Province autonome nell’ambito del procedimento per il riconoscimento dell’equivalenza ai diplomi universitari dell’area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, giusta nota circolare del Ministero della Salute prot. n. 43468-P del 20 settembre 2011.

La medesima deliberazione ha rinviato a successivi provvedimenti di Giunta della Regione Puglia l’emanazione degli avvisi pubblici inerenti il riconoscimento dell’equivalenza ai diplomi universitari dell’area sanitaria, di cui al D.M. 29 marzo 2001, nei termini indicati nelle linee operative.

In ragione di criticità ravvisate nella definizione dei criteri e delle modalità relativi all’organizzazione dei percorsi di compensazione formativa previsti dall’art. 3 del D.P.C.M. 26 luglio 2011 si è ritenuto, in sede di Conferenza di servizi di cui al D.P.C.M. 26 luglio 2011, di sospendere la pubblicazione dell’avviso pubblico inerente le professioni sanitarie riabilitative.

Con nota prot. n. 0036869-P- del 06.08.2013 il Ministero della Salute, all’esito della riunione tecnica del gruppo ristretto afferente alla Conferenza di servizi di cui al D.P.C.M. 26 luglio 2011, ha invitato le Regioni e le Province autonome a procedere alla pubblicazione, sul Bollettino regionale o provinciale, degli avvisi pubblici per il riconoscimento dell’equivalenza, ai diplomi universitari dell’area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento per le professioni sanitarie di Fisioterapista, Logopedista, Ortottista, Assistente in Oftalmologia, Podologo, Terapista della neuro e psicomotricità dell’età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica e Terapista occupazionale, entro il 31 ottobre 2013.

Con la prefata nota il Ministero della Salute, in accoglimento della proposta avanzata anche dall’Associazione nazionale Educatori Professionali, ha ravvisato altresì l’opportunità di stralciare, dal presente avviso pubblico, la professione sanitaria di Educatore Professionale, al fine di procedere ad una ricognizione di ulteriori diplomi e attestati, conseguiti in base alla normativa precedente a quella attuativa dell’art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, equipollenti al Diploma universitario di Educatore Professionale, ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520.

La Conferenza di servizi nella seduta del 2 ottobre 2013 ha deliberato lo stralcio della professione sanitaria di Educatore Professionale e l’avvio della ricognizione; pertanto il profilo professionale di Educatore Professionale costituirà oggetto di un successivo avviso pubblico di riconoscimento dell’equivalenza, a conclusione della ricognizione effettuata.

Tanto premesso si propone alla Giunta Regionale di approvare l’Avviso pubblico allegato per il riconoscimento dell’equivalenza, ai diplomi universitari dell’area sanitaria, dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell’art. 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42, concernente le Professioni sanitarie riabilitative, che composto di n. 7 costi-

tuisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare della Regione Puglia;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P, dal Dirigente dell'Ufficio 4 “Risorse Umane e Aziende Sanitarie” e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;



A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare l'allegato Avviso pubblico per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'art.4, comma 2 della legge 26 febbraio 1999, n.42, relativo al gruppo delle Professioni sanitarie riabilitative che, composto di n. 7 pagine, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12 aprile 1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

 Ministero della Salute	AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i. Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	 Regione Puglia
--	--	---

Provvedimento della Giunta regionale n.

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i termini di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari abilitanti alle Professioni Sanitarie di:

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Podologo ▪ Fisioterapista ▪ Logopedista ▪ Ortottista-Assistente in oftalmologia ▪ Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva ▪ Tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale ▪ Terapista occupazionale 	Professioni Sanitarie riabilitative
---	--

Per quanto concerne la Professione Sanitaria di EDUCATORE PROFESSIONALE si informano gli interessati che verrà emanato un avviso pubblico specifico per tale figura, come statuito nella circolare del Ministero della Salute prot. n. 36869 del 6/8/2013, decisione ratificata dalla Conferenza di servizi nella seduta del 2 ottobre 2013.

Articolo 1

Effetti e modalità di riconoscimento dell'equivalenza

1. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, e dell'accesso alla formazione professionale (art. 4, L. 42/99), ed è condizionato al raggiungimento del punteggio previsto, secondo quanto indicato all'art. 3 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel D.P.C.M. 26 luglio 2011.
2. Qualora non sia raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento stesso è subordinato all'effettuazione di un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati con apposito decreto, in corso di adozione, dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Articolo 2

Titoli riconoscibili

1. Possono essere presi in considerazione esclusivamente i titoli rispondenti alle seguenti caratteristiche:
 - a) devono essere stati **conseguiti entro il 17 marzo 1999**, ed il relativo corso formativo deve essere iniziato **entro il 31 dicembre 1995**;
 - b) devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari;
 - c) devono essere evidentemente afferenti all'area sanitaria e riconducibili esclusivamente alle Professioni Sanitarie, in applicazione del comma 2 dell'art. 4 della L. 42/99 e dei relativi profili emanati con Decreto Ministeriale;
 - d) devono aver consentito l'esercizio di attività sanitaria, in conformità all'ordinamento allora vigente;
 - e) i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione Puglia o da altri Enti preposti allo scopo della medesima Regione, e svolti nell'ambito del territorio regionale.
Per Enti preposti allo scopo si fa riferimento a quegli Enti pubblici che, in base alla normativa vigente all'epoca, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di

formazione/qualificazione/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni a corsi che poi – in concreto – possono essere stati svolgi/gestiti anche da Enti privati.

Articolo 3

Titoli non valutabili ai fini del riconoscimento

1. Non sono valutabili ai fini del riconoscimento dell'equivalenza i seguenti titoli/diplomi/attestati/qualifiche comunque denominati e da chiunque rilasciati:
 - a) Infermiere generico (legge 29/10/1954 n° 1046, art. 6 D.P.R. n. 225/74);
 - b) Infermiere psichiatrico (art. 24 del R.D. 16/08/1909, n. 615, legge 29/10/1954 n° 1046);
 - c) Puericultrice (artt. 12 e 13 legge 19 luglio 1940, n. 1098);
 - d) Ottici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
 - e) Odontotecnici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della Sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
 - f) Addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica;
 - g) Titoli di massofisioterapista conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
 - h) Massaggiatori (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
 - i) Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
 - j) Massaggiatori sportivi (legge 26 ottobre 1971, n. 1099 sulla "Tutela sanitaria delle attività sportive, decreto 5 luglio 1975 del Ministero per la sanità);
 - k) titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di Pedagogia/Scienze della Formazione per Educatore Professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
 - l) titoli universitari ISEF, Scienze Motorie;
 - m) titoli di operatore strumentista (C.C.N.L. ANISAP);
 - n) diplomi di infermiera volontaria di Croce rossa che, con la legge del 4 febbraio 1963 n. 95, furono equiparati al certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico;
 - o) titoli rilasciati agli infermieri militari previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato dal Decreto 124/71 del 25 febbraio, articolo 10, e dal D.M. n. 19 del 12/12/90.

Articolo 4

Titoli già equipollenti*

1. Non verranno presi in considerazione i titoli già dichiarati equipollenti ai diplomi universitari dai decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99, che per le Professioni Sanitarie riabilitative, si riportano di seguito:
 - a) **Podologo DM 27 luglio 2000** (Gazz. Uff. 22 agosto 2000, n. 195): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di podologo, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
 - b) **Fisioterapista DM 27 luglio 2000** (Gazz. Uff. 16 agosto 2000, n. 190): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di fisioterapista, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
 - c) **Logopedista DM 27 luglio 2000** (Gazz. Uff. 22 agosto 2000, n. 195) modificato ed integrato dal DM 9 ottobre 2002 (Gazz. Uff. 26 ottobre 2002, n. 252): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di logopedista, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
 - d) **Ortottista - assistente di oftalmologia DM 27 luglio 2000** (Gazz. Uff. 17 agosto 2000, n. 191): "Equipollenza di diplomi e attestati al diploma universitario di ortottista - assistente di oftalmologia ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
 - e) **Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva DM 27 luglio 2000** (Gazz. Uff. 22 agosto, n. 195): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";

* Mentre il riconoscimento dell'equipollenza di un titolo ad un altro è sancito da una norma, nell'equivalenza il riconoscimento di un titolo ad un altro è subordinato ad una procedura di valutazione del singolo caso concreto, si realizza in presenza di determinati requisiti, ed avviene su istanza dell'interessato.

- f) **Tecnico della riabilitazione psichiatrica** DM 27 luglio 2000 (Gazz. Uff. 16 agosto, n. 190): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
- g) **Terapista occupazionale**: DM 27 luglio 2000 (Gazz. Uff. 14 agosto 2000, n. 189): "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di terapeuta occupazionale ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base".

Articolo 5

Domanda per il riconoscimento del titolo

1. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza, a pena di esclusione, deve essere compilata utilizzando la piattaforma on line del portale della salute della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it>, seguendo il percorso "Area Operatori Sanitari", "Professioni sanitarie", "Bando on line", entro il termine perentorio di 60 giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione della domanda è fissato alle ore 12.00 dell'ultimo giorno utile. Allo scadere del termine utile per la presentazione, la piattaforma on-line non consentirà più l'invio della domanda.
2. Il candidato che intenda presentare la domanda per il riconoscimento dell'equivalenza deve eseguire nell'ordine le seguenti operazioni:

- a) **Accedere alla piattaforma on line** all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it>, seguendo il percorso "Area Operatori Sanitari", "Professioni sanitarie", "Bando on line".
- b) **Richiedere un codice di domanda**. A completamento della richiesta il sistema inoltrerà automaticamente all'indirizzo di posta elettronica del candidato una mail contenente il codice della domanda.
- c) **Completare il caricamento dei dati della domanda** avendo cura di compilare, analiticamente, le seguenti sezioni: Sezione Principale della Domanda, Sezione Titoli Conseguiti, Sezione Rapporti di Lavoro e Sezione Allegati.

Il candidato, secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i, deve riportare nelle sezioni dedicate:

- il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita, PEC, ecc.;
- il titolo di cui si chiede l'equivalenza, la data di conseguimento dello stesso, l'Istituto o Ente che ha rilasciato il titolo, la durata del corso, ecc.;
- titoli di studio ulteriori in aggiunta al titolo di cui si chiede l'equivalenza;
- eventuali attività lavorative svolte e attuale occupazione;
- eventuali documenti, in formato pdf, che intende allegare alla domanda. Non devono essere allegati certificati o attestati di frequenza relativi a corsi di aggiornamento e/o corsi di formazione continua (ECM) per il conseguimento dei crediti formativi, altri titoli specialistici o master, partecipazione a corsi liberi, né i curriculum vitae, in quanto non costituiranno oggetto di valutazione.

- d) **Inviare la domanda**. A conclusione della procedura di invio, il sistema genererà automaticamente i seguenti moduli pdf:
 - la ricevuta di avvenuto completamento della procedura telematica;
 - la domanda contenente tutte le informazioni inserite dal candidato.

- e) **Scaricare i moduli pdf** indicati al punto d).

3. Conclusa la procedura di invio della domanda sulla piattaforma on line, pena l'esclusione dalla procedura, il pdf della domanda, generato automaticamente dal sistema, deve essere trasmesso dai partecipanti, entro il termine utile previsto per la presentazione della domanda, all'indirizzo di posta elettronica certificata equivalenzeprocsan@pec.rupar.puglia.it, indicando nell'oggetto: "Domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari dell'area sanitaria - L. 42/99 - cognome e nome del richiedente - codice domanda" secondo una delle seguenti modalità:

- a) tramite la propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate, previa identificazione del titolare, anche per via telematica, secondo le modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo 71, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato, nei termini previsti dall'art. 65, comma 1, lett. c) bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (C.A.D.). In tal caso la domanda non dovrà essere firmata digitalmente

Una delle PEC conformi ai requisiti su indicati è la CEC-PAC (Comunicazione Elettronica Certificata tra Pubblica Amministrazione e Cittadino). La CEC-PAC è un servizio di posta elettronica certificata gratuito, fornito dal Governo Italiano, attivabile all'indirizzo internet <http://www.postacertificata.gov.it>. Gli indirizzi di posta elettronica certificata di tipo CEC-PAC sono contraddistinti dal dominio "@postacertificata.gov.it";

- b) tramite una casella di posta elettronica certificata intestata al candidato, anche non conforme ai requisiti indicati al precedente punto a). In tal caso la domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale, in corso di validità, il cui certificato è stato rilasciato da un certificatore accreditato.
4. A tutti gli effetti della presente procedura, anche ai fini della penale responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000, le domande inviate secondo le modalità previste dall'art. 65, comma 1, del C.A.D., sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento.
 5. La trasmissione a mezzo posta elettronica certificata rappresenta espressa accettazione a ricevere, tramite posta elettronica certificata, atti, comunicazioni e provvedimenti che lo riguardano, da parte dell'amministrazione regionale.
 6. La trasmissione del modulo di domanda, tramite PEC, è comprovata dalla data e dall'ora indicati nella ricevuta di accettazione rilasciata dal gestore di PEC.
 7. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza deve essere presentata esclusivamente alla Regione ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.
 8. La presentazione della domanda di riconoscimento dell'equivalenza è soggetta, a pena di inammissibilità, all'imposta di bollo di € 16,00. Il candidato, pertanto, al fine di assolvere al pagamento dell'imposta deve provvedere all'acquisto di una marca da bollo di pari importo. All'atto dell'invio della domanda sulla piattaforma telematica il richiedente deve indicare obbligatoriamente il numero di serie riportato sulla marca. La marca da bollo utilizzata deve essere annullata dal candidato attraverso l'apposizione sulla stessa di data e firma. Il richiedente deve caricare nella Sezione Allegati la copia digitale ottenuta dalla scansione della marca da bollo, preventivamente annullata. L'Amministrazione si riserva di verificare il corretto assolvimento dell'imposta da parte dei partecipanti alla procedura con espresso avvertimento che il mancato versamento dell'imposta, qualora risultasse accertato, costituisce motivo di esclusione dalla procedura.
 9. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del richiedente, o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
 10. Le domande spedite oltre i termini stabiliti, non saranno considerate valide ai fini del presente avviso. L'interessato potrà presentare, nei termini e con le modalità previste dagli Avvisi pubblici che verranno emanati in seguito, una nuova domanda.
 11. Chiarimenti circa l'utilizzo della procedura telematica potranno essere richiesti al Centro Servizi tramite la funzione Richiedi Info attivabile sulla pagina di presentazione dell'avviso.
 12. Copia del presente avviso può essere scaricata dal portale della salute della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it>, seguendo il percorso "Area Operatori Sanitari", "Professioni sanitarie", "Bando on line".

Articolo 6 **Produzione del titolo**

1. L'attestazione relativa al titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equivalenza conseguito presso un ente pubblico deve essere resa, secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 s.m.i., compilando la Sezione Titoli Conseguiti.
2. Qualora il titolo sia stato conseguito presso un ente privato, ancorchè autorizzato da un ente pubblico, il richiedente deve compilare la Sezione Titoli Conseguiti allegando, altresì, nella Sezione Allegati, secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 s.m.i., una scansione del titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equivalenza.

Articolo 7
Elementi per la valutazione del titolo

1. Al fine di consentire la valutazione del titolo il richiedente deve fornire idonee specificazioni riguardo alla durata del corso di formazione ed all'esperienza lavorativa di cui è in possesso.
 - a) Per quanto riguarda la durata del corso di formazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 s.m.i., il richiedente deve compilare la Sezione Titoli Conseguiti, riportando la durata complessiva della formazione in anni, in ore di insegnamento e tutte le informazioni utili necessarie alla valutazione dello stesso.
 - b) Qualora il corso sia stato svolto presso un ente formativo privato, ancorchè autorizzato da un ente pubblico, il richiedente deve compilare la Sezione Titoli Conseguiti allegando, altresì, secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 s.m.i, una scansione del programma del corso al fine di comprovare le dichiarazioni rese.
2. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa¹, l'interessato deve dimostrare che la stessa:
 - a) sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella sanitaria prevista per la Professione rispetto alla quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto;
 - b) sia stata svolta per un periodo di **almeno un anno**, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni **anteriores al 10 febbraio 2011**, come previsto dall'art. 2, comma 4, del D.P.C.M. 26 luglio 2011.
3. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata, prestata alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico, deve essere resa secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 s.m.i, compilando la Sezione Rapporti di Lavoro.
4. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata, prestata alle dipendenze di un datore di lavoro privato, deve essere resa secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 s.m.i, compilando la Sezione Rapporti di Lavoro. In tal caso, al fine di comprovare la tipologia di attività svolta, l'anzianità lavorativa, e che si tratti di attività legittime, il richiedente deve, altresì, allegare nella Sezione Allegati, secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 s.m.i, la scansione della documentazione comprovante le dichiarazioni rese, e in particolare:
 - a) copia del/dei contratti di lavoro sottoscritti ed eventuali ulteriori documenti (es. dichiarazione del datore di lavoro) idonei ad attestare l'attività lavorativa svolta, la durata, la tipologia e l'inquadramento contrattuale; la qualifica, le mansioni e/o le prestazioni svolte;
 - b) dichiarazione dei redditi con riferimento ai quadri del modello della dichiarazione utili a comprovare la "natura del reddito"*;
 - c) copia di altri documenti ritenuti idonei a dimostrare quanto dichiarato.
5. Nel caso il richiedente abbia svolto esperienza lavorativa subordinata sia alle dipendenze di datori di lavoro pubblico che privato, deve compilare le sezioni per le relative attività.
6. L'attestazione relativa all'attività lavorativa autonoma/libero professionale deve essere resa secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 s.m.i, compilando la Sezione Rapporti di Lavoro. Al fine di comprovare la tipologia di attività svolta, l'anzianità e la continuità lavorativa, e che si tratti di attività legittime, il richiedente deve allegare nella Sezione Allegati, secondo le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 s.m.i, appropriata documentazione comprovante quanto dichiarato, utilizzando i seguenti documenti:
 - a) codice attività;
 - b) incarichi professionali sottoscritti;
 - c) dichiarazione dei redditi, con riferimento ai quadri del modello della dichiarazione utili a comprovare la "natura del reddito"* ;
 - d) atto societario, dal quale si evinca il ruolo e l'attività svolta dal richiedente presso la società/studio/coop./altro ente di cui è socio;
 - e) eventuali ulteriori documenti idonei a comprovare la natura e l'anzianità dell'attività lavorativa svolta.
7. Qualora l'amministrazione ricevente ritenga necessario approfondire le informazioni contenute nella documentazione inviata, ne richiederà opportuna integrazione.

¹ Non può essere considerata "attività lavorativa" l'occupazione derivante dalla fruizione di una borsa di studio.

* Quadri utili a ricostruire la "natura del reddito" nella dichiarazione dei redditi:

- per attività subordinata: **Modello 740, quadro C – CUD per identificazione del datore di lavoro.**

- per attività libero professionale (lavoratore autonomo singolo): **Modello UNICO, quadro RE.**

- per lavoratore autonomo socio di una società/studio/coop./altro ente: **Modello UNICO, quadro RH.**

8. Per consentire una corretta valutazione del titolo è necessario che i campi relativi alle sezioni dedicate siano compilati in modo analitico e contengano tutti gli elementi che verrebbero indicati se i documenti stessi fossero rilasciati dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge, o di incompletezza, per cui ne deriverebbe l'impossibilità di effettuare un apprezzamento di quanto descritto.

Articolo 8

Richiesta elementi integrativi - Dichiarazione di inammissibilità.

1. Nel caso in cui, durante l'istruttoria delle domande, si dovesse riscontrare il difetto degli elementi previsti, ed in particolare, qualora dalle dichiarazioni sostitutive non dovessero rinvenirsi le informazioni richieste, la Regione provvederà a richiedere all'interessato l'integrazione di detti elementi. Tale integrazione, ai sensi della L. 241/90 s.m.i., dovrà essere fornita nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione stessa e, in mancanza di essa, non verrà dato ulteriore corso alla domanda che verrà dichiarata inammissibile. Di ciò verrà fornita apposita comunicazione.
2. Qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi, non verrà dato ulteriore corso all'istanza, la quale verrà dichiarata inammissibile:
 - a) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995;
 - b) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 3 del presente avviso;
 - c) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99, come indicato nell'art. 4, del presente avviso;
 - d) si tratti di titoli conseguiti all'esito di corsi che non sono stati autorizzati dalla Regione Puglia, o da altri Enti preposti allo scopo, o non si siano effettuati nell'ambito del territorio regionale;

Di ciò verrà fornita apposita comunicazione.

Articolo 9

Sanzioni per dichiarazioni mendaci

1. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, per la redazione e l'uso di atti falsi qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 10

Privacy

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Puglia, Area Politiche della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, Ufficio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie, per le finalità di gestione della domanda. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate alla procedura per l'equivalenza.

Articolo 11

Disposizioni finali e di rinvio

1. Agli istanti non verrà data comunicazione dell'avvio del procedimento.
2. Per quanto non espressamente contenuto nel presente avviso si rinvia all'Accordo Stato/Regioni n. rep. n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito con D.P.C.M. del 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011).

INFORMATIVE:

-
- Una volta conclusa la fase istruttoria delle istanze, entro 100 giorni dal ricevimento delle domande, gli Uffici regionali competenti provvederanno a trasmettere gli atti al Ministero della Salute (tale termine potrà essere sospeso per 30 giorni per effetto di quanto previsto all'art. 7 del presente avviso).
 - Entro i successivi 80 giorni, il procedimento verrà concluso con un provvedimento emanato dal Ministero della Salute.
 - Avverso il provvedimento ministeriale sarà possibile esperire ricorso al TAR Lazio entro i termini previsti dal D.lgs 02/07/2010, n. 104 "Codice del Processo Amministrativo".
 - Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche,
 - il responsabile dell'istruttoria è il Geom. Carlo Bux (email: c.bux@regione.puglia.it)
 - il responsabile del procedimento è il Ministero della Salute.
 - Gli interessati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza secondo le modalità previste dal D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2067

Documento “Appropriatezza dei ricoveri in Riabilitazione Intensiva” - Approvazione.

L'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile della A.P. “Riabilitazione - Strutture residenziali e semi-residenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie”, dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 933 del 10/05/2011 è stato recepito il Documento approvato in Conferenza Stato-Regioni ad oggetto “Piano di indirizzo per la riabilitazione” che promuove:

- l'utilizzo di un “percorso assistenziale integrato” per le persone con disabilità e, nell'ambito di questo, la definizione di un Progetto riabilitativo individuale (PRI) che definisca la prognosi, le aspettative e le priorità del paziente e dei suoi familiari;
- individua le principali caratteristiche dei diversi setting assistenziali;
- garantisce alla persona con disabilità un percorso riabilitativo unico integrato all'interno della rete riabilitativa.

In considerazione della complessità dei percorsi assistenziali riabilitativi e della loro coerente articolazione nell'ambito delle varie tipologie di setting ospedaliero, extraospedaliero, territoriale, sanitario e sociale, è stato necessario dare alle attività di riabilitazione un'organizzazione dipartimentale, così come anche previsto dallo stesso “Piano di indirizzo per la riabilitazione”.

A tal fine, è stato approvato il Regolamento regionale 4 marzo 2013, n.6 sul Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione.

Inoltre, Il Piano di Indirizzo per la Riabilitazione sottolinea la necessità di definire i differenti settings riabilitativi, le dotazioni strutturali, strumentali, professionali ed i requisiti al fine di determinare l'appropriatezza delle prestazioni erogate in base ad una ben definita “mission”.

Pertanto, l'Unità di Valutazione Appropriatezza Ricoveri e Prestazioni regionale (UVARP), con la collaborazione della Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa (SIMFER) della Regione Puglia, ha provveduto ad elaborare un documento ad oggetto “Appropriatezza dei ricoveri in Riabilitazione Intensiva”, di cui all'allegato A al presente provvedimento e del quale si propone l'approvazione.

Il Documento in oggetto, sulla scorta della normativa di riferimento, delle evidenze internazionali di efficacia e delle nuove strategie di presa in cura riabilitativa, fornisce indicazioni sui criteri ed i requisiti dei vari setting riabilitativi al fine di stabilirne l'appropriatezza.

Il predetto documento è strutturato in modo da distinguere, nell'ambito del trattamento riabilitativo intensivo, 1) la Riabilitazione Intensiva individuata dal codice 56 2) la Riabilitazione Intensiva ad Alta specializzazione individuata dai codici 75 e 28, rimandando ad altro documento la trattazione per persone affette da disabilità gravi in età evolutiva e per persone con turbe neuropsicologiche acquisite.

Per ciò che concerne la Riabilitazione Intensiva cod. 56, il Documento individua l'ambito nel quale si svolge tale attività di riabilitazione, gli obiettivi degli interventi riabilitativi ed i protocolli di appropriatezza.

Per ciò che riguarda la Riabilitazione Intensiva ad Alta specializzazione (cod. 75 e cod. 28), il Documento individua le fasi del percorso di presa in carico riabilitativa delle persone con grave cerebrolesione acquisita (cod.75) e delle persone con grave mielolesione acquisita (cod.28), unitamente ai criteri di trasferibilità da strutture di terapia intensiva a strutture riabilitative cod.75 ed alla classificazione in fase post acuta precoce dei pazienti con grave cerebrolesione e l'individuazione di percorsi differenziati.

Per quanto sopra, si propone alla Giunta regionale l'approvazione del documento “Appropriatezza dei ricoveri in Riabilitazione Intensiva” di cui all'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, composto da n. 36 pagine.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di approvare il documento "Appropriatezza dei ricoveri in Riabilitazione Intensiva" di cui all'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, composto da n. 36 pagine;
- di notificare il predetto documento, a cura del Servizio proponente, alle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, agli Enti Ecclesiastici e Case di Cura;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94 e l'inserimento nei siti internet della Regione Puglia e dell'A.Re.S.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

SIMFER ED UVAR
REGIONE PUGLIA

***“Appropriatezza dei ricoveri in Riabilitazione
Intensiva”***

Gruppo di Lavoro SIMFER ed UVAR Regione Puglia

Indice

1. Introduzione
2. Riabilitazione Intensiva (cod. 56)
3. Percorso Riabilitativo Unico
4. Valutazione di Congruità al ricovero ordinario in Riabilitazione Intensiva cod. 56 (Appropriatezza)
5. Ambiti di Patologia Riabilitativa Intensiva Ospedaliera
6. Riabilitazione Intensiva ad Alta Specializzazione
7. Unità ad Alta Specializzazione Riabilitativa per le Gravi Cerebrolesioni Acquisite (cod. 75)
8. Criteri di Trasferibilità da Strutture di Terapia Intensiva a Strutture Riabilitative cod. 75
9. Unità ad Alta Specializzazione Riabilitativa per Mielolesioni Acquisite (cod. 28)
10. Conclusioni
11. Riferimenti Bibliografici
12. Appendice

Il **Coordinamento Regionale UVAR** (Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei Ricoveri), preso atto delle Delibere del D.G. della ASL BA n° 535 del 2 marzo 2009 e del 22 settembre 2009 n. 2083, ha avviato un *"tavolo tecnico"* per attuare un *"atto regolamentare e linee guida interne"* utile a garantire, su tutto il territorio regionale, un'uniformità di controllo delle prestazioni di Riabilitazione nei diversi setting assistenziali.

Il Coordinamento Regionale UVAR inizialmente diretto dal Dott. Di Pietro e, successivamente, dal Dott. Picciariello, ha ufficialmente chiesto una collaborazione per la stesura dei **"Criteri di appropriatezza dei ricoveri riabilitativi intensivi ospedalieri"** alla SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa) della Regione Puglia.

Alla stesura del documento hanno partecipato per la SIMFER Puglia il Prof. Ranieri M., Dott. De Candia A., Dott. Multari V. e Prof. Fiore Pietro, Ordinario di Medicina Fisica e Riabilitativa presso l'Università degli Studi di Foggia, vicepresidente della SIMFER Nazionale in sostituzione del Presidente Nazionale Prof. David Fletzer e per l'UVAR Regionale la Dott. ssa Foresta S. e il Dott. Giannuzzi P.

Il Gruppo regionale SIMFER in stretta intesa con la Direzione Nazionale della già citata Società Scientifica, ha accolto favorevolmente l'opportunità di collaborare con la Regione Puglia, così come è accaduto nelle altre Regioni, per fornire indicazioni sui criteri ed i requisiti dei vari setting riabilitativi utili a stabilire l'appropriatezza d'uso in base alle risorse a disposizione, partendo dalla documentazione legislativa vigente.

Il Gruppo Regionale SIMFER, sulla scorta della documentazione legislativa di riferimento, delle evidenze internazionali di efficacia e delle nuove strategie di presa in cura riabilitativa di tutte le condizioni di menomazione e disabilità, nell'ambito di quelle che possono essere le peculiarità regionali di governo della sanità, si rende disponibile sin da ora per proporre un *"percorso guida"* che potrà eventualmente essere utile per migliorare l'efficacia delle prestazioni sanitarie che saranno rese e l'efficienza delle strutture proponenti, tenendo conto dei bisogni dell'Utente in termini di salute ed autonomia recuperata.

In riferimento alla problematica che riguarda l'appropriatezza dei **ricoveri ordinari e di Day Hospital in riabilitazione intensiva** si procede *in primis* alla definizione della tipologia del ricovero, stabilendo fin dalla presa in carico della persona disabile, i criteri utili per la valutazione da parte dell'UVAR.

La Riabilitazione Intensiva, la cui attività si svolge di regola nell'ambito di strutture di ricovero e cura, ospedaliere o extraospedaliere accreditate, è caratterizzata da interventi sanitari di riabilitazione diretti al recupero di disabilità importanti e complesse, modificabili, che richiedono un elevato impegno assistenziale riferibile a un *nursing* infermieristico articolato nell'arco delle 24 ore.

Nell'ambito del trattamento riabilitativo intensivo distinguiamo:

- A) **Riabilitazione Intensiva (cod. 56)**
- B) **Riabilitazione Intensiva ad Alta Specializzazione.**

A) Riabilitazione Intensiva (cod. 56)

Si svolge nell'ambito di Unità Operative o strutture di recupero e rieducazione funzionale che erogano in regime di ricovero, interventi riabilitativi indifferibili di almeno tre ore giornaliere per:

- il recupero di menomazioni con disabilità importanti e complesse;
- disabilità modificabili che richiedono elevato impegno assistenziale (nursing infermieristico articolato nell'arco delle 24 ore),
- patologie disabilitanti ad interessamento multiorgano che presentano situazioni di elevata complessità clinico-assistenziale che interagiscono con la prognosi riabilitativa.

Gli interventi hanno come obiettivo:

- Inquadramento e monitoraggio clinico;
- Valutazioni funzionali e strumentali;
- Elaborazione di un Progetto Riabilitativo Individuale e, attraverso uno o più programmi di riabilitazione, il ripristino di condizioni di autonomia e/o di gestibilità anche in ambito extra-ospedaliero(5).

La struttura di ricovero e cura deve prevedere la disponibilità di tecnologia diagnostico-terapeutica avanzata e/o supporto significativo di competenze medico-specialistiche diverse.

L'**intervento riabilitativo** nell'ambito delle Unità di Riabilitazione Intensiva (cod. 56) deve prevedere, nella sua formulazione, le seguenti indicazioni:

- *Scheda Proposta di Percorso Riabilitativo Individuale*;
- Formulazione di una *diagnosi riabilitativa*;
- Formulazione di un *progetto riabilitativo individuale* (vedi "Percorso Riabilitativo Unico");
- Formulazione di *programmi riabilitativi* in linea con il progetto riabilitativo e identificanti gli *obiettivi* da raggiungere;
- Presa in carico del soggetto disabile da parte di una equipe interprofessionale che deve riconoscere al proprio interno il medico fisiatra responsabile del progetto riabilitativo, gli altri professionisti sanitari non medici identificati nel D.M. 29 marzo 2001 e il personale con specifica formazione riabilitativa in ambito socio-sanitario-assistenziale;
- Almeno tre ore di attività riabilitativa-assistenziale per ciascun degente ripartita in relazione alle necessità individuate nel progetto riabilitativo;
- Rispetto degli attuali criteri di congruità relativi alle modalità di accesso al ricovero (direttamente dal reparto di acuzie o entro trenta giorni dopo il ricovero in un reparto di acuzie), alla severità e modificabilità del danno funzionale (attraverso misure di *outcome*), all'adeguatezza dell'organico rispetto ai posti letto, in termini di numero e figure professionali presenti (Medici specialisti in MFR, Infermieri, Fisioterapisti, Logopedisti, Terapisti occupazionali, Psicologi, Assistenti Sociali).

PERCORSO RIABILITATIVO UNICO

Il percorso riabilitativo-assistenziale prescritto nel **“Progetto Riabilitativo Individuale”**, approntato di regola dal Medico Specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione o equipollenti prima della dimissione dal reparto per acuti, deve tener conto della prognosi funzionale e del margine di modificabilità del quadro di menomazione e disabilità, del grado di stabilità clinica del paziente e della sua possibile partecipazione al programma e quindi prevedere:

- 1) **Obiettivi a breve, medio e lungo termine e le azioni necessarie al raggiungimento degli stessi;**
- 2) **Firma del Medico Specialista in MFR o equipollenti responsabile del Progetto stesso condiviso da parte dei componenti del Team riabilitativo;**
- 3) **Programma Riabilitativo, specificando:**
 - aree d'intervento,
 - tempi e le modalità d'erogazione degli interventi,
 - operatori coinvolti,
 - strumenti di verifica di efficacia utilizzati (scale di valutazione) necessari a documentare i livelli di abilità raggiunti.

Tutte le fasi di attuazione e verifica del Progetto/Programma Riabilitativo devono risultare dalla Cartella Riabilitativa all'interno della Cartella Clinica, ove è presente anche la Cartella Infermieristica.

PERCORSO RIABILITATIVO UNICO		
Responsabile Unità Operativa	PRESA IN CARICO DELL'UTENTE	modalità di presa in carico da parte della struttura riabilitativa (criteri di ammissione/dimissione), nel rispetto dei criteri di accreditamento (Progetto di Struttura).
Specialista Medicina fisica e Riabilitativa (o equipollenti, come definito dal Piano d'indirizzo per la Riabilitazione).	DIAGNOSI RIABILITATIVA	- Definendo la patologia che ha determinato la disabilità; - Il grado di acuzie o cronicità della menomazione (indicando l'intervallo di tempo intercorso dall'evento acuto);
Specialista Medicina fisica e Riabilitativa (o equipollenti, come definito dal Piano d'indirizzo per la Riabilitazione) e Team Riabilitativo.	PROGETTO RIABILITATIVO INDIVIDUALE	Registrato, insieme a tutte le attività assistenziali/riabilitative, all'interno della cartella clinica. Considerando: - Prognosi funzionale - Modificabilità del quadro di disabilità; - Il grado di stabilità clinica
Fisioterapista, Logopedista, Terapista occupazionale, Tecnico ortopedico ed i professionisti sanitari non medici identificati nel D.M. 29 marzo 2001.	PROGRAMMI RIABILITATIVI	Modalità e tempi d'erogazione delle singole prestazioni previste, a breve, medio e lungo termine.
Team Riabilitativo (medico specialista in riabilitazione, professionisti sanitari non medici identificati nel D.M. 29 marzo 2001), personale con specifica formazione riabilitativa in ambito socio-sanitario - assistenziale)	VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI	Misure di esito atteso appropriate nei tempi predefiniti;

VALUTAZIONE DI CONGRUITA' AL RICOVERO ORDINARIO IN RIABILITAZIONE INTENSIVA COD. 56 (APPROPRIATEZZA)

Fermo restando che la necessità di tutela medica è legata ad un alto rischio di potenziale instabilità clinica o comorbidità e prevede un regolare contatto diretto tra paziente e specialista, il ricovero ospedaliero in riabilitazione intensiva è **appropriato** se esistono (e possono essere verificate) le seguenti condizioni:

- in presenza di disabilità complessa (utilizzando strumenti di ponderazione della disabilità: scale);
- quando il paziente è giudicato suscettibile di significativi miglioramenti funzionali durante il ricovero (facendo riferimento a tempi definiti ed attraverso scale di valutazione possibilmente specifiche per tipo di disabilità), con l'obiettivo di reinserirlo nel proprio contesto o di farlo progredire nelle acquisizioni attraverso un altro livello di cure riabilitative;
- se le condizioni del paziente richiedono un ricovero con disponibilità continuativa nelle 24h di prestazioni diagnostico-terapeutiche e prevalentemente riabilitative e di nursing ad elevata intensità (da parte del personale medico e paramedico) indifferibili e non erogabili efficientemente in regimi alternativi.

PROTOCOLLI DI APPROPRIATEZZA

Definizione: "procedure specifiche" da applicare in maniera standardizzata anche se con possibilità di adattamento individuale.

Premesse:

La Classificazione dell'attività riabilitativa di tipo intensivo avviene per **MDC (Major Diagnostic Category)**:

- 01 – Riabilitazione Neurologica (Sistema Nervoso)
- 04 – Riabilitazione Respiratoria (Sistema Respiratorio)
- 05 – Riabilitazione Cardiologica (Sistema Cardiocircolatorio)
- 08 – Riabilitazione Ortopedica (Sistema Muscolo-Scheletrico)

19 – Malattie e disturbi Mentali

23 – Fattori che influenzano lo stato di salute

La codifica dell'MDC è la traduzione in numeri di un percorso clinico e diretta conseguenza della "diagnosi riabilitativa" espressa nella diagnosi principale riportata nella **SDO (Scheda di Dimissione Ospedaliera)** secondo la codifica **ICD-9-CM (International Classification of Diseases – 9th revision – Clinical Modification)** con specifici **DRG (Diagnosis Related Group)**.

*Per la corretta codifica delle SDO dei ricoveri in ambito riabilitativo la SIMFER ritiene di poter condividere i criteri esplicitati nelle **Linee Guida della Regione Lazio 2006**.*

Ambiti di Patologia Riabilitativa Intensiva Ospedaliera (RIO)**MDC 01- RIO in Patologie del Sistema Nervoso**

Disabilità secondarie a:

1. Malattie cerebrovascolari, in particolare Ictus Cerebri;
2. Traumi cranioencefalici e midollari;
3. Malattie neuro-degenerative;
4. Cerebrolesioni e mielolesioni acquisite di natura neoplastica, post-chirurgica, infettiva, infiammatoria;
5. Malattie neuromuscolari

Fase Acuta		Latenza massima tra le 2 fasi	Trattamento Riab. Post-Acuto		Fase di completamento del Recupero		Fase degli Esiti	
Durata	Setting		Durata	Setting	Durata	Setting	Durata	Setting
Per patologia	U.O. per acuti	Trasferimento diretto o max. 30 gg. dalla dim. UO acuti.	60 gg.	U.O. Riab. Intensiva				
Processo								
			Progetto / Programma Riab.; Scale Valutazione: FIM e/o Barthel (Ricov. - Dimiss.)					

MDC 04 - RIO in Patologie dell'Apparato Respiratorio

Disabilità secondarie a:

1. Broncopneumopatia cronica ostruttiva riacutizzata;
2. Insufficienza respiratoria acuta, acuta su cronica e problematiche di autonomia della respirazione (*weaning difficoltoso*);
3. Pazienti pre- e post-chirurgici (candidati ad interventi di chirurgia toracica o di chirurgia addominale maggiore che, a causa della presenza di patologia respiratoria associata che potrebbe precludere l'intervento, necessitano di adeguata preparazione);
4. Candidati a trapianto polmonare o cardio-polmonare o in riabilitazione post-trapianto;
5. Disturbi respiratori sonno correlati (DRSC);
6. Asma Bronchiale Moderato persistente o Grave persistente (*secondo La classificazione di gravità dell'asma delle Linee Guida GINA*);
7. Ipertensione Polmonare primitiva o secondaria con limitazione allo sforzo fisico (*classe NYHA III-IV*);
8. Pazienti sottoposti a ventilazione meccanica invasiva che richiedono programmi di svezzamento;
9. Pazienti portatori di cannula tracheostomica, provenienti da terapie intensive o che necessitano di programmi di svezzamento;
10. Malattie neuromuscolari/malattia del motoneurone con necessità di assistenza pneumologica e riabilitazione respiratoria;
11. Polmoniti o affezioni acute a lenta o complicata risoluzione;
12. Patologie restrittive del polmone (fibrotorace, interstiziopatie);
13. Disfunzione del diaframma e/o altri muscoli respiratori.

Fase Acuta		Latenza massima tra le 2 fasi	Trattamento Riab. Post-Acuto		Fase di completamento del Recupero		Fase degli Esiti	
Durata	Setting		Durata	Setting	Durata	Setting	Durata	Setting
Per patologia	- UO per acuti.	Trasferimento diretto o max. 30 gg. dalla dim. UO acuti. - Richiesta ricovero da parte dello specialista. (*)	30 gg.	U.O. Riab. Intensiva				
Processo								
			Progetto / Programma Riab.; Scale Valutazione: MRC (o BDI/TDI); SGRQ (o MRF26 o CAT); 6WDT.					

(*): premesso che la **Riabilitazione Intensiva** è diretta a *disabilità importanti e complesse, modificabili, che richiedono un elevato impegno assistenziale riferibile ad un nursing infermieristico articolato nell'arco delle 24 ore;*

che nelle patologie cardiopolmonari "l'evento indice" può essere di difficile datazione a causa della disabilità progressiva, ma che in queste situazioni coincide spesso e comunque con una "condizione di necessità" (rischio elevato di aumento della disabilità individuale e conseguente difficile recupero a causa della presenza di indicatori prognostici negativi),

il ricovero in ambiente riabilitativo intensivo (cod. 56) può essere accolto anche da un **Ambulatorio specialistico pneumologico** solo se ne è documentata la congruità attraverso almeno uno dei seguenti criteri riconosciuti dalla Società Scientifica di riferimento AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri):

- peggioramento della dispnea secondo la scala MRC (Medical Research Council) o scala di BORG;
- presenza di dispnea nelle attività della vita quotidiana (ADL) con limitazione del quadro funzionale eventualmente definito attraverso scale o test (es. Barthel – 6WDT);
- almeno ≥ 2 riacutizzazioni della patologia pneumologica (documentate) all'anno;
- coesistenza gravi patologie disabilitanti ad interessamento multiorgano;
- pazienti con patologia neurologica o neuromuscolare evolutiva (es. SLA) con interessamento respiratorio);
- peggioramento dei parametri emogasanalitici (EGA) o spirometrici (FEV1 o VC o DLCO) in paziente con comorbidità;

Tale approccio, inoltre, ha dimostrato in letteratura di ridurre a lungo termine il numero di accessi ai servizi d'emergenza, i ricoveri ripetuti in reparti per acuti - spesso inappropriati - e, di conseguenza, i relativi costi.

MDC 05 - RIO in Patologie dell'Apparato Cardiovascolare

Disabilità secondarie a:

1. Interventi di rivascularizzazione chirurgica (BPAC) o meccanica (PTCA);
2. Interventi di chirurgia sulle valvole;
3. Cardiopatia ischemica, in particolare infarto del miocardio;
4. Pazienti con scompenso cardiaco cronico noto che abbiano presentato un progressivo peggioramento dei sintomi e/o un progressivo deterioramento della capacità funzionale (peggioramento di almeno una classe NYHA) nonostante terapia specifica;
5. Pazienti che abbiano subito nell'ultimo anno una ospedalizzazione per insufficienza cardiaca acuta non seguita da riabilitazione;
6. Pazienti in lista per trapianto cardiaco;
7. Potenziali candidati a trapianto cardiaco definiti da età < 70 anni e da FE ventricolare sinistra < 30 % che necessitino di aggiornamento della situazione clinica e/o del trattamento terapeutico;
8. Pazienti già sottoposti a trapianto cardiaco;
9. Impianto di pace-maker e defibrillatore;
10. Arteriopatie ostruttive degli arti inferiori.

Fase Acuta		Latenza massima tra le 2 fasi	Trattamento Riab. Post-Acuto		Fase di completamento del Recupero		Fase degli Esiti	
Durata	Setting		Durata	Setting	Durata	Setting	Durata	Setting
Per patologie acute	- UO per acuti.	Trasferimento diretto o max. 30 gg. dalla dim. UO acuti - Richiesta ricovero da parte dello specialista(*)	30 gg.	U.O. Riab. Intensiva				
			Processo					
			Progetto / Programma Riab.; Scale Valutazione: -FIM e/o Barthel; -Livello di Mobilità ed eventuale 6WDT. (Ricov.- Dimiss.)					

(*): premesso che la **Riabilitazione Intensiva** è diretta a disabilità importanti e complesse, modificabili, che richiedono un elevato impegno assistenziale riferibile ad un nursing infermieristico articolato nell'arco delle 24 ore; che nelle patologie cardiopolmonari "l'evento indice" può essere di difficile datazione a causa della disabilità progressiva, ma che in queste situazioni coincide spesso e comunque con una "condizione di necessità" (rischio elevato di aumento della disabilità individuale e conseguente difficile recupero a causa della presenza di indicatori prognostici negativi),

il ricovero in ambiente riabilitativo intensivo (cod. 56), può essere appropriato anche per pazienti provenienti da ambulatori specialistici cardiologici per i pazienti indicati nei punti 4, 5, 6, 7, 8.

MDC 08 - RIO in Patologie dell'Apparato Locomotore

- Disabilità secondarie a:

1. Traumi e fratture a livello degli arti inferiori, tronco e bacino, arti superiori;
2. Fratture patologiche;
3. Interventi per impianto di protesi articolari;
4. Politraumatizzati;
5. Prolungato allettamento con grave deficit funzionale ed ipomiotrofia.

- Recupero di abilità a seguito di:

1. Chirurgia funzionale;
2. Amputazioni.

Fase Acuta		Latenza massima tra le 2 fasi	Trattamento Riab. Post-Acuto		Fase di completamento del Recupero		Fase degli Esiti	
Durata	Setting		Durata	Setting	Durata	Setting	Durata	Setting
Per patologia	UO per acuti	Trasferimento diretto o max. 30 gg. dalla dim. UO acuti	Max. 30 gg.	U.O. Riab. Intensiva				
			Processo					
			Progetto / Programma Riab.; Scale Valutazione: FIM e/o Barthel (Ricov. - Dimiss.)					

B) Riabilitazione Intensiva ad Alta Specializzazione

Si svolge presso Strutture di Alta Specialità ben definite da DM 29 gennaio 1992 e dalla successiva integrazione del 1998. Esse sono Presidi Ospedalieri e ricomprendono anche gli IRCCS, i Policlinici Universitari e le Strutture Private accreditate(4).

Le attività di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione vanno ricondotte a un'integrazione organizzativa che, in ambito regionale e nazionale, garantisca percorsi dedicati come reti riabilitative:

B.1 per Persone affette da **gravi cerebrolesioni acquisite e gravi traumi encefalici** (cod. 75);

B.2 per Persone affette da **mielolesione acquisita** (cod. 28);

B.3 per Persone affette da **disabilità gravi in età evolutiva**

(si rimanda ad altra sede lo studio dei relativi percorsi sulla scorta dei protocolli di Riabilitazione neurofunzionale dell'età evolutiva specificatamente studiati);

B.4 per Persone con **turbe neuropsicologiche acquisite**

(si rimanda ad altra sede lo studio dei relativi percorsi sulla scorta di protocolli riabilitativi specificatamente studiati).

B.1 Unità ad Alta Specializzazione Riabilitativa per le Gravi Cerebrolesioni Acquisite **(cod. 75)**

Per **“grave cerebrolesione acquisita” (GCLA)** si intende un danno cerebrale, dovuto a trauma cranioencefalico o ad altre cause (anossia cerebrale, emorragia, etc.), tale da determinare una condizione di coma, più o meno protratto (GCS < 8), e menomazioni sensomotorie, cognitive o comportamentali, che comportano disabilità grave.

Principali bisogni delle persone con GCA

Una persona affetta da grave cerebrolesione acquisita necessita di ricovero ospedaliero per trattamenti rianimatori o neurochirurgici di durata variabile da alcuni giorni ad alcune settimane.

Dopo questa fase, sono in genere necessari interventi medico-riabilitativi di tipo intensivo, anch'essi da effettuare in regime di ricovero ospedaliero, che possono durare da alcune settimane ad alcuni mesi.

Nella maggior parte dei casi, dopo la fase di ospedalizzazione, permangono sequele che rendono necessari interventi di carattere sanitario e sociale a lungo termine, volti ad affrontare menomazioni e disabilità persistenti, e difficoltà di reinserimento familiare, sociale, scolastico e lavorativo.

Fasi del percorso di presa in carico riabilitativa delle persone con grave cerebrolesione acquisita

Il percorso delle persone affette da grave cerebrolesione acquisita viene di norma suddiviso in tre fasi temporali:

1. *fase acuta (o rianimatoria o neurochirurgica)*
2. *fase post-acuta (o riabilitativa): precoce e tardiva*
3. *fase degli esiti*

1.Fase acuta : nella fase acuta predomina l'interesse verso il danno cerebrale e le menomazioni; gli interventi si connotano essenzialmente come interventi sanitari intensivi, di tipo diagnostico, terapeutico ed assistenziali, che hanno per scopi principali l'identificazione dei danni cerebrali e associati (diagnosi di lesione), la previsione della loro possibile evoluzione (prognosi di lesione) e il trattamento delle condizioni che possono aggravare il danno iniziale o comportare danni secondari; in particolare quelli che possono comportare pericolo di vita.

Gli interventi riabilitativi in fase acuta hanno principalmente gli scopi di prevenire i danni e le menomazioni secondarie a facilitare la ripresa del contatto con l'ambiente, collaborare allo svezzamento dai sistemi di supporto alle funzioni vitali, dare sostegno alle famiglie offrendo informazioni omogenee sugli aspetti medici, prognostici e riabilitativi.

2.Fase post-acuta: nell'ambito di questa fase, è possibile fare una ulteriore distinzione fra post-acuta precoce e la fase post-acuta tardiva.

a) Nella fase post-acuta precoce gli interventi sono focalizzati sulla definitiva stabilizzazione internistica (equilibrio metabolico-nutrizionale, cardiocircolatorio respiratorio, risoluzione delle complicanze intercorrenti), sul trattamento delle principali menomazioni invalidanti e sul ripristino dell'autonomia nelle funzioni vitali di base e nelle attività elementari della vita quotidiana (ADL primarie). Le strategie terapeutiche cercano soprattutto di favorire il recupero intrinseco, cioè il ripristino delle capacità di eseguire una determinata attività con modalità analoghe a quelle precedenti al trauma.

Nella fase post-acuta precoce gli interventi sono svolti in regime di ricovero ospedaliero, in strutture di riabilitazione intensiva, come le Unità di alta specializzazione riabilitative per le Gravi Cerebrolesioni o le strutture riabilitative di II livello.

b) Nella fase post-acuta tardiva, gli interventi sono prevalentemente orientati al recupero dell'autonomia nelle cosiddette attività "elaborate" o "complesse" della vita quotidiana (ADL secondarie), come la gestione delle proprie risorse finanziarie, l'uso dei mezzi di trasporto, la gestione della casa, e l'addestramento del paziente e dei familiari e di altre persone significative dell'ambiente di vita abituale alla gestione delle problematiche disabilitanti a lungo termine. L'attenzione si sposta gradualmente dal recupero intrinseco a quello estrinseco, cioè all'apprendimento di nuove strategie per effettuare attività che non possono essere più svolte come prima a causa di menomazioni non emendabili.

Questa fase può essere svolta in ambiente extraospedaliero, in strutture adeguatamente attrezzate e dedicate all'assistenza dei soggetti colpiti da GCA, denominate "*Strutture di Riabilitazione Extraospedaliera_Centro Risvegli*"⁽²⁶⁾, in grado di seguire, attraverso livelli di intensità di cura e riabilitazione gradualmente, l'intero processo assistenziale di questi pazienti.

3.Fase degli esiti: nella fase degli esiti l'attenzione è focalizzata essenzialmente sulla facilitazione del reinserimento sociale, lavorativo, scolastico e sul contenimento dello svantaggio sociale, sia della persona, sia della famiglia.

Nel caso della persona con esiti di grave disabilità dopo la fase riabilitativa, assumono particolare rilievo anche tutte le attività orientate al contenimento dei danni secondari, al controllo delle condizioni che potrebbero comportare instabilità clinica, alla prevenzione dell'ulteriore compromissione funzionale e al mantenimento delle autonomie che è stato possibile raggiungere. In questa fase vi è la necessità di una periodica, sistematica rivalutazione della situazione della famiglia e del fabbisogno riabilitativo sanitario e sociale, che consenta di modulare e adattare gli interventi nel lungo termine, e di verificare tempestivamente l'eventuale necessità di fare nuovamente ricorso ai servizi sanitari ospedalieri.

Queste fasi hanno una durata estremamente variabile, in rapporto alla natura e all'entità dei danni presenti nelle singole persone e ciò si ripercuote sui bisogni di servizi riabilitativi.

In linea di massima sul versante del bisogno riabilitativo è possibile individuare tre principali tipologie evolutive di GCA che individuano percorsi e consumi di risorse diversi:

- 1. soggetti a "rapido recupero" che richiedono interventi di riabilitazione medica omnicomprensiva intensiva di breve durata della degenza (8-12 settimane) (Short term Comprehensive Rehabilitation – STCR);*
- 2. soggetti a "lento recupero" che richiedono interventi di riabilitazione medica omnicomprensiva intensiva a lungo termine con durata della degenza dell'ordine di varie settimane (6-12 mesi).*
- 3. pazienti a rapida stabilizzazione e con basso livello di recupero, come ad esempio i comi post-anossici gravi con durata della degenza riabilitativa dell'ordine di 3-6 mesi.*

Premesso che, come affermato in ambito di Consensus Conference, la lesione cerebrale acquisita è riconosciuta come una specifica categoria di evento disabilitante, con caratteristiche peculiari che la differenziano da altre patologie d'interesse riabilitativo, che richiede un'organizzazione di interventi da parte di team multiprofessionali specificatamente formati, e che la tempestività dell'intervento riabilitativo è una componente importante nella qualità dell'assistenza ai pazienti con grave cerebrolesione, per prevenire i danni secondari, minimizzare le menomazioni e facilitare la ripresa di contatto con l'ambiente fino alla stabilizzazione clinica, le Unità per GCLA in regime di ricovero ospedaliero si occupano più specificatamente della **Fase Riabilitativa "Post-acuta precoce"**.

Indicatori di processo

L'intervento riabilitativo nell'ambito delle Unità per le Gravi Cerebrolesioni Acquisite (cod.75) deve prevedere, nella sua formulazione, le seguenti indicazioni:

- Scheda Proposta di Percorso Riabilitativo Individuale;
- Formulazione di una *diagnosi riabilitativa*: attraverso un'attenta valutazione delle lesioni, delle menomazioni e delle disabilità conseguenti al danno cerebrale;
- Formulazione di un *progetto riabilitativo individuale* (vedi "*percorso riabilitativo unico*"):
 - individuazione di obiettivi teoricamente e realisticamente raggiungibili dal trattamento riabilitativo;
 - definizione di obiettivi prioritari, anche in funzione delle esigenze del paziente e dei suoi familiari;
- Formulazione di *programmi riabilitativi* in linea con il progetto riabilitativo e identificanti gli *obiettivi* da raggiungere;
- Presa in carico del paziente da parte di un'*equipe interprofessionale* che deve riconoscere al proprio interno il medico fisiatra responsabile del progetto riabilitativo, gli altri professionisti sanitari non medici identificati nel D.M. 29 marzo 2001 e il personale con specifica formazione riabilitativa in ambito socio-sanitario-assistenziale;
- Almeno tre ore di attività riabilitativa-assistenziale per ciascun degente ripartita in relazione alle necessità individuate nel progetto riabilitativo;
- Rispetto degli attuali criteri di congruità relativi alle modalità di accesso al ricovero:
 - direttamente da U.O. per acuti, U.O. di Rianimazione, U.O. di Neurochirurgia;
 - in base alla severità e modificabilità del danno funzionale (attraverso specifiche misure di *outcome*: LCF, GCS, GOS, DRS),
 - in base all'adeguatezza dell'organico rispetto ai posti letto, in termini di numero e figure professionali presenti (Medici specialisti in MFR, Infermieri, Fisioterapisti, Logopedisti, Terapisti occupazionali, Psicologi, Assistenti Sociali).
- Programmazione del trasferimento del paziente, appena superata la fase di criticità, in strutture di riabilitazione intensiva extraospedaliera. (*Vedi disposizioni emanate dalla Regione Puglia con Regolamento n.24 del 2 novembre 2011*).

Criteria di trasferibilità da strutture di terapia intensiva a strutture riabilitative cod. 75 ⁽¹⁰⁾

Criteria generali:

Un paziente può essere dimesso dalla terapia intensiva o post-intensiva quando:

- *le sue condizioni fisiologiche si siano stabilizzate;*
- *sia venuta meno la necessità di monitoraggio e trattamento intensivo clinico e non siano programmati interventi chirurgici urgenti.*

Criteria specifici per i trasferimenti in sicurezza

Criteria di sufficiente stabilizzazione medica:

- non necessita di monitoraggio continuo cardiocircolatorio per avvenuto superamento di instabilità cardiocircolatoria in assenza di farmaci in infusione continua, non crisi iper-ipotensive, non aritmie "minacciose" o che inducano instabilità emodinamica (tachicardie ventricolari, extrasistoli polimorfe ripetitive); Trattasi comunque di pazienti critici che necessitano di una metodologia di rilevazione e raccolta di dati clinici e strumentali specifici allo scopo di prevenire l'insufficienza multipla di organo (MOF: *Multiple Organ Failure*). La sorveglianza clinica di base deve essere supportata da una continuità o periodicità di monitoraggio.
- respiro autonomo da più di 48 ore (anche se con O₂terapia) con SaO₂ > 95%, P0₂ > 60 mmHg, CO₂ non > 45 mmHg. In pazienti con BPCO preesistente possono essere accettati valori di SaO₂ > 90%. La presenza di cannula tracheostomica non costituisce controindicazioni. I parametri elencati devono essere verificati in assenza di supporto respiratorio (per esempio CPAP);
- non insufficienza acuta d'organo (per esempio insufficienza respiratoria acuta o diabete mellito mal controllato con terapia insulinica) o multiorgano;
- assenza di stato settico, definito come risposta infiammatoria acuta sistemica all'infezione, resa manifesta dalla presenza di 2 o più delle seguenti condizioni:
 - temperatura corporea >38° C o <36° C;
 - frequenza cardiaca > 90 bpm,
 - frequenza respiratoria > 20 atti/min. o PCO₂ < 32 mmHg
 - globuli bianchi > 12.000/mm³, o < 4.000/mm³ e > 10% di cellule immature.
- superamento del bisogno di alimentazione parenterale previsto nell'arco di 7-10 giorni o mantenimento di adeguati parametri idroelettrolitici e metabolici con nutrizione enterale (per os, sondino nasogastrico, PEG);
- assenza prioritaria di interventi di chirurgia generale e/o ortopedica.

Criteria di stabilizzazione neurochirurgica:

- assenza di processo espansivo alla TC ed assenza di "fungo cerebrale" nei pazienti decompressi.
- assenza di raccolte liquorali evolutive sotto il lembo chirurgico che richiedano procedure "chirurgiche" (drenaggio spinale a permanenza, ecc).

Non costituiscono controindicazioni al trasferimento, presso una struttura riabilitativa, la presenza:

- cannula tracheostomica;
- nutrizione parenterale con catetere venoso centrale; sondino nasogastrico o gastrostomia (PEG, ecc);
- crisi epilettiche ancora non completamente controllate dalla terapia.

Criteria specifici per i trasferimenti in sicurezza in strutture sanitarie di Medicina Riabilitativa	
Criteri di sufficiente stabilizzazione internistica:	non necessità di monitoraggio continuo cardio-circolatorio e di farmaci in infusione continua
	respiro autonomo da almeno 24-48 ore la presenza di cannula tracheotomica non costituisce una controindicazione al trasferimento, così come la nutrizione parenterale con catetere venoso centrale e la presenza di crisi epilettiche ancora non completamente controllate dalla terapia
	non insufficienza acuta d'organo o multi organo
	assenza di stato settico complicato da insufficienza acuta d'organo (sepsi severa) o da instabilità emodinamica (shock settico) con insufficienza multi organo
	superamento del bisogno di alimentazione parenterale obbligata continuativa
	stato di male epilettico
Criteri di stabilizzazione Neurochirurgica:	assenza di processo o di raccolta espansiva evolutiva alla TC cerebrale
	assenza di "fungo cerebrale" evolutivo nei pazienti decompressi
	assenza di derivazione ventricolare esterna (dve).
	assenza di idrocefalo attivo non derivato
Raccomandazione di buona prassi clinica: appare opportuno che il paziente completi gli interventi chirurgici prioritari indicati prima del trasferimento in ambito riabilitativo	
Criteri che rendono non appropriato il trasferimento in una struttura di Medicina Riabilitativa per la relativa presa in carico	soggetto affetto da grave insufficienza cardiaca con una frazione di eiezione inferiore al 25% (FE<25%)
	soggetto totalmente o gravemente dipendente precedentemente la GCA
	soggetto affetto da patologia tumorale a rapido aggravamento
	soggetto in stato vegetativo post anossico con dimostrata assenza di risposta N20 ai PESS non attribuibile a fattori extracerebrali

Classificazione in fase post-acuta precoce dei pazienti con grave cerebrolesione e indicazione dei percorsi differenziati

Alla dimissione del paziente con grave cerebrolesione acquisita dalle UU.OO. per acuti (rianimazione o neurochirurgia), la scelta del percorso e degli interventi riabilitativi appropriati deve essere basata su un bilancio generale che consideri il grado di responsabilità, le condizioni medico-internistiche, il tipo ed il grado di complicità nonché la stima del potenziale recupero.

Sulla base di questo bilancio e sulla base degli indicatori internazionalmente accettati per valutare gli outcome delle persone con grave cerebrolesione acquisita (*Glasgow Outcome Scale - GOS*, *Disability Rating Scale - DRS*, *Level of Cognitive Function - LCF*, che vengono riportate in appendice alla presente relazione), possono essere distinte tre tipologie di pazienti:

- **Classe I:** soggetti con **disabilità di grado "lieve o moderata"** (*Good recovery o Moderate Disability secondo la GOS*), con $DRS \leq 6$, in condizioni fisiologiche stabilizzate ed a basso rischio di instabilità clinica tale da non necessitare di ulteriore degenza ospedaliera.

Questi pazienti traggono maggiore giovamento dal ritorno precoce nel proprio ambiente di vita e debbono essere avviati in sicurezza a progetti/programmi riabilitativi omnicomprensivi elargibili con modalità ambulatoriale o day-hospital;

- **Classe II:** soggetti che presentano **"disabilità moderata o grave"** (*Moderate o Severe Disability secondo la GOS*) che sono in grado di comunicare attendibilmente con l'ambiente ($LCF \geq III$ e $DRS \leq 21$), anche se confusi, disorientati, inerti o agitati, con diverse combinazioni di menomazioni fisiche e ad alto rischio d'instabilità clinica.

Questi pazienti rappresentano i candidati ideali a strutture ospedaliere di riabilitazione intensiva, in quanto necessitano di una presa in carico omnicomprensiva nel quadro di un progetto riabilitativo che preveda programmi riabilitativi di tipo "attivo", individualizzati e strutturati per obiettivi funzionali espliciti, per il cui raggiungimento sono ipotizzabili non meno di tre ore/die di trattamento specifico e di un ambiente favorente il recupero per 24 ore.

- **Classe III:** soggetti in **"stato vegetativo e a minima responsabilità"** (*Vegetative State secondo la GOS*) che non sono in grado di comunicare attendibilmente con l'ambiente ($LCF < III$ e $DRS \geq 22$).

Data la complessità del fabbisogno valutativo, terapeutico e assistenziale riabilitativo, questi pazienti dovrebbero essere accolti, all'uscita dai reparti di terapia intensiva, in strutture ospedaliere di riabilitazione intensiva, le stesse che accolgono i pazienti della classe II già responsivi. Peraltro i progetti ed i programmi riabilitativi destinati a questi pazienti devono essere connotati in modo specifico. Le modalità di trattamento di questi pazienti, nonché le modalità di presa in carico delle loro famiglie e di chi fa di loro carico (caregivers), saranno diversificati in termini di "contenuti" e dovranno tener conto della necessità di operare prevalentemente trattamenti che non comportano la partecipazione attiva del soggetto.

Il trattamento specifico di questi pazienti deve essere protratto per un tempo sufficiente a stabilire con ragionevole attendibilità due principali categorie di esito:

1) Recupero della responsabilità, seppur ritardato, che possa comunque consentire una partecipazione attiva della persona agli interventi riabilitativi e che possa far ragionevolmente presumere il recupero di un'autonomia, anche parziale, rispetto ad una situazione di dipendenza completa tale da far prevedere il ritorno del paziente in ambiente extrasanitario.

Per questo gruppo è prevista la permanenza in strutture di riabilitazione intensiva fino al completamento dei programmi non elargibili con modalità extraospedaliere;

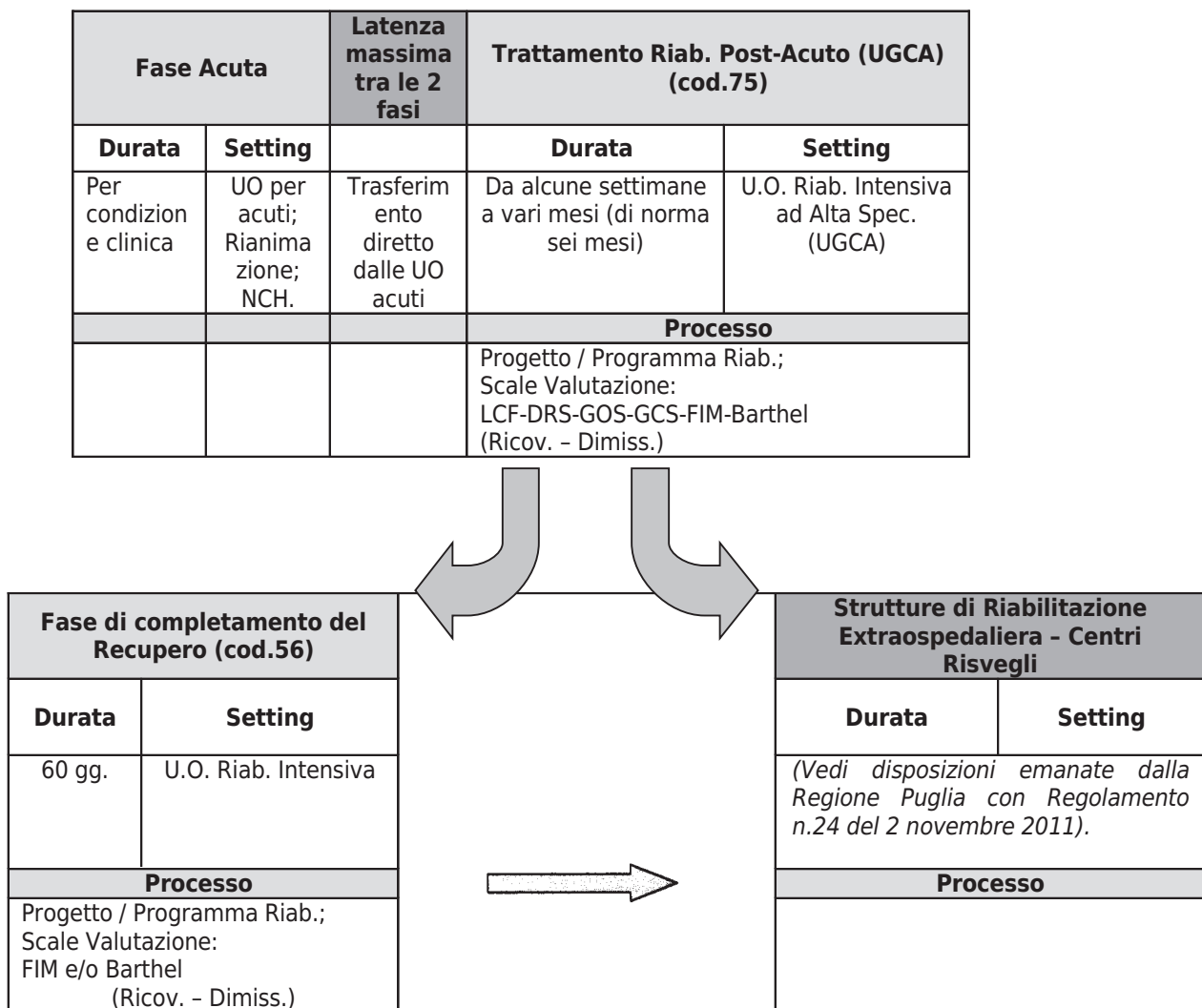
2) Persistere di una condizione di ridotta responsabilità (*stato vegetativo o di minima responsabilità*) che non consenta tale partecipazione attiva e di una situazione di dipendenza completa che non presenti prospettive di modificabilità.

Questo gruppo può, a sua volta, suddividersi in due principali categorie di esito:

- pazienti che malgrado il persistere di una condizione di bassa responsività, non presentano necessità assistenziali tali da impedire il graduale trasferimento a domicilio (*ADI per soggetti con GCA*)⁽²⁶⁾;
- pazienti che, oltre al persistere di una condizione di bassa responsività, presentano necessità assistenziali (per il persistere di complicanze, o di elevato rischio di instabilità clinica) tali da non consentire la restituzione all'ambiente extrasanitario.

Per questo secondo gruppo di pazienti si prevede un trasferimento in Strutture di Riabilitazione Extraospedaliera – Centri Risvegli⁽²⁶⁾.

Sulla base dei dati della letteratura il periodo di tempo ragionevolmente necessario a definire le possibilità di esito e in cui i pazienti presentano i particolari fabbisogni sopra individuati, non dovrebbe essere di norma inferiore a sei mesi dall'evento traumatico.



B.2 Unità ad Alta Specializzazione Riabilitativa per Mielolesioni acquisite (cod. 28)

La mielolesione è una condizione clinica determinata da una lesione completa o parziale del midollo spinale con conseguente compromissione degli apparati caudali, ed in particolare di quello motorio, sensitivo, digerente, urogenitale e vegetativo.

Le lesioni midollari rappresentano una delle più complesse e invalidanti patologie. Il moderno approccio a tale patologia prevede che le strutture coinvolte nel trattamento del medulloleso debbano garantire la più qualificata e moderna assistenza, compresi anche lo studio di nuove metodologie di trattamento e la prevenzione di ogni complicanza immediata, che può instaurarsi all'atto dell'evento lesivo o successivamente, quando la lesione può considerarsi definitivamente stabilizzata.

L'epidemiologia delle lesioni midollari pone numericamente al primo posto le *lesioni traumatiche* da incidente stradale, lavorativo o da sport, seguite da quelle *non traumatiche*.

Le lesioni traumatiche vertebro-midollari rientrano spesso nel complesso quadro del politrauma con il coinvolgimento di più organi e distretti costituendo un tipico esempio della necessità di un intervento multidisciplinare tipico dei modelli assistenziali che si realizzano in strutture a valenza dipartimentale. Per il mieloleso politraumatizzato si deve garantire il trattamento immediato, completo e definitivo secondo il principio dell'unità di tempo, di luogo e di azione.

L'attività riabilitativa intensiva per le persone affette da mielolesione acquisita, è prevista nell'ambito delle **"Unità Spinali Unipolari" (USU)**, strutture inserite nei *Dipartimenti di Emergenza Accettazione (DEA) di I livello*, in grado di garantire un'integrazione organizzativa con specifici percorsi terapeutici-riabilitativi.

Le **Unità Spinali** cosiddette *integrate o multipolari*, o *Centri Spinali*, pur non esistendo una unipolarità in senso fisico e spaziale, sono di fatto in stretto collegamento con i DEA e/o le USU, e completano la rete Dipartimentale di tipo funzionale dedicata ai pazienti spinali. Pertanto, come tali, sono deputate anche loro ad assistere pazienti con:

- lesione midollare, di tipo sia traumatico che non traumatico, stabilizzati clinicamente, senza gravi problematiche respiratorie;
- complicanze, quale esito di lesione midollare che, per la gravità e la complessità della gestione clinica e diagnostica, devono essere gestite adeguatamente e con sicurezza in regime di degenza intensiva;
- necessità di valutazioni clinico-diagnostiche di follow-up, ai fini della prevenzione di complicanze e che, per la complessità del quadro clinico, non possono essere seguite in altri setting assistenziali.
(20,24).

FASI DEL PERCORSO DI PRESA IN CARICO RIABILITATIVA DELLE PERSONE CON GRAVE MIELOLESIONE ACQUISITA

Il percorso curativo assistenziale inizia con la fase d'emergenza e si protrae sino al recupero socio-familiare. E' finalizzato al recupero della massima autonomia e indipendenza della persona mielolesa, compatibilmente con il livello di lesione midollare e con le sue condizioni generali.

Esso prevede le seguenti fasi:

1. FASE DELL'EMERGENZA
2. FASE ACUTA
3. FASE DELLA STABILIZZAZIONE
4. FASE POST-DIMISSIONE o RIENTRI.

1. Fase dell'emergenza

Per "*fase dell'emergenza*" si intende la fase relativa al periodo immediatamente successivo all'evento lesivo, di norma entro le prime 12 ore dopo il trauma (relativamente alle lesioni traumatiche) e comprende tutti gli interventi necessari a garantire la sopravvivenza della persona ed a prevenire l'aggravamento dei danni mielici. Pertanto ha già inizio con l'intervento del 118 e prosegue con il ricovero nel presidio ospedaliero più idoneo ed appropriato (DEA).

2. Fase Acuta

Per "*fase acuta*" si deve intendere il periodo, immediatamente successivo alla fase di emergenza, che dura fino alla stabilizzazione delle condizioni generali (funzioni vitali) e fino a quando l'eventuale instabilità delle lesioni vertebrali è stata tutelata con mezzi chirurgici o conservativi (alcune settimane dopo il trauma, salvo complicazioni intercorrenti).

Tale fase ha come specifico obiettivo la prevenzione e cura delle complicanze e si svolge nell'ambito di un Dipartimento d'Emergenza e/o, laddove è presente, presso l'Unità Spinale Unipolare (USU). A seconda dell'esperienza e della realtà territoriale è prevista la partecipazione di altre Unità Operative per acuti (Ortopedia, Neurochirurgia, Neurologia, Rianimazione/Terapia Intensiva).

Nel caso in cui il Dipartimento d'Emergenza non preveda la presenza di USU, si dovrà provvedere con una segnalazione tempestiva all'Unità Spinale di riferimento in modo da programmare il trasferimento non appena la fase di emergenza-acuzie si ritiene risolta.

Il trasferimento programmato avverrà previa compilazione della predisposta "**Scheda Proposta di Percorso Riabilitativo Individuale**" (vedi in appendice).

3. Fase di Stabilizzazione

Per "*fase di stabilizzazione*" si intende la fase in cui le condizioni generali (funzioni vitali) si sono stabilizzate e l'eventuale instabilità delle lesioni vertebrali è stata tutelata con mezzi chirurgici o conservativi. La durata media di questa fase è di 4-6 mesi per i Paraplegici e di 8-12 mesi ed oltre per i Tetraplegici. Per i pazienti con lesione incompleta i tempi possono subire delle consistenti variazioni (20).

E' la fase in cui è possibile consentire progressivamente interventi riabilitativi che abbraccino la globalità e complessità delle differenti menomazioni normalmente presenti.

In questa fase si stenderà il **“Progetto Riabilitativo Individuale”** (vedi **“Percorso riabilitativo Unico”**), condiviso e partecipato dal paziente e se necessario dai familiari, e si definiranno i singoli programmi previsti per il raggiungimento degli obiettivi:

- 1) *Rieducazione della funzione Respiratoria.*
- 2) *Rieducazione della funzione Neuromotoria*
finalizzata alla prevenzione dei danni terziari e alla rieducazione posturale da seduto, in stazione eretta con e senza ausili, all'addestramento al cammino con o senza ausili/ortesi; all'esercizio terapeutico in acqua (idroterapia), ove possibile.
- 3) *Rieducazione della funzione Intestinale*
prevede esami strumentali, oltre che indagini cliniche funzionali, per valutare la funzionalità intestinale, al fine di garantire uno svuotamento regolare dell'alvo.
- 4) *Rieducazione della funzione Vescico-sfinterica*
prevede un programma gestionale per il mantenimento di una adeguata funzionalità vescico-sfinterica compatibile con il livello lesionale e la situazione clinica.
- 5) *Terapia chirurgica delle complicanze del rachide e del midollo spinale.*
- 6) *Trattamento del dolore*
per mezzo di cure fisiche, mediche e fisioterapiche e somministrazione parenterale ed intratecale di farmaci analgesici.
- 7) *Trattamento della spasticità.*
- 8) *Aspetti legati alla sessualità ed alla riproduzione.*
- 9) *Aspetti legati all'Area psicologica e sociale:*
in questa fase è auspicabile un servizio psico-attitudinale con la valutazione delle risorse individuali e familiari, psicologiche, sociali ed ambientali per l'informazione e riconoscimento dei diritti. Viene fornito un sostegno psicologico individuale e di gruppo e un sostegno alla vita affettiva e alla sessualità. Il reinserimento sociale viene facilitato tramite programmi per la gestione del tempo libero.
- 10) *Terapia Occupazionale*
finalizzata all'acquisizione di autonomia nelle Attività di Vita Quotidiana con simulazione in ambienti dedicati; alla identificazione, scelta personalizzata e prescrizione di ausili; all'addestramento all'uso della carrozzina e scelta funzionale della stessa (tale attività richiede la disponibilità in prova di diversi modelli di carrozzine da quelle standard a quelle personalizzate). Sono previste attività basilari, quali la scrittura manuale e l'uso del PC, attività professionali e domestiche e attività di tempo libero. E' finalizzata all'addestramento all'uso di sistemi di controllo ambientale e all'eventuale uso dell'autovettura con comandi modificati, attività di carico e scarico della carrozzina, scelta di eventuali ausili. Andrà previsto un supporto per il reinserimento facilitato e l'abbattimento delle barriere architettoniche a domicilio del paziente, presso il luogo di lavoro e/o di studio, di concerto con le strutture del territorio di appartenenza.
- 11) *Reinserimento Sociale e Familiare:*
l'équipe dell'Unità Spinale dovrà prendere precocemente contatti, già durante il periodo di degenza, con il distretto di appartenenza del paziente per assicurare:
 - informazione e coinvolgimento del medico di medicina generale, con particolare riferimento allo stato di salute del paziente, dei suoi bisogni e dei controlli da eseguirsi nel tempo;
 - avvio delle pratiche riguardanti l'invalidità e la fornitura degli ausili;
 - un operativo rapporto con il servizio di assistenza domiciliare integrata;
 - coinvolgimento del personale scolastico/Datore di lavoro/Ufficio per un adeguato inserimento o reinserimento;
 - ricerca di Organizzazioni nel territorio di residenza del paziente (sociali, associative, cooperative), in grado di garantire una buona rete sociale e di evitare l'isolamento;
 - contatti con i servizi sanitari o socio-sanitari utili nel singolo caso.

4. Fase Post-Dimissione o Rientri

E' la fase della riabilitazione territoriale, della riconsegna al domicilio e della presa in carico da parte dei servizi distrettuali.

Una volta completato l'iter riabilitativo si procede con la relazione di dimissione indirizzata al medico di Medicina Generale contenente la diagnosi della patologia principale e le diagnosi secondarie, la descrizione dell'evoluzione clinico-funzionale, i programmi riabilitativi attuati, i risultati ottenuti e le indicazioni necessarie alla continuità assistenziale con i servizi delle strutture territoriali delle Aziende sanitarie di appartenenza per il reinserimento familiare e sociale e per assicurare la migliore qualità di vita per una disabilità non emendabile.

Al paziente con mielolesione, deve essere garantita un'attività ambulatoriale per la prevenzione e la cura delle innumerevoli complicanze che possono sopravvenire dopo la dimissione. I controlli dovranno essere regolari e saranno orientati a valutare le condizioni generali dello stato di salute oltre che dello stato neurologico e funzionale.

Inoltre, l'Unità Spinale dovrà sempre garantire la possibilità di ulteriori ricoveri ordinari successivi alla dimissione per le diverse necessità che dovessero intervenire nel corso della vita, attraverso l'erogazione di prestazioni non erogabili in regimi diversi e finalizzate a:

- *terapia conservativa e chirurgica delle lesioni cutanee da pressione;*
- *riabilitazione funzionale dell'arto superiore del tetraplegico;*
- *diagnostica e terapia neurourologica;*
- *chirurgia vertebrale e midollare (in reparto specialistico di P. O. di competenza se presente);*
- *chirurgia ortopedica e traumatologica (in reparto specialistico di P. O. di competenza se presente);*
- *riabilitazione respiratoria;*
- *trattamento della spasticità, allorquando vi sia l'indicazione all'impianto della pompa al Baclofen (20).*

Indicatori di processo

L'intervento riabilitativo nell'ambito delle Unità per Gravi Mielolesioni Acquisite (cod.28) deve prevedere, nella sua formulazione, le seguenti indicazioni:

- Scheda Proposta di Percorso Riabilitativo Individuale;
- Formulazione di una *diagnosi riabilitativa*;
- Formulazione di un *progetto riabilitativo individuale* (vedi "percorso riabilitativo unico");
- Formulazione di *programmi riabilitativi* in linea con il progetto riabilitativo e identificanti gli *obiettivi* da raggiungere;
- Presa in carico del paziente da parte di un'*equipe interprofessionale* che deve riconoscere al proprio interno il medico fisiatra responsabile del progetto riabilitativo, gli altri professionisti sanitari non medici identificati nel D.M. 29 marzo 2001 e il personale con specifica formazione riabilitativa in ambito socio-sanitario-assistenziale;
- Almeno tre ore di attività riabilitativa-assistenziale per ciascun degente ripartita in relazione alle necessità individuate nel progetto riabilitativo;
- Rispetto degli attuali criteri di congruità relativi alle modalità di accesso al ricovero:
 - direttamente da U.O. per acuti, U.O. di Rianimazione, U.O. di Neurochirurgia, U.O. di Neurologia, (vedi anche *Fase Post-Dimissione o Rientri*);
 - in base alla severità e modificabilità del danno funzionale (attraverso specifiche misure di *outcome*: *FIM/Barthel/SCIM* e *specificatamente* deve essere assicurato un percorso in Unità Spinale ai pazienti mielolesi su base Traumatica e non Traumatica (Cause vascolari, infiammatorie, neoplastiche e da compressione midollare) che presentino le seguenti caratteristiche con riferimento del grado scala ASIA:
 - *Lesioni midollari complete ASIA A*;
 - *Lesioni incomplete ASIA B e C*;
 - *Lesioni incomplete ASIA D*, se complicati (trauma toracico con complicanze respiratorie, traumi associati del bacino gravi e complessi, disfunzione vescico-sfinteriale e/o intestinale neurogena, ulcere cutanee da pressione, spasticità severa);
 - adeguatezza dell'organico rispetto ai posti letto, in termini di numero e figure professionali presenti (Medici specialisti in MFR, Infermieri, Fisioterapisti, Logopedisti, Terapisti occupazionali, Psicologi, Assistenti Sociali) e dei parametri strutturali e tecnologici.
- programmazione, appena superata la fase di criticità, del reinserimento del paziente nel proprio contesto o la progressione ad un altro livello di cure riabilitative (vedi *Fase Post-dimissione*).

Fase Acuta		Latenza massima tra le 2 fasi	Fase di Stabilizzazione (USU e/o US) (cod.28)		Fase Post-Dimissione /Rientri	
Durata	Setting		Durata	Setting	Durata	Setting
Per condizioni clinica	DEA; USU; UO per acuti.	Trasferimento diretto dalle UO acuti	Paraplegici: 4 mesi Tetraplegici: 8 mesi.	U.O. Riab. Intensiva ad Alta Spec.: USU US (Centri Spinali)	Max. 60 gg.	Territorio: - Ambulatorio US; -Domicilio Ricovero: - USU / US - Riab. Intensiva (cod.56); - Riab. Estensiva
			Processo			Processo
			Progetto / Programma Riab.; Scale Valutazione: ASIA - FIM e/o Barthel (Ricov. - Dimiss.)			Progetto / Programma Riab.; Scale Valutazione: FIM e/o Barthel (Ricov. - Dimiss.)

CONCLUSIONI

*Per garantire un'adeguata continuità nella presa in carico ed appropriati livelli di cura e per assistere le persone e le loro famiglie a raggiungere il miglior livello di reinserimento sociale e di partecipazione consentito dalla malattia disabilitante, è necessario disporre anche di una **rete di strutture e servizi riabilitativi** ("systems of care" regionali), sia a valenza sanitaria che sociale, i cui interventi si integrino con quelli dei centri specializzati, sia nella fase acuta, che post-acuta, che nella fase del reinserimento sociale.*

Inoltre, per valutare gli aspetti qualitativi dei percorsi di cura e, in particolare, l'efficacia degli interventi, oltre all'appropriatezza, tempestività ed equità di accesso, sarebbe necessario disporre di un sistema informativo ad hoc, basato su modalità di raccolta prospettica e sistematica dei dati a livello regionale, come quello già realizzato in altre regioni (Registro GRACER (GRAVi Cerebrolesioni Emilia Romagna e Gravi Mielolesioni) (18,19,22).

*Inoltre, relativamente all'Appropriatezza dei Ricoveri in Riabilitazione Intensiva, si sottolinea l'importanza dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici per i diversi setting assistenziali, che in questo ambito non sono stati volutamente considerati in quanto, il **Regolamento Regionale 13 gennaio 2005 n.3: "Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie"** (BURP n.7 del 14-1-2005) è, a nostro giudizio, estremamente carente, in relazione al processo assistenziale erogato ed alle relative attività di verifica.*

Si ritiene altresì utile la condivisione dei criteri di appropriatezza su esposti con le Strutture di Riabilitazione interessate.

Riferimenti Bibliografici:

1. *Linee guida del Ministro della Sanità per le attività di riabilitazione - Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - 7 maggio 1998, (Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 1998).*
2. *Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio. Linee Guida per la compilazione e la codifica ICD-9-CM della scheda di dimissione ospedaliera – revisione 2006. Roma: ASP, 2006, (p. 455-470).*
3. *Regolamento Regionale 13 gennaio 2005, n.3 – “Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie”. BURP – n.7 suppl. del 14-1-2005.*
4. *Piano di Indirizzo per la Riabilitazione - Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano – 10 febbraio 2011, (Gazzetta Ufficiale n.50 del 2 marzo 2011).*
5. *Piano Regionale di Salute 2008-2010. BURP – n.150 del 26-9-2008.*
6. *Piano di Rientro e di Riqualificazione ed Allegato della Regione Puglia 2010-2012. BURP – n.23 dell'11-02-2011.*
7. *Trattato di Medicina Riabilitativa – Basaglia N. – Ed. Idelson Gnocchi 2000.*
8. *Progettare la Riabilitazione: il lavoro in team interprofessionale – Basaglia N. – Edi Ermes 2002.*
9. *I Conferenza di Consenso – Modena 2000*
“Modalità di trattamento riabilitativo del traumatizzato cranio encefalico in fase acuta, criteri di trasferibilità in strutture riabilitative e indicazioni a percorsi appropriati”.
10. *Il Conferenza di Consenso – Verona 2005*
“Bisogni riabilitativi ed assistenziali delle persone con disabilità da grave cerebrolesione acquisita (GCA) e delle loro famiglie nella fase post ospedaliera”.
11. *III Conferenza di Consenso – Salsomaggiore 2010*
“La Buona pratica clinica nella riabilitazione ospedaliera delle persone con gravi cerebrolesioni acquisite”.
12. *Il Percorso Assistenziale Integrato nei Pazienti con Grave Cerebrolesione Acquisita Traumatica e Non Traumatica) Fase Acuta e Post-Acuta - Progetto di ricerca finalizzata 2005 a cura di Basaglia N., ed altri – (Regioni partecipanti: Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Umbria, PA Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto).*
13. *“Stato Vegetativo e di Minima Coscienza” Epidemiologia, evidenze scientifiche e modelli assistenziali – Documento Finale Ministero della Salute 4 dicembre 2009.*
14. *American Congress of Rehabilitation Medicine. Recommendations for Use of Uniform*
15. *Nomenclature Pertinent to Patients with Severe Alterations in Consciousness. Arch Phys Med Rehabil - 1995; 76:205-9.*
16. *Disability rating scale for severe head trauma: coma to community - Rappaport M., et al.: Archives of Physical Medicine and Rehabilitation; 63:118-23, 1982.*
17. *Reliability and Validity of the Disability Rating Scale and the Levels of Cognitive Functioning Scale in monitoring recovery from severe head injury - Gouvier W.D., et al.; Archives of Physical Medicine and Rehabilitation; 68:94-97, 1987.*
18. *GRACER (Gravi Cerebrolesioni Emilia Romagna): Un progetto di rete integrata regionale di strutture, presidi e servizi riabilitativi per le persone affette da gravi cerebrolesioni acquisite. Giornale Italiano di Medicina Riabilitativa; Boldrini P, Basaglia N. - 16; 61-77, 2002.*
19. *Progettazione e realizzazione di un registro regionale delle gravi cerebrolesioni acquisite in Emilia Romagna.- Boldrini P, Maietti A, Basaglia N.- Europa Medicophysica; 40 (Suppl.1 to No.3): 9-11, 2004.*
20. *Linee Guida Unità Spinali Unipolari – Conferenza Stato-Regioni 29/04/2004.*
21. *“Complications during the acute phase of traumatic spinal cord lesions”. S. Aito on behalf of the ‘Gruppo Italiano Studio Epidemiologico Mielolesioni’ GISEM group - Spinal Cord (2003) 41, 629–635.*
22. *Linee Guida per l'organizzazione della Rete Regionale per la Riabilitazione delle Gravi Mielolesioni dell'Emilia Romagna. DGR n.136 dell'11/02/2008.*
23. *American Spinal Injury Association/International Medical Society of Paraplegia: International Standards for Neurological and Functional Classification of Spinal Cord Injury, Revised 1996. Chicago, American Spinal Injury Association, 1996.*
24. *“La centralità della Persona in riabilitazione: nuovi modelli organizzativi e gestionali”. Quaderni del Ministero della Salute n. 8, marzo-aprile 2011.*
25. *Quaderni Pace per la riabilitazione n.1. Ed. Edi-Ermes -maggio 2010.*
26. *Regolamento Regionale 2 novembre 2011, n.24 – “Modello assistenziale riabilitativo e di presa in carico dei soggetti in Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza – Fabbisogno territoriale e requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'autorizzazione ed accreditamento delle strutture di riabilitazione extraospedaliera_Centro Risvegli”. BURP – n.176 dell' 11-11-2011.*

Per la compilazione del documento “Appropriatezza dei Ricoveri in Riabilitazione Intensiva” sono state utilizzate fonti bibliografiche ed istituzionali. In particolare si è tenuto conto delle esperienze già realizzate presso alcune regioni italiane (L.G. Regionali sui percorsi riabilitativi). Alcune parti del documento sono state integrate con commenti e suggerimenti espressi dalle Società Medico Scientifiche, previa valutazione del gruppo di lavoro.

APPENDICE**LCF — Levels of Cognitive Functioning**
*(per la valutazione del recupero della responsività)***I. Nessuna risposta**

il paziente è completamente non responsivo a qualsiasi stimolo.

II. Risposta generalizzata

il paziente reagisce, in modo "incostante e non finalizzato", agli stimoli in modo non specifico.

Le risposte sono di entità limitata e spesso sono uguali, indipendentemente dallo stimolo presentato.

Le risposte possono essere modificazioni di parametri fisiologici (frequenza del respiro per esempio), movimenti grossolani o vocalizzazioni. Spesso la risposta è "ritardata" rispetto allo stimolo.

La risposta più precoce a comparire è quella al "dolore".

III. Risposta localizzata

il paziente reagisce agli stimoli in modo "specifico ma non costante".

Le risposte sono direttamente correlate al tipo di stimolo presentato, come il girare il capo verso un suono o fissare un oggetto presentato nel campo visivo.

Il paziente può ritirare una estremità e vocalizzare quando gli viene somministrato uno stimolo doloroso. Può "eseguire ordini semplici" in modo non costante e ritardato, come chiudere gli occhi, stringere la mano o stendere un arto. Quando non gli vengono portati stimoli, può restare fermo e tranquillo. Può mostrare una vaga consapevolezza di sé e del proprio corpo, manifestando risposte a situazioni di disagio (come il tirare il sondino naso-gastrico o il catetere vescicale). Può mostrare "differenza nelle risposte", rispondendo ad alcune persone (specie familiari ed amici) ma non ad altre.

IV. Confuso - agitato

il paziente è in stato d'iperattività, con grave difficoltà ad analizzare le informazioni provenienti dall'ambiente.

E' distaccato da quanto gli accade intorno e reagisce principalmente al suo stato di "confusione interiore". Il comportamento in rapporto all'ambiente è spesso bizzarro e non finalizzato.

Può piangere o gridare in modo sproporzionato agli stimoli, anche quando questi vengono rimossi, può mostrarsi "aggressivo", può cercare di togliersi i mezzi di contenimento, le sonde e cateteri o può cercare di scendere dal letto.

Non riesce a distinguere le persone e le cose e non è in grado di cooperare nel trattamento. La verbalizzazione è spesso incoerente e inappropriata alla situazione ambientale.

Ci può essere "confabulazione": essa può avere carattere di aggressività verbale o ostilità. La capacità di prestare attenzione all'ambiente è molto limitata e l'attenzione selettiva è spesso inesistente. Non essendo consapevole di quanto gli accade, il paziente non ha capacità di memoria a breve termine. Non è in grado di effettuare attività di cura della persona, se non con molto aiuto. Se non ha menomazioni fisiche importanti, può effettuare attività motorie automatiche anche complesse, come sedersi e camminare, ma non necessariamente in modo intenzionale o su richiesta.

V. Confuso inappropriato

il paziente è vigile, attento e in grado di rispondere a comandi semplici in modo abbastanza costante. Tuttavia, se i comandi sono complessi o non ci sono situazioni esterne facilitanti, le risposte sono non intenzionali, casuali o, al più, frammentarie rispetto allo scopo.

Può presentare comportamento di agitazione, ma non dovuto a fattori interni come nel livello IV, ma piuttosto per effetto di stimoli esterni e usualmente in modo sproporzionato allo stimolo. Ha una certa capacità di attenzione verso l'ambiente, è altamente distraibile ed è incapace di focalizzare l'attenzione verso uno specifico compito, se non è continuamente facilitato. In una situazione facilitante e strutturata, può essere in grado di conversare in modo "automatico" (frasi di convenienza), per brevi periodi.

La verbalizzazione è spesso inappropriata, può confabulare in risposta a quanto accade.

La memoria è gravemente compromessa e fa confusione fra passato e presente.

Manca l'iniziativa per effettuare attività finalizzate (per esempio cura di sé) e spesso è incapace di usare correttamente gli oggetti se non è aiutato da qualcuno. Può essere in grado di effettuare compiti appresi in precedenza se posto in situazione adeguata, ma non è in grado di apprendere nuove informazioni. Risponde meglio a stimoli che riguardano il proprio corpo, il proprio benessere e comfort fisico e, spesso, risponde meglio con i familiari. Può effettuare attività di cura di sé con assistenza e può alimentarsi con supervisione.

La gestione in reparto può essere difficoltosa, se il paziente è in grado di spostarsi, perché può vagare per il reparto, oppure mostrare l'intenzione di "andare a casa", senza comprendere rischi o le difficoltà.

VI. Confuso appropriato.

il paziente mostra un "comportamento finalizzato", ma necessita ancora di stimoli e indicazioni esterne per indirizzarlo correttamente. La risposta al disagio è appropriata e può essere in grado di sopportare stimoli fastidiosi (per esempio un sondino nasogastrico, se gli si spiega il perché).

Esegue ordini semplici, segue le indicazioni e mostra di poter effettuare certi compiti da solo. Le risposte possono essere scorrette a causa di problemi di memoria, ma sono adeguate alla situazione e possono essere ritardate o immediate. Mostra una diminuita capacità di analizzare l'informazione con incapacità di anticipare a prevedere gli eventi. La memoria per gli avvenimenti del passato è migliore di quella per gli eventi recenti (accaduti dopo il trauma).

Il paziente può mostrare una iniziale consapevolezza di situazione e si può rendere conto che ha delle difficoltà a rispondere. Non tende più a vagare senza meta ed ha un parziale orientamento nello spazio e nel tempo. L'attenzione selettiva al compito può essere compromessa, specie in compiti difficili o in situazioni non "facilitanti", ma riesce ad effettuare correttamente normali attività di cura di sé. Può mostrare di riconoscere i componenti del team e ha una migliore consapevolezza di sé, dei suoi bisogni elementari ed è più adeguato nei rapporti con i familiari.

VII. Automatico — appropriato

Il paziente è adeguato ed orientato nell'ambiente del reparto ed a casa, svolge le sue attività di vita quotidiana automaticamente e in modo simile a quello di un robot. Non presenta confusione e ha una certa capacità di ricordare cosa gli è successo. Si mostra via via più consapevole della sua situazione, dei suoi problemi e necessità fisiche, dei suoi bisogni, della presenza dei familiari e delle altre persone presenti intorno a lui, così come dell'ambiente in generale.

Ha una consapevolezza superficiale della sua situazione generale, ma gli manca ancora la capacità di analizzarla nelle sue conseguenze, ha scarsa capacità di critica e di giudizio e non è in grado di fare programmi realistici per il futuro. Mostra di poter applicare nuove abilità ma ancora con difficoltà e in modo parziale. Necessita almeno di una supervisione minima per difficoltà di apprendimento e per motivi di sicurezza. E' autonomo nelle attività di cura di sé e può necessitare di supervisione a casa o fuori, per ragioni di sicurezza. In un ambiente facilitante, può essere in grado di iniziare da solo certe attività pratiche, o attività sportive, o sociali verso le quali può mostrare interesse.

VIII. Finalizzato — appropriato

il paziente è vigile e orientato: è in grado di ricordare ed integrare eventi passati e recenti ed è consapevole della propria situazione. Si mostra in grado di applicare nuove conoscenze ed abilità apprese, purché siano accettabili per lui e per il suo stile di vita, e non necessita di supervisione. Nei limiti delle sue eventuali difficoltà fisiche, si mostra indipendente nelle attività domestiche e sociali. Può continuare a mostrare una certa diminuzione di capacità rispetto a prima del trauma, specie riguardo alla velocità e adeguatezza nell'analizzare le informazioni, nel ragionamento astratto, nella tolleranza allo stress e nella capacità di critica e giudizio in situazioni di emergenza o in circostanze non abituali. Le sue capacità intellettive, la sua capacità di adattamento emozionale e le abilità sociali possono essere ancora a un livello inferiore rispetto a prima, ma consentono comunque il reinserimento sociale.

Glasgow Coma Scale

Apertura occhi	
Migliore risposta motoria	
Migliore risposta verbale	
PUNTEGGIO TOTALE	

Apertura degli occhi		Risposta motoria		Risposta verbale	
Spontanea	4	Ubbidisce al comando	6	Orientata	5
Alla voce	3	Localizza il dolore	5	Confusa	4
Al dolore	2	Retrae al dolore	4	Parole inappropriate	3
Nessuna	1	Decortizzazione	3	Suoni incomprensibili	2
		Decerebrazione	2	Nessuna	1
		Nessuna risposta	1		

Glasgow Outcome Scale (GOS)

Buon recupero	Paziente che può presentare menomazioni motorie e/o cognitive residue, ma è in grado di riprendere una vita "normale". La ripresa del lavoro non è un criterio affidabile perché troppo condizionato dal contesto. E' importante valutare le abilità sociali.
Disabilità moderata	Disabile ma indipendente. Paziente che pur potendo presentare diversi gradi di deficit motorio o cognitivo/comportamentale, è indipendente nella vita quotidiana.
Disabilità grave	Cosciente ma disabile. Paziente che a causa delle sue menomazioni fisiche o mentali, necessita di assistenza di una terza persona nelle attività di vita quotidiana.
Stato vegetativo	Vigile, ma non è in grado di comunicare con l'ambiente.

Disability Rating Scale (DRS) elaborata specificamente per i pazienti con trauma cranioencefalico.

È uno strumento composito, che include la valutazione della menomazione, delle limitazioni delle attività e della restrizione della partecipazione e vi attribuisce un punteggio complessivo. È una scala di semplice e rapido utilizzo, affidabile con buona validità generale e predittiva. (16)

DISABILITY RATING SCALE

1) VIGILANZA CONSAPEVOLEZZA e RESPONSABILITÀ

Apertura degli Occhi: <input type="checkbox"/>	Abilità di Comunicazione: <input type="checkbox"/>	T <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/>	Miglior Risposta Motoria: <input type="checkbox"/>
0= Spontanea	0= Orientata		0= Su ordine
1= Alla parola	1= Confusa		1= Localizzata
2= Al dolore	2= Inappropriata		2= Generalizzata
3= Nessuna	3= Incomprensibile		3= In flessione
	4= Nessuna		4= In estensione
	(in caso di tracheotomia barrare la T; in caso di afasia, barrare la D)		5= Nessuna

2) ABILITÀ COGNITIVA PER LE ATTIVITÀ DELLA CURA DI SÉ:
(Il paziente sa come e quando? Ignorare la disabilità motoria)

Nutrirsi: <input type="checkbox"/>	Sfinteri: <input type="checkbox"/>	Rassettarsi: <input type="checkbox"/>
0= Completa	0= Completa	0= Completa
1= Parziale	1= Parziale	1= Parziale
2= Minima	2= Minima	2= Minima
3= Nessuna	3= Nessuna	3= Nessuna

Categorie di disabilità	Punteggio complessivo
Nessuna disabilità	0
Disabilità lieve	1
Disabilità parziale	2-3
Disabilità moderata	4-6
Disabilità moderatamente severa	7-11
Disabilità severa	12-16
Disabilità estremamente severa	17-21
Stato vegetativo	22-24
Stato vegetativo grave	25-29
Morte	30

3) LIVELLO FUNZIONALE:

0= Completa indipendenza
1= Indipendenza con particolari necessità ambientali
2= Dipendenza lieve
3= Dipendenza moderata
4= Dipendenza marcata
5= Dipendenza totale

4) IMPIEGABILITÀ:

0= Non ristretta
1= Impieghi selezionati (competitivi)
2= Lavoro protetto (non competitivo)
3= Non impiegabile

DATA	
Vigilanza / Responsività	Apertura occhi
	Abilità comunicazione
	Risposta motoria
Abilità cognitiva per cura di sé	Nutrirsi
	Sfinteri
	Rassettarsi
Livello funzionale	
Impiegabilità	
PUNTEGGIO TOTALE	
CATEGORIA DI DISABILITÀ	

DISABILITY RATING SCALE
DEFINIZIONI DELLE VOCI PER ATTRIBUIRE PUNTEGGI

APERTURA DEGLI OCCHI

- 0= SPONTANEA: gli occhi si aprono con il ritmo sonno/veglia, essendo indice di attività dei meccanismi di vigilanza: non presuppone consapevolezza
- 1= ALLA PAROLA E/O ALLA STIMOLAZIONE SENSORIALE: una risposta a qualsiasi approccio verbale, sia parlato che urlato, non necessariamente il comando di aprire gli occhi. Oppure ancora, risposta al tocco o lieve pressione.
- 2= AL DOLORE: risposta allo stimolo doloroso
- 3= NESSUNA: non apertura degli occhi neppure allo stimolo doloroso

MIGLIORE CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE

(se il paziente non può usare la voce a causa di tracheostomia o perché afasico o disartico o ha paralisi delle corde vocali o disfunzione della voce, considerare la migliore risposta e annotarla con commento)

- 0= ORIENTATO: implica consapevolezza di sé e dell'ambiente. Il paziente è capace di dire a) chi è b) dove e c) perché è lì d) anno e) stagione f) mese g) giorno h) ora del giorno
- 1= CONFUSO: l'attenzione può essere mantenuta e il paziente risponde alle domande ma le risposte sono ritardate e/o indicanti vari gradi di disorientamento e confusione
- 2= INAPPROPRIATO: articolazione della parola intelligibile ma il linguaggio è usato solo in modo esclamativo o casuale (es. grida o imprecazioni); non è possibile sostenere una comunicazione
- 3= INCOMPRESIBILE: lamenti, gemiti e suoni senza parole comprensibili; non consistenti segni di comunicazione
- 4= NESSUNA: nessun suono né segno di comunicazione da parte del paziente

MIGLIOR RISPOSTA MOTORIA

- 0= ESEGUE: obbedisce al comando di muovere le dita dal lato migliore. Se non c'è risposta o non è appropriata prova con un altro comando come ad es. "muova le labbra" o "chiudi gli occhi" ecc. Non include il grasp reflex o altre risposte riflesse
- 1= LOCALIZZA: uno stimolo doloroso a più di una sede causa il movimento di una estremità (anche lieve) nel tentativo di rimuoverlo, e' un atto motorio deliberato per allontanarsi o rimuovere la sorgente dello stimolo doloroso. Se ci sono dubbi tra retrazione di difesa e localizzazione, se si ripete dopo 3-4 stimolazioni dolorose considerarla localizzazione
- 2= SI RITRAE: qualsiasi movimento generalizzato di fuga da una stimolazione dolorifica, il che è più di una risposta riflesse
- 3= FLESSIONE: lo stimolo dolorifico dà origine ad una flessione al gomito, rapida retrazione con abduzione della spalla o una lenta retrazione con adduzione della spalla. Se c'è confusione con il ritrarsi, usate la puntura di spillo sulla mani e poi sul viso
- 4= ESTENSIONE: lo stimolo doloroso evoca una estensione degli arti
- 5= NESSUNA: nessuna risposta può essere elicitata. Normalmente si associa ad ipotonìa. Esclude la sezione spinale come spiegazione della mancata risposta; deve essere stato applicato uno stimolo adeguato

ABILITÀ COGNITIVA PER NUTRIRSI, PER CONTINENZA E PER RASSETTARSI.

Stima ciascuna delle tre funzioni separatamente. Per ciascuna funzione, rispondete alla domanda "il paziente mostra *consapevolezza* di *come* e *quando* realizzare ciascuna specifica attività?". Ignorate le disabilità motorie che interferiscono con l'eseguire una funzione. (Cio viene stimato nel Livello Funzionale descritto sotto). Stimare la miglior prestazione per la funzione gestione sfinteri basata sulla condotta dell'intestino e della vescica. Il rassettarsi si riferisce al fare il bagno, lavarsi, pulirsi i denti, farsi la barba, pettinarsi o spazzolarsi i capelli e vestirsi

- 0= COMPLETA: mostra *continuativamente consapevolezza* di sapere *come* nutrirsi, gestire la propria continenza o rassettarsi e può dare inequivocabili informazioni in merito al fatto che egli *sa quando* si deve compiere tale attività.
- 1= PARZIALE: *non sempre* mostra *consapevolezza* di sapere *come* nutrirsi, gestire la propria continenza o rassettarsi e/o può dare ad intermittenza in modo ragionevolmente chiaro informazioni in merito al fatto che egli *sa quando* si deve compiere tale attività.
- 2= MINIMA: mostra *discutibile o infrequente consapevolezza* di sapere in modo elementare *come* nutrirsi, gestire la propria continenza o rassettarsi e/o mostra raramente solo attraverso certi segnali, suoni o attività che è vagamente consapevole di *quando* si deve compiere tale attività
- 3= NESSUNA: mostra virtualmente *nessuna consapevolezza* in nessun momento di sapere *come* nutrirsi, gestire la propria continenza o rassettarsi e/o non può dare informazioni neppure attraverso segnali, suoni o attività, in merito al fatto che egli *sa quando* si deve compiere tale attività

LIVELLO FUNZIONALE:

- 0= **COMPLETA INDIPENDENZA:** capacità di vivere secondo le proprie preferenze, senza limitazioni dovute a problemi fisici, mentali, emozionali o sociali
- 1= **INDIPENDENZA CON PARTICOLARI NECESSITÀ:** capacità di vivere in modo indipendente con ausili o adattamenti ambientali (es. supporti "meccanici")
- 2= **DIPENDENZA LIEVE:** capace di far fronte indipendentemente alla maggior parte dei bisogni personali, ma necessita di assistenza limitata a causa di problemi fisici, cognitivi o emozionali (ad es. necessità di aiuto umano non continuativo)
- 3= **DIPENDENZA MODERATA:** capacità parziale nella cura di sé, ma necessita di aiuto umano costante
- 4= **DIPENDENZA MARCATO:** bisogno di aiuto in tutte le principali attività e di assistenza costante di un'altra persona
- 5= **DIPENDENZA TOTALE:** non in grado di collaborare alla assistenza personale, e necessita di assistenza completa nell'arco delle 24 ore

"IMPIEGABILITÀ":

La voce adattabilità psicosociale o "impiegabilità" tiene conto complessivamente della abilità cognitiva e fisica di essere un impiegato, un lavoratore a domicilio o studente. Questa determinazione deve tener conto di considerazioni quali le seguenti:

1. capace di capire, ricordare e seguire delle istruzioni; 2. può pianificare e portare a termine compiti almeno a livello di impiegato d'ufficio o in semplici routinarie ripetitive situazioni industriali o può adempiere ai compiti scolastici; 3. capacità di rimanere orientato, pertinente e appropriato nel lavoro o in altre situazioni psicosociali; 4. capacità di andare e tornare dal lavoro o da centri commerciali usando effettivamente veicoli pubblici o privati; 5. capacità di trattare con concetti numerici; 6. capacità di fare acquisti e gestire semplici problemi di cambio di denaro; 7. capacità di tenere appunti di orari ed appuntamenti.

- 0= **NON RISTRETTA:** può competere nel libero mercato per un relativamente ampio spettro di lavori commisurati con le capacità esistenti; o può iniziare, pianificare, eseguire ed assumere responsabilità associate all'attività casalinga; o può capire e portare a termine la maggior parte dei compiti scolastici assegnati
- 1= **LAVORI SELEZIONATI, COMPETITIVI:** può competere in un mercato del lavoro limitato per un range relativamente ristretto di impieghi a causa di limitazioni del tipo descritto sopra e/o a causa di alcune limitazioni fisiche; o può iniziare, pianificare eseguire, e assumere molte ma non tutte le responsabilità associate all'attività casalinga; o può capire e portare a termine molti ma non tutti i compiti scolastici assegnati.
- 2= **LAVORO PROTETTO, NON COMPETITIVO:** non può competere con successo nel mercato del lavoro a causa di limitazioni del tipo descritto sopra e/o a causa di moderate o severe limitazioni funzionali; o non può senza una assistenza superiore iniziare, pianificare eseguire, e assumere le responsabilità associate all'attività casalinga; o non può capire o portare a termine, senza assistenza, relativamente semplici compiti scolastici assegnati
- 3= **NON IMPIEGABILE:** completamente non impiegabile a causa di estreme limitazioni psicosociali del tipo sopra descritto; o completamente incapace di iniziare, pianificare eseguire, ed assumere qualsiasi responsabilità associata all'attività casalinga; non può capire o portare a termine qualsiasi compito scolastico assegnato

Così come auspicato nelle conferenze di consenso nazionale sulle GCLA di Modena del 2000, di Verona del 2005 e, recentemente, di Salsomaggiore 2010, è necessario condividere i principi fondanti di una corretta presa in carico riabilitativa, anche attraverso il corretto utilizzo delle definizioni delle diverse condizioni correlate alle gravi cerebrolesioni al fine di ridurre la potenzialità d'errore e rendere più omogenei e confrontabili le varie esperienze.

a) GRAVE CEREBROLESIONE ACQUISITA (GCA): danno cerebrale, di origine traumatica o di altra natura, tale da determinare una condizione di coma (GCS < 8), più o meno protratto, e menomazioni sensorimotorie, cognitive o comportamentali, che comportano disabilità grave.

b) PAZIENTE IN COMA: la persona è con occhi chiusi, non parla, non esegue ordini semplici.

c) PAZIENTE IN STATO VEGETATIVO (SV): criteri diagnostici neurocomportamentali (tutti presenti):

- gli occhi del paziente si aprono spontaneamente o dopo stimolazione;
- il paziente non esegue alcun comando;
- il paziente non esprime o emette parole riconoscibili;
- il paziente non dimostra movimenti intenzionali (può mostrare movimenti riflessi di tipo posturale, sottrazione al dolore, o sorriso involontario);
- il paziente non può sostenere movimenti di inseguimento visivo lento entro un arco di 45° in qualsiasi direzione quando gli occhi sono tenuti aperti;
- i criteri suddetti non devono essere secondari all'utilizzo di agenti paralizzanti.

d) STATO DI MINIMA COSCIENZA (SMC): elenco dei comportamenti utili per la diagnosi di SMC:

- esecuzione di comandi semplici;
- risposte di tipo SÌ/NO gestuali o verbali (a dispetto della accuratezza);
- verbalizzazione comprensibile;
- comportamento propositivo, includendo movimenti o comportamenti affettivi che si verificano in relazione contingente con stimoli ambientali rilevanti e non sono dovute ad attività riflesse. Alcuni esempi di comportamenti propositivi qualificati includono:
 - ridere o piangere appropriati in risposta a stimoli linguistici o visivi a contenuto emozionale ma non in risposta a stimoli o argomenti neutrali;
 - vocalizzazioni o gesti che si verificano in risposta diretta al contenuto linguistico di domande;
 - raggiungimento di oggetti che dimostra una chiara relazione tra la localizzazione dell'oggetto e la direzione del movimento di raggiungimento;
 - toccare o tenere oggetti in un modo che si adatta alle dimensioni e alla forma di un oggetto;
 - movimenti di inseguimento visivo o fissazione sostenuta che si verificano in risposta diretta al movimento o a stimoli salienti.

e) MUTISMO ACINETICO (MA): criteri diagnostici Neurocomportamentali (tutti presenti):

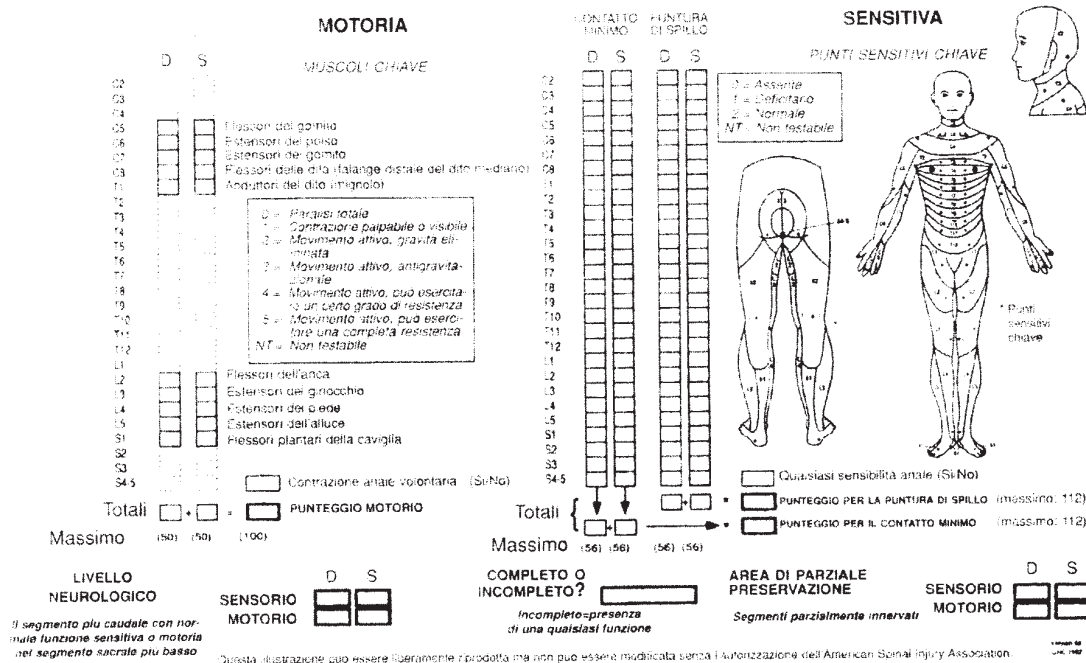
- L'apertura degli occhi è ben mantenuta e si verifica in associazione con movimenti di inseguimento visivo di stimoli ambientali;
- parole o movimenti spontanei non sono discernibili o solo molto piccoli;
- l'esecuzione di comandi e la verbalizzazione sono elicetabili, ma si verificano poco frequentemente;
- la bassa frequenza di movimenti e parola non può essere attribuita a disturbi neuromuscolari (es. spasticità o ipotono) o disturbi di vigilanza (es. ottundimento) tipicamente notati nello SMC.

f) PAZIENTE COSCIENTE: esecuzione consistente, attendibile, ripetibile di ordini semplici.

g) LOCKED IN SINDROME (LIS) ("Sindrome del chiavistello" o "chiuso dentro"): criteri diagnostici neurocomportamentali:

- l'apertura degli occhi è ben sostenuta (la ptosi bilaterale dovrebbe essere esclusa come un fattore complicante in pazienti che non aprono gli occhi, ma dimostrano movimenti oculari a comando quando gli occhi sono aperti manualmente);
 - abilità cognitive basiche sono evidenti alla valutazione;
 - c'è evidenza clinica di anartria;
 - c'è evidenza clinica di tetraplegia;
 - il modo primario di comunicazione è mediante movimenti verticali o laterali degli occhi, oppure la chiusura della palpebra superiore.
- Tale sindrome è generalmente secondaria a lesione troncoencefalica, pontina ventrale, e può manifestarsi già dalla fase acuta come tale, oppure dopo il coma o dopo lo SV, quando al recupero della coscienza diventa evidente la tetraplegia ed anartria.

CLASSIFICAZIONE NEUROLOGICA STANDARD DELLE LESIONI MIDOLLARI
 Secondo la Classificazione ASIA (American Spinal Injury Association)



Questa illustrazione può essere liberamente riprodotta ma non può essere modificata senza l'autorizzazione dell'American Spinal Injury Association. (Da: International Standards for Neurological and Functional Classification of Spinal Cord Injury. Riprodotto con l'autorizzazione della American Spinal Injury Association, Chicago, 1992).

SCALA MENOMAZIONE ASIA

A	completa	Deficit sensitivo e motorio a livello di S4 – S5
B	incompleta	Deficit motorio completo con conservazione della sensibilità al di sotto del livello neurologico (compreso S4 – S5)
C	incompleta	La motilità volontaria è conservata al di sotto del livello neurologico e più della metà dei muscoli chiave ha una validità inferiore a 3
D	incompleta	La motilità volontaria è conservata al di sotto del livello neurologico e almeno la metà dei muscoli chiave ha una validità uguale o superiore a 3
E	normale	Nessun sintomo neurologico (ipostenia, ipoestesia, turbe sfinteriche) ma possibili alterazioni dei riflessi

GRADO DELLA FORZA MUSCOLARE

0	Paralisi totale
1	Contrazione palpabile o visibile
2	Escursione completa dei movimenti con gravità eliminata
3	Escursione completa dei movimenti contro gravità
4	Escursione completa dei movimenti ma con forza ridotta
5	Forza normale
NT	Non valutabile

SCHEDA PROPOSTA PERCORSO RIABILITATIVO INDIVIDUALE

ASL	REGIONE PUGLIA
SCHEDA PROPOSTA DI PERCORSO RIABILITATIVO INDIVIDUALE	

Cognome	Nome	Data di nascita
Indirizzo	Città	Tel.

U.O. richiedente la consulenza Fisiatrica:	Medico:
Recapiti: Tel. FAX	E-mail
Motivo della consulenza:	

Ambiti dei bisogni clinico-assistenziali:

Cute (decubiti):	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	Sede	Stadio
Respirazione:	Spont. <input type="checkbox"/>	Cannula <input type="checkbox"/>	O2 <input type="checkbox"/>	l/ .. Ventil. <input type="checkbox"/>
Disagia	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>		
Alimentazione	os <input type="checkbox"/>	SNG <input type="checkbox"/>	PEG <input type="checkbox"/>	CVC <input type="checkbox"/>
Catetere Vescicale	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>		
Carico	Parz. <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Totale <input type="checkbox"/>	
Iperpiressia	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	se si specificare da quanto tempo	
Agitazione psicomotoria	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>		
Stato di coscienza:	Vigile <input type="checkbox"/>	Obnubilato <input type="checkbox"/>	Comuso <input type="checkbox"/>	
Altro				

Comorbilità (anche precedenti) :

(Possibili più risposte) 1 Malattie cardiovascolari; 2 Malattie respiratorie;
 3 Dismetaboliche/endocrine; 4 Neoplastica; 5 Psichiatriche; 6 Inettive;
 7 Neurologiche; 8 Progresso Coma (specificare la durata); 9 Altro (spec.).

Terapia in atto:

Diagnosi Riabilitativa:

Descrizione del grado di autonomia:

	Aut.	Parz. Aut.	Non Aut.
Cura di sé:			
Controllo sfinterico:			
Mobilità nei trasferimenti:			
Deambulazione:			
Comunicazione:			
Collaborazione/partecipazione:			

Altro:

Barthel Index:/100
 FIM:/126
 GCS:/15 Obbligatoria per ricov. in cod. 75
 LCF: Obbligatoria per ricov. in cod. 75
 ASIA: Obbligatoria per ricov. in cod. 28

Richiesta di accoglimento in:

- Reparto per acuti
- Lungodegenza
- Cod. 75
- Cod. 56
- Cod. 28
- Estensivo
- SCAP
- RSA-RSSA
- Cure domiciliari
- Ambulatorio RRF
- Non indic. Tratt. Riabilitativo

Data Medico proponente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2068

Alluvione del 7 e 8 ottobre 2013 nei territori della provincia di Taranto - Richiesta attivazione interventi ai sensi della Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" del P.S.R. Puglia 2007-2013.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari dott. Fabrizio Nardoni, sulla base della proposta presentata dai dirigenti del Servizio Alimentazione e del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

Come è noto, nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 un nubifragio di eccezionale intensità e violenza si è abbattuto sui territori dell'arco jonico salentino, con epicentro nel territorio di Ginosa.

La pioggia, precipitata con una violenza inaudita ed inconsueta è durata diverse ore nell'arco delle due giornate e, oltre a causare ingenti danni alle colture agricole - soprattutto nell'agro dei Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza e Palagianello - ha provocato smottamenti, erosioni e danni alle infrastrutture agricole, in special modo a carico della rete viaria rurale.

La funzionalità di detta rete, anche in considerazione delle specificità produttive dei territori interessati, costituisce un fondamentale elemento di competitività e di vivibilità delle imprese agricole e delle popolazioni rurali.

Da una prima prudente stima, i danni alla sola rete viaria comunale sono quantificabili in oltre 10 Meuro.

L'urgenza di ripristinare la funzionalità preesistente all'evento rende necessario identificare e attivare tutti gli strumenti di intervento utili alla risoluzione del problema

Tra questi appare di particolare idoneità la Misura 125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2007-2013.

Tale Misura, infatti, tra gli interventi ammissibili prevede nell'ambito dell'Azione 3 "Ammodernamento delle strade rurali pubbliche di collegamento con le arterie di comunicazione comunali, provinciali e statali" la realizzazione di investimenti per

migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica, per agevolare lo sviluppo delle attività produttive agricole e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole.

Trattasi, dunque, di interventi particolarmente idonei per i territori danneggiati e si ritiene, pertanto necessario dare mandato all'Autorità di Gestione del citato PSR di verificare la possibilità di fornire sostegno al recupero della rete viaria rurale dei territori dei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza e Palagianello mediante rimodulazione finanziaria pari a 10 Meuro nell'ambito delle risorse allocate nell'Asse I.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dai dirigenti del Servizio Alimentazione e del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R. Puglia 2007-2013) di verificare la possibilità di fornire sostegno al recupero della rete viaria rurale dei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza e Palagianello attraverso l'utilizzo della specifica Misura del P.S.R.,

mediante rimodulazione finanziaria pari a 10 Meuro nell'ambito delle risorse allocate nell'Asse I;

- di destinare tali risorse - mediante apposito avviso pubblico riservato ai precitati Comuni - esclusivamente per la rete viaria rurale comunale danneggiata in conseguenza del nubifragio del 7 e 8 ottobre 2013;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all' Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e, L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2070

Consorzi di Bonifica - Atto di indirizzo per Impiego c\ somme di competenza finanziaria ed ecocompatibile.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, di concerto con l'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente *ad interim* dell'Ufficio Irrigazione, Bonifica e Infrastrutture, confermata per le parti di rispettiva competenza dal dirigente del Servizio Foreste e dal dirigente *ad interim* del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce:

Nell'ambito delle attività che, istituzionalmente, vengono espletate da tutti i Consorzi di Bonifica, assumono particolare rilievo le seguenti pressanti esigenze manifestatesi in specifiche aree territoriali della regione, rivenienti in particolare, da:

Consorzio per la Bonifica della Capitanata
“deficit di cassa con il Tesoriere dell'Ente... nella sua gran parte, causato dall'assenza di trasferimenti di risorse finanziarie regionali per la manutenzione ordinaria delle opere di bonifica idraulica e anche dagli oneri relativi alla gestione irrigazione... solo

in parte coperte con entrate contributive”, situazione evidenziata con nota n. 17101 in data 14/10/2013 con richiesta straordinaria di contributo per circa euro 4,5 milioni, conseguente da precedente decisione assunta dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1785 del 20/09/2013 di diniego all'autorizzazione a contrarre mutuo;

Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara: soggetto attuatore di interventi di urgenza e di somma urgenza, con un primo fabbisogno stimato in euro 1,5 milioni circa, conseguenti all'eccezionale evento alluvionale verificatosi il 7 8 ottobre 2013 nell'area che, in particolare, ha colpito l'agro di Ginosa e di Castellaneta, incluse le rispettive marine e le aree di Comuni limitrofi vicini quali Palagianello, Laterza, etc.;

Consorzi di Bonifica dell'Arneo e di Ugento Li Foggi: soggetti attuatori di interventi di pulizia dei canali e delle annesse pertinenze da effettuare quale prima azione di contrasto al contenimento del “Complesso del disseccamento rapido dell'olivo”, per l'attacco del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* e *virus* ospiti che ha interessato particolarmente le aree del sud - Salento;

Allo scopo di fronteggiare le suddette criticità si rende necessario autorizzare il direttore dell'Area per le Politiche dello Sviluppo Rurale a ripartire tra i capitoli interessati la complessiva somma di euro 2 milioni in termini di competenza finanziaria e euro 5 milioni in termini di competenza eurocompatibile, a cui si fa fronte con le disponibilità di cui al punto 2, 4^a alinea, della deliberazione della Giunta regionale n. 1982/2013. Dette somme sono in aggiunta a quelle già individuate negli allegati (1) e (2) della deliberazione di Giunta regionale n. 1982/2013.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2013 ed al perseguimento del rispetto del patto di stabilità interno per lo stesso anno.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono la

conclusiva adozione del presente atto, vertendosi fattispecie patrimoniale di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 co. 1 della l.r. n. 7/2004 - "Statuto della R.P."

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, di concerto con l'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'estensore dirigente ad interim dell'Ufficio Infrastrutture, Bonifica e Irrigazione, confermate per le parti di rispettiva competenza dal Dirigente del Servizio Foreste e dal Dirigente ad interim del Servizio Ragioneria e Bilancio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- dare preliminarmente atto che il presente provvedimento verte fattispecie di atto di indirizzo;
- fare proprie le motivazioni indicate nella parte narrativa che precede e qui intese integralmente riportate;
- di autorizzare il direttore dell'Area dello Sviluppo rurale a ripartire tra i capitoli interessati la complessiva somma di euro 2 milioni in termini di competenza finanziaria e di euro 5 milioni in termini di competenza eurocompatibile a cui si fa fronte con le disponibilità di cui al punto 2, 4^a alinea, della deliberazione della Giunta regionale n. 1982/2013;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP;
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 novembre 2013, n. 2071

Intesa Stato-Regioni 6 dicembre 2012. Sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui alla legge 9 gennaio 2006, n. 7. Approvazione del Programma attuativo e dello schema di Convenzione.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dalla Dirigente del precitato Ufficio, nonché dalla Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue:

«La Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome ha approvato - nella seduta del 6 Dicembre 2012, con il n.240 CSR di repertorio - l'Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui alla legge 9-01-2006, n.7 recante «Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile».

Al riguardo, considerato il contesto socio-economico-normativo regionale, il competente Servizio Assessorile ha inviato al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza dei Ministri la proposta di Programma attuativo - di cui all'allegato A) - finalizzato alla realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le Istituzioni e la Popolazione migrante di origine africana, attività per cui, nell'ambito del riparto delle risorse stanziare, alla Regione Puglia è stato previsto di assegnare la quota di 43.738,62€.

Successivamente, il succitato Dipartimento, ai fini della stipula della convenzione prevista dall'art.5 comma 3 dell'Intesa in parola, ha richiesto l'approvazione definitiva del Programma Regionale.

Pertanto, si propone di approvare il succitato Programma attuativo, unitamente allo schema di Convenzione da sottoscrivere con il Dipartimento per le Pari Opportunità, autorizzando la Dirigente del Servizio PATP alla stipula della Convenzione in parola.

Si precisa che il presente Provvedimento ha valenza meramente programmatica in quanto propeedeutico all'assegnazione delle risorse, per cui si provvederà all'iscrizione in Bilancio della quota di 43.738,62€ successivamente alla erogazione della somma sopraindicata.

Sezione Contabile:

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Dirigente di Servizio
Dott.ssa Giovanna Labate

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale - ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L. R. 7/97 - l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore dell'Ufficio n. 4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il Programma attuativo relativo all'Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle Mutilazioni genitali femminili di cui alla legge 9 gennaio 2006, n.7 recante " Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile ", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome nella seduta del 6 Dicembre 2012, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento.
- Di approvare lo schema di Convenzione di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento, da sottoscrivere tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Puglia.
- Di autorizzare la Dirigente del Servizio PATP alla stipula della succitata Convenzione.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato A**REGIONE PUGLIA**

Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità

Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione

Ufficio n. 4

Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui alla legge 09-01-2006, n.7 recante “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile” (repertorio atti n. 240 CSR del 6 Dicembre 2012)

Allegato B – scheda della presentazione del Programma Attuativo ai sensi dell’art. 4 comma 3 dell’Intesa.

Regione: Puglia

Direzione/settore competente:	Assessorato al Welfare
Servizio competente:	Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
Dirigente del Servizio competente:	dott.ssa Giovanna Labate
Responsabile del procedimento:	dott.ssa Maria De Palma

Finalità specifiche della convenzione:	Risorse Programmate
a) Predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati all’attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire l’integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili	
b) Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana	€.43.738,62
c) Promozione di attività informative e di sensibilizzazione	
TOTALE RISORSE	€.43.738,62

1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico connessi agli interventi proposti per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili

Le tutele previste dal nostro ordinamento giuridico non sono sufficienti a garantire il bisogno di salute della popolazione straniera; infatti, per ragioni diverse, molto spesso l'accesso ai servizi pubblici è difficoltoso. Lo stato di emarginazione legale e sociale degli immigrati, il valore culturale relativo alla percezione del proprio status, le difficoltà di comunicazione e comprensione della lingua possono diventare barriere insormontabili che impediscono agli stranieri l'accesso ai presidi socio-sanitari o che possono rendere molto complesso usufruirne.

2. Il contesto legislativo e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti

La Regione Puglia ha emanato con legge 4-12-2009, n.32 specifiche disposizioni ai fini di concorrere alla tutela dei diritti dei cittadini immigrati presenti nel proprio territorio, prevedendo la predisposizione di azioni finalizzate a garantire l'effettiva realizzazione dell'uguaglianza formale e sostanziale di tutte le persone, nell'ambito di un quadro normativo che ne disciplini la convivenza e l'integrazione.

In particolare, al Titolo III, l'art.10 dispone il diritto degli stranieri all'assistenza sanitaria, con specifiche indicazioni in ordine all'assistenza materno-infantile. Inoltre, la Legge in parola promuove programmi di formazione agli stranieri in materia di assistenza sanitaria, con approccio interculturale, estesi al personale socio-sanitario ed amministrativo delle ASL.

3. Finalità generale che si intendono perseguire (cfr 2 comma 1)

Le finalità generali della presente Intesa sono relative alla messa in atto di azioni di prevenzione e di contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile, delineate nell'ambito del citato Piano programmatico delle priorità di intervento nazionali.

Tale finalità generale verrà perseguita dalla Regione nell'ambito della propria autonomia legislativa e programmatica.

4. Finalità specifiche (cfr art.2 comma2)

Selezionare le finalità specifiche tenendo conto che occorrerà individuare:

- una sola finalità specifica, in caso di risorse attribuite in misura uguale od inferiore ad euro 50.000.00
- due finalità obbligatoriamente alla finalità b) e c) di cui all'art. 2 comma 2, nel caso in cui le risorse attribuite risultino superiori a 50.000.00 ed inferiori o uguali a 100.000.00 euro
- tre o due finalità, di cui obbligatoriamente relative alle finalità b) e c) di cui all'art. 2 comma2, in caso di risorse attribuite in misura superiore ad euro 100.000.00

a) Predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili	
b) Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana	X
c) Promozione di attività informative e di sensibilizzazione	

Descrizione analitica delle finalità specifiche:

Il progetto mira ad accrescere le abilità comunicative e le informazioni necessarie utili a stabilire un dialogo attivo e rispettoso con le famiglie potenzialmente a rischio di sottoporre la bambine a MGF, in modo da stimolare e promuovere l'abbandono definitivo della pratica, favorendone l'integrazione sociale.

La formazione sarà basata su un approccio partecipativo ed esperienziale, a partire da casi già affrontati da professionisti che collaboreranno alla realizzazione del progetto.

5. Esperienze pregresse condotte in ambito regionale e competenze maturate

Convegni e Corsi organizzati dalla ASL BA:

- Donne immigrate: mutilazioni genitali femminili - Bari, 18 e 19 dicembre 2009
- Medicina multiculturale - Bari, 9 e 10 giugno 2010
- Corso master: Le Mutilazioni Genitali Femminili, assistenza, riabilitazione, prevenzione – Bari , 30 settembre /12 dicembre 2011
- Pubblicazione I volume sulle MGF – Bari, 12 dicembre 2011
- Calendario sulle MGF – Bari, 12 dicembre 2011
- Corso di perfezionamento per mediatori interculturali esperti nel contrasto delle MGF – Bari, 14/21/28 gennaio 2012
- I gesti dell'altro – Corso di comunicazione Interculturale – Bari I edizione 9 marzo 2012; II edizione 28 novembre 2012;
- Corso in modalità FAD per tutti gli operatori sanitari della Puglia (circa 800 partecipanti) dal titolo: Tematiche della medicina e assistenza sanitaria multietnica – 1 aprile/31 dicembre 2012
- Corso di inglese - 12 edizioni varie sedi aprile/giugno 2012
- Corso: Le MGF - assistenza, riabilitazione, prevenzione - Foggia, 16 aprile 2012 – Taranto 17 aprile 2012
- Corso Immigrazione, Welfare e Comunità- Bari, 11/18/25 maggio 2012
- Corso: Conoscere, accogliere e informare le popolazioni immigrate francofone (in lingua francese), 12 edizioni - varie sedi - settembre/novembre 2012
- Pubblicazione II volume sulle MGF – Bari, 13 novembre 2012
- Corso: Integrarsi per integrare – Laboratorio esperienziale per costruire raccordi operativi tra servizi e professioni per l'assistenza agli stranieri – Varie sedi ASL pugliesi - 27 ottobre 2012 - 15 dicembre 2012

Tutta la formazione sopra descritta è stata accreditata per il conseguimento degli ECM

6. Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili

- Stesura di una Carta dei Servizi socio-sanitari destinata alle popolazioni immigrate residenti in Puglia;
- Prosecuzione del Corso “ Integrarsi per integrare ” ed attuazione dei progetti scaturiti dallo stesso;
- Rassegna culturale destinata a favorire le relazioni tra la popolazione locale e quella migrante.

7. Modalità di divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale (art. 4 comma 4)

La Regione Puglia si impegna a divulgare le opportunità offerte dall’Intesa di cui all’oggetto attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale, quale l’apposizione del logo del Dipartimento per le Pari Opportunità, secondo quanto disciplinato nell’allegato C, ed ad attuare le specifiche modalità operative di cui al seguente articolo 5.

8. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operative, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità

(compilare solo le sezioni relative alle finalità indicate nel precedente punto 4)

Il progetto intende realizzare in Puglia un ciclo di workshop che sviluppi le cognizioni e successivamente i punti di vista privi di preconcetti in merito alla pratica delle mutilazioni genitali femminili. I destinatari saranno tutti coloro che nella regione Puglia sono, per ragioni professionali, abitualmente a contatto con la popolazione immigrata proveniente da luoghi a tradizione escissoria. Gli incontri produrranno anche materiali condivisi, che saranno diffusi per via telematica e per via cartacea.

Le città individuate sono Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Foggia, Barletta.

I soggetti attuatori saranno la Regione Puglia e la ASL Bari, coadiuvati dai professionisti e volontari del Centro di Riferimento per la Cura e la Prevenzione delle Mutilazioni dei Genitali Femminili dell’Ospedale Careggi di Firenze.

I predetti attori forniranno, in un primo momento, elementi cognitivi e stimoleranno l’analisi del contesto e successivamente collaboreranno alla pubblicazione dei documenti da diffondere a livello territoriale tra le comunità a tradizione escissoria.

Finalità B): Realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, ai fini della facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana

Tipologia di intervento

A regia regionale

Contenuti

Il progetto intende realizzare corsi di formazione seguendo uno schema di insegnamento e di interazione del tutto innovativo, ovvero attraverso workshop in cui verranno esposti i contenuti selezionati, di ordine medico, legale, sociologico, antropologico, psicologico, in merito alla pratica delle mutilazioni genitali femminili.

Articolazione operativa

Il progetto intende realizzare:

- un ciclo di workshop in Puglia (in particolare a Bari, a Brindisi, a Lecce, a Taranto, a Foggia e a Barletta) destinati alle seguenti categorie:

- mediatrici e mediatori culturali;
 - operatrici e operatori sanitari, ostetriche e ostetrici, ginecologhe e ginecologi, pediatri e pediatri;
- Potrebbero essere coinvolti, inoltre:
- corpo docente della scuola dell'obbligo;
 - assistenti sociali dei comuni e di altri enti;
 - rappresentanti delle associazioni del terzo settore;
 - personale dei CDA, Centri di accoglienza per migranti dei CARA, Centri di accoglienza richiedenti asilo e delle Commissioni territoriali per la concessione del diritto d'asilo;
 - parrocchie e associazioni sociali di ispirazione religiosa;
 - Centri governativi per immigrati e presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale;
 - Rappresentanti legali, leader delle comunità e delle associazioni di immigrati a tradizione escissoria.
 - Ogni workshop (in totale sei, uno per ciascuna Provincia) durerà 7 ore .

- Materiale/documentazione condivisa con le categorie che parteciperanno al workshop.

Il materiale sarà:

- 1) in formato telematico, in modo da render direttamente fruibile e disponibile sui siti degli enti, associazioni ed organizzazioni, che aderiranno al progetto;
- 2) in formato cartaceo, sottoforma di piccola agenda/taccuino, un omaggio per tutte le donne adolescenti escisse o a rischio e per i loro uomini.

L'agenda conterrà informazioni di carattere medico-legale, sociologico, antropologico, religioso e psicologico; oltre che i contatti, le e.mail, i numeri telefonici di centri, professionisti, associazioni, servizi dedicati, ecc.

Si valuteranno i costi per una eventuale traduzione dell'agenda/taccuino in almeno 2/3 lingue delle maggiori comunità di immigrati a tradizione escissoria.

Nel materiale/documentazione dovranno essere previsti contenuti di tipo medico, giuridico, sociologico e antropologico; saranno disponibili anche dei dossier specifici sugli aspetti psicologici e verranno divulgati i lavori, le interpretazioni e i punti di vista emersi durante le esperienze di workshop.

Si ritiene fondamentale produrre del materiale/documentazione, da diffondere in occasione dei corsi formativi o durante le attività quotidiane, ai membri delle comunità migranti interessati

da tale pratica, al fine di sollecitare il dibattito ed una diversa percezione del fenomeno. I partecipanti dei workshop saranno coloro che sul territorio cureranno ed osserveranno il fenomeno e saranno impegnati a prevenire qualsiasi tipo di pratica di MGF

Metodologia e strumenti di lavoro che si intendono adottare

I workshop rappresentano un tipo particolare di attività di gruppo; infatti, sono attività di formazione che conducono a risultati pratici e si articolano in varie esperienze di gruppo o sottogruppo.

Si organizzeranno workshop per la diffusione e la condivisione di concetti medici, legali, sociologici, antropologici, psicologici legati alla pratica delle mutilazioni dei genitali femminili e si farà uso del materiale tecnico richiesto per la realizzazione stessa del workshop (brochure studiate e preparate su misura, cancelleria, power point, fotografie, brevi filmati, testi e/o articoli).

Aree territoriali interessate

Città con un'alta densità di popolazione immigrata: Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Foggia e Barletta.

Saranno promotori e attori la Regione Puglia e la ASL Bari.

Saranno soggetti attuatori professionisti qualificati della ASL BA, insieme con i professionisti ed i volontari del Centro di Riferimento per la Cura e la Prevenzione delle Mutilazioni dei Genitali Femminili, dell'Ospedale Careggi di Firenze, Centro che ogni giorno accoglie - da anni - donne immigrate escisse o infibulate, tratta le complicanze delle MGF (deinfibulazione, cura infezioni, ecc.) ed, inoltre, forma personale sanitario e non.

La ASL BA è già da alcuni anni impegnata sia nell'attuazione di progetti formativi sul tema delle MGF che nell'assistenza clinica alle donne e bambine immigrate interessate dalla problematica o dalle sue complicanze fisiche e/o psichiche.

Risultati attesi

Obiettivo del progetto è quello di incrementare le abilità comunicative e le informazioni necessarie a stabilire un dialogo attivo e rispettoso con le famiglie potenzialmente a rischio di sottoporre le bambine a MGF, al fine di stimolare e quindi promuovere l'abbandono definitivo di questa e di altre pratiche (quali per esempio i matrimoni forzati), favorendone la loro integrazione sociale.

Elementi che sostengono la trasferibilità e la replicabilità dell'iniziativa

La " struttura " del workshop ed i materiali che da ognuno di essi scaturiranno, renderanno possibile la trasferibilità dei concetti sottoforma di seminari, convegni, nozioni " liquide " dispensate durante la quotidianità ed incontri.

Come valutare la sostenibilità dell'iniziativa e quali elementi ritenete possano contribuire a determinarla

Il successo dell'iniziativa dipende essenzialmente dai workshop in quanto, questi gruppi di lavoro realizzeranno i materiali sopramenzionati e li diffonderanno sia via telematica (i materiali verranno anche raccolti in un c.d.), che attraverso copie cartacee (il taccuino), oltre che quotidianamente durante le attività dei singoli.

Metodologie e strumenti di monitoraggio programmate

Le fasi del progetto (e quindi il monitoraggio dello stesso) saranno :

1- Realizzazione del ciclo di workshop a:

- Bari
- Brindisi
- Lecce
- Taranto
- Foggia
- Barletta

2- Produzione e pubblicazione di materiale telematico

4- Produzione del taccuino, lancio telematico su Facebook, Twitter, siti, e diffusione con comunicati stampa a livello locale .

Sistema degli attori territoriali coinvolti – per le città e territori limitrofi di Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Foggia.

TIPOLOGIA	RUOLO/MODALITA' DI COINVOLGIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> • mediatrici e mediatori culturali; 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.
<ul style="list-style-type: none"> • operatrici e operatori sanitari, ostetriche e ostetrici, ginecologhe e ginecologi, pediatre e pediatri; 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.
<ul style="list-style-type: none"> • Personale docente della scuola dell'obbligo; 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.
<ul style="list-style-type: none"> • polizia e altre forze dell'ordine; 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.
<ul style="list-style-type: none"> • assistenti sociali dei comuni e di altri enti; 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.

<ul style="list-style-type: none"> • rappresentanti delle associazioni del terzo settore; 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.
<ul style="list-style-type: none"> • personale dei CDA, Centri di accoglienza per migranti dei CARA, Centri di accoglienza richiedenti asilo e delle Commissioni territoriali per la concessione del diritto d'asilo; 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.
<ul style="list-style-type: none"> • parrocchie e associazioni sociali di ispirazione religiosa e il leader delle comunità immigrate; 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.
<ul style="list-style-type: none"> • Centri governativi per immigrati e presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. 	partecipanti ai workshop e redattori dei materiali telematici e cartacei da distribuire a livello territoriale, oltre che portavoce delle nozioni acquisite sia tra i colleghi che tra le comunità migranti a tradizione escissoria.

Indicatori di impatto attesi

Numero costante nelle varie giornate dei partecipanti ai workshop

Aumento dei servizi offerti dal sistema sanitario ed educativo della Regione Puglia verso la comunità di immigrati
--

Per le iniziative a regia regionale
--

Amministrazione	Intervento	Importo affidato
ASL BA	Workshop + pubblicazione materiali	43.738,62 Euro
		Totale 43.738,62 Euro

Allegato B

CONVENZIONE TRA IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA' E LA REGIONE PUGLIA .IN ATTUAZIONE DELL'INTESA DEL 6 DICEMBRE 2012 RELATIVA AI "CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI DA SVILUPPARE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI".

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità con sede legale in Roma , Largo Chigi,19 00187 Roma (codice fiscale 80188230587) rappresentata dal **Cons. Ermenegilda SINISCALCHI, Capo del Dipartimento**

E

La Regione Puglia con sede legale presso **XXXXXXXXXXXXX – XXXXXXXXX** (codice fiscale **XXXXXXXXXXXXX**) rappresentata dal Dott. **XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX**, espressamente autorizzato alla sottoscrizione della presente Convenzione

PREMESSO CHE

In data 6 dicembre 2012 la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato con Atto Rep. 240/CSR l'Intesa relativa all' "Intesa concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazione genitali femminili" di cui all'art.3 della legge 9 gennaio 2006, n. 7 recante "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile".

L'Intesa ha come oggetto il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'art. 3 della Legge 9 gennaio 2006, n. 7. In attuazione delle predette finalità generali sono individuate le seguenti finalità specifiche:

- a) **Predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire la prevenzione del fenomeno MGF e l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di tali pratiche.**
- b) **Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e le comunità migranti interessate dal fenomeno;**

c) **Promozione di attività informative e di sensibilizzazione**

L'Intesa prevede uno stanziamento pari a Euro 3.327.115,00, al Cap. 534, di cui la quota assegnata a finanziare le attività delle Regioni nell'ambito delle finalità di cui all'art.2 dell'Intesa ammonta ad euro 3.000.000,00 ed assegna a ciascuna Regione la quota di finanziamento indicata nell'allegata Tabella "A".

*TUTTO CIO' PREMESSO TRA LE COSTITUITE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA
QUANTO SEGUE*

Articolo 1

Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione ha per oggetto il perseguimento delle finalità specifiche indicate dalla Regione per la realizzazione di un sistema integrato di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili come descritto nel programma attuativo di competenza.

Le finalità specifiche che la Regione intende perseguire nel proprio territorio sono realizzate attraverso i seguenti interventi:

- **Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana**

Tali interventi sono descritti e specificati nei loro contenuti e dettagliati nel programma attuativo che si allega alla presente Convenzione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1).

Articolo 2

Obblighi della Regione

La Regione garantisce l'attuazione del proprio programma attuativo approvato con deliberazione della Giunta regionale del **XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX**, valutato positivamente **dal Comitato Tecnico di cui al Decreto del Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità del 10 luglio 2013, nella seduta del 6 settembre 2013**, attraverso la realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo 1 in relazione alle rispettive finalità specifiche prescelte.

La Regione si impegna a divulgare gli interventi attraverso idonee forme di comunicazione istituzionale, avendo cura di apporre il logo del Dipartimento per le Pari Opportunità su ogni prodotto informativo, e ad affiancare i soggetti attuatori in tutte le fasi di realizzazione dei singoli interventi.

La Regione si impegna a presentare, ai fini dell'erogazione della seconda quota della somma assegnata, una relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse ricevute di cui all'articolo 5 co. 4 lett.a (ii) dell'Intesa stessa. Al termine del periodo di mesi 18 (diciotto) indicato dall'Intesa per la durata della Convenzione, ovvero entro i termini previsti dal successivo articolo 7, la Regione presenta la relazione finale sull'utilizzo delle risorse.

Articolo 3

Obblighi del Dipartimento per le Pari Opportunità

Il Dipartimento per le Pari Opportunità garantisce l'erogazione alla Regione della somma complessiva di Euro € 43.738,62 indicata nella Tabella "A" allegata all'Intesa alle condizioni previste dalla presente Convenzione.

Le risorse destinate alla Regione sono liquidate nelle quote e con le modalità previste dall'articolo 5, comma 4, lettera B dell'Intesa.

Articolo 4

Collaborazione con il Comitato Tecnico a supporto dell'attuazione dell'Intesa

La Regione si impegna a fornire, con tempestività e accuratezza, al Comitato Tecnico a supporto dell'Intesa tutte le indicazioni ed i riscontri che verranno richiesti, mediante la compilazione di check list, format o altri moduli facenti parti del sistema di monitoraggio che verrà implementato in funzione della rilevazione unitaria degli interventi messi in atto in materia di prevenzione e contrasto delle pratiche di mutilazioni genitali femminili in esecuzione dell'Intesa.

Il monitoraggio degli interventi è effettuato sulla base del principio di leale collaborazione e, tenuto conto dei modelli già in uso presso le Regioni, attraverso l'utilizzo di un sistema unitario di rilevazione e comunicazione degli avanzamenti, i cui strumenti e la cui tempistica sono analiticamente descritti nell'Allegato C - Intesa.

La Regione è tenuta a trasmettere i dati di monitoraggio anche dopo la scadenza della presente Convenzione, al fine di assicurare un adeguato flusso informativo sull'effettiva attuazione delle finalità specifiche dell'Intesa e consentire una valutazione di impatto sull'efficacia degli interventi.

Articolo 5

Divulgazione dei risultati e riservatezza delle Informazioni

Il Dipartimento per le Pari Opportunità, avvalendosi del Comitato Tecnico a supporto dell'Intesa, effettuerà specifiche analisi dei dati comunicati dalla Regione nelle relazioni intermedia e finale come da allegati all'Intesa, coordinandoli con i dati forniti dalle altre Regioni.

Le analisi e gli studi promossi dal Dipartimento mediante il Comitato Tecnico sono finalizzati alla divulgazione dei risultati conseguiti attraverso la realizzazione dell'Intesa, a livello nazionale e nelle diverse realtà territoriali regionali.

Tutte le informazioni scambiate tra le parti in attuazione della presente Convenzione si intendono soggette al principio della riservatezza e saranno usate esclusivamente per gli scopi previsti dall'Intesa nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003.

Articolo 6

Interventi innovativi

Il Dipartimento per le Pari Opportunità curerà la promozione unitaria delle linee di intervento che valuterà più innovative nell'ambito del programma attuativo della Regione.

Nell'ambito della suddetta attività promozionale, il Dipartimento per le Pari Opportunità garantirà il coinvolgimento della Regione che si impegna a fornire la necessaria collaborazione per la valorizzazione delle iniziative selezionate.

Per le spese relative ad attività divulgative di cui al presente articolo, che coinvolgono iniziative contenute nel programma attuativo della Regione, il Dipartimento per le Pari Opportunità attingerà alla quota di risorse accantonate ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'Intesa, senza ulteriori oneri a carico della Regione.

Articolo 7

Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata di mesi 18 (diciotto) dalla data di sottoscrizione salvo *proroghe al termine di durata della stessa, comunque di un periodo non superiore a sei mesi, senza oneri aggiuntivi a carico del Dipartimento per le Pari Opportunità, qualora la Regione ne faccia motivata richiesta e a condizione che la proroga sia funzionale al completo utilizzo delle risorse assegnate.*

Entro tale termine dovranno essere almeno effettuati gli impegni giuridici vincolanti in favore dei beneficiari in relazione a tutti gli interventi proposti dalla Regione in attuazione delle finalità specifiche prescelte e dovrà essere effettuata la trasmissione delle relazioni intermedia e finale sull'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 5, comma 4 dell'Intesa. Nel caso in cui gli interventi siano conclusi allo scadere dei 18 mesi (diciotto) dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione, ovvero nell'imminenza di tale data, la relazione finale può essere trasmessa entro i trenta giorni successivi dalla scadenza del predetto termine dei 18 mesi (diciotto).

La richiesta di erogazione del saldo della quota spettante alla Regione potrà essere inoltrata anche a seguito della data di scadenza della Convenzione.

Per la Regione Puglia	Per il Dipartimento per le Pari Opportunità Il Capo Dipartimento Cons. Ermenegilda SINISCALCHI
-----------------------	--

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2096

Accordo quadro tra la Regione Puglia e FederlegnoArredo.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- La Regione Puglia nell'ambito della programmazione delle politiche di coesione ha da tempo rivolto una particolare attenzione al rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese puntando sul sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione, a misure di sostegno all'accesso al credito, alla qualificazione delle risorse umane. Le conseguenze della crisi hanno, infatti, accresciuto le esigenze di riposizionamento strategico-competitivo non solo in funzione anticiclica, ma soprattutto per quanto concerne le strategie a medio e lungo termine di innovazione, qualificazione dell'offerta ed internazionalizzazione, con particolare riguardo a specifiche aree di crisi;
- FederlegnoArredo, cuore della filiera italiana del legno e dell'arredamento con circa 2800 aziende associate, si compone di dieci associazioni merceologiche di categoria (Assarredo, Assobagno, Assoimballaggi, Assolegno, Assoluce, Assopanelli, Assufficio, Edilegnoarredo, Fedecomlegno, Asal Assoallestimenti) e di tre associazioni aggregate (Aipl, Apil, Assocofani). La Federazione opera attraverso la sede centrale di Milano, gli uffici di Roma e Bruxelles nonché mediante i desk di Chicago, Londra, Mosca e Shanghai. Ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle imprese italiane del legno e dell'arredo anche favorendo maggiori opportunità di business. Mira inoltre a crescere in numeri, forza e consapevolezza e ad essere sempre più ambasciatore nel mondo del gusto dell'abitare italiano, sostenendo gli imprenditori nel loro desiderio di fare impresa;
- Puglia Sviluppo spa, società in house della Regione Puglia, opera in qualità di Organismo

Intermediario per la gestione degli strumenti agevolativi finalizzati al sostegno delle imprese che realizzano investimenti in Puglia, svolge il ruolo di Organismo finanziario per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria e, nell'ambito di tali attività, fornisce assistenza tecnica alle aziende pugliesi per sostenere i loro processi di internazionalizzazione, nonché le attività di attrazione degli investimenti in Puglia.

- FLA srl, società interamente partecipata da FederlegnoArredo, eroga servizi alle aziende della filiera del legno e dell'arredamento e considera le aziende aderenti alla Federazione interlocutori principali della propria attività, così come delle iniziative da essa stessa promosse; inoltre organizza e gestisce, attraverso società controllate, il Salone Internazionale del Mobile, che con i suoi oltre cinquanta anni di storia risulta essere la manifestazione fieristica dedicata al design più importante al mondo, i Saloni World Wide di Mosca, manifestazione fieristica di riferimento per la Russia e i Paesi del suo bacino geopolitico, e MADE expo, che si sta rapidamente affermando in Europa come la manifestazione fieristica più significativa e innovativa in tema di edilizia, architettura e progetto.

RILEVATO che la Regione Puglia intende valorizzare e riconvertire le produzioni locali, aumentare la competitività, stabilizzare e incrementare l'occupazione, promuovere l'innovazione e l'internazionalizzazione, in riferimento alla programmazione regionale e in particolare all'Accordo di Programma (sottoscritto l'8 febbraio 2013) tra MiSE, Regione Puglia e Regione Basilicata e INVITALIA (c.f.r. DGR. 994/2013 BURP n.83 del 19/06/2013) e al relativo Piano Attuativo Complessivo.

CONSIDERATO che FederlegnoArredo intende contribuire al rilancio dell'industria pugliese del legno e dell'arredo e accrescere sul territorio il sistema delle relazioni con il sistema produttivo attraverso la promozione di iniziative progettuali volte a dare alle aziende locali quegli strumenti idonei ad affrontare la realtà del mercato in maniera più competitiva.

RITENUTO che costituisca interesse congiunto della Regione, anche per il tramite di Puglia Sviluppo SpA, della FLA srl, nei rispettivi ruoli, ambiti

e competenze, la definizione di un Accordo Quadro finalizzato alla riqualificazione del “distretto del mobile imbottito” della Regione Puglia, attualmente in crisi, anche attraverso una evoluzione della produzione locale verso il “Sistema Casa”.

VISTO lo schema di Accordo di Programma, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, il cui contenuto è stato concordato tra le parti interessate;

RITENUTO pertanto opportuno procedere alla approvazione dell'allegato schema di Accordo di Quadro tra la Regione Puglia, Puglia - e Federlegno-Arreda, finalizzato alla riqualificazione del “distretto del mobile imbottito” della regione Puglia;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SMI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. K.

Il Presidente propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare lo schema di Accordo Quadro, riportato in allegato per fare parte integrante del presente provvedimento, con cui la Regione e FederlegnoArreda, definiscono un Accordo Quadro finalizzato alla riqualificazione del “distretto del mobile imbottito” della regione Puglia;
- di autorizzare il Presidente alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro;
- di autorizzare il sottoscrittore dell'Accordo ad apportare le eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dell'Accordo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA



ACCORDO QUADRO TRA

Regione Puglia, con sede in Lungomare Nazario Sauro, 70 – 70122 Bari, nella persona del Presidente Nichi Vendola,

FederlegnoArredo, Federazione italiana delle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento, con sede legale in Foro Buonaparte, 65 – 20121 Milano, nella persona del Presidente Roberto Snaidero

E congiuntamente definite anche “le Parti”,

Premesso che

- a) Regione Puglia nell’ambito della programmazione delle politiche di coesione ha da tempo rivolto una particolare attenzione al rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese puntando sul sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione, a misure di sostegno all’accesso al credito, alla qualificazione delle risorse umane. Le conseguenze della crisi hanno, infatti, accresciuto le esigenze di riposizionamento strategico-competitivo non solo in funzione anticiclica, ma soprattutto per quanto concerne le strategie a medio e lungo termine di innovazione, qualificazione dell’offerta ed internazionalizzazione, con particolare riguardo a specifiche aree di crisi;
- b) FederlegnoArredo, cuore della filiera italiana del legno e dell’arredamento con circa 2800 aziende associate, si compone di dieci associazioni merceologiche di categoria (Assarredo, Assobagno, Assoimballaggi, Assolegno, Assoluce, Assopannelli, Assufficio, Edilegnoarredo, Fedecomlegno, Asal Assoallestimenti) e di tre associazioni aggregate (Aippl, Apil, Assocofani). La Federazione opera attraverso la sede centrale di Milano, gli uffici di Roma e Bruxelles nonché mediante i desk di Chicago, Londra, Mosca e Shanghai. Ha l’obiettivo di sostenere lo sviluppo delle imprese italiane del legno e dell’arredo anche favorendo maggiori opportunità di business. Mira inoltre a crescere in numeri, forza e consapevolezza e ad essere sempre più ambasciatore nel mondo del gusto dell’abitare italiano, sostenendo gli imprenditori nel loro desiderio di fare impresa;

- c) Puglia Sviluppo spa, società *in house* della Regione Puglia, opera in qualità di Organismo Intermediario per la gestione degli strumenti agevolativi finalizzati al sostegno delle imprese che realizzano investimenti in Puglia, svolge il ruolo di Organismo finanziario per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria e, nell'ambito di tali attività, fornisce assistenza tecnica alle aziende pugliesi per sostenere i loro processi di internazionalizzazione, nonché le attività di attrazione degli investimenti in Puglia.
- d) Federlegno Arredo srl, società interamente partecipata da FederlegnoArredo, eroga servizi alle aziende della filiera del legno e dell'arredamento e considera le aziende aderenti alla Federazione interlocutori principali della propria attività, così come delle iniziative da essa stessa promosse; inoltre organizza e gestisce, attraverso società controllate, il Salone Internazionale del Mobile, che con i suoi oltre cinquanta anni di storia risulta essere la manifestazione fieristica dedicata al design più importante al mondo, i Saloni World Wide di Mosca, manifestazione fieristica di riferimento per la Russia e i Paesi del suo bacino geopolitico, e MADE expo, che si sta rapidamente affermando in Europa come la manifestazione fieristica più significativa e innovativa in tema di edilizia, architettura e progetto.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono quanto segue:

1. Premesse e allegati

Le premesse, le note e gli allegati formano parte integrale e sostanziale del presente accordo.

2. Obiettivi

Mediante il presente accordo le Parti intendono promuovere la riqualificazione del "distretto del mobile imbottito" della Regione Puglia, attualmente in crisi, anche attraverso una evoluzione della produzione locale verso il "Sistema Casa".

In particolare:

- a) Regione Puglia intende valorizzare e riconvertire le produzioni locali, aumentare la competitività, stabilizzare e incrementare l'occupazione, promuovere l'innovazione e l'internazionalizzazione, in riferimento alla programmazione regionale e in particolare all'Accordo di Programma (sottoscritto l'8 febbraio 2013) tra MiSE, Regione Puglia e Regione Basilicata e INVITALIA (c.f.r. DGR. 994/2013 BURP n.83 del 19/06/2013) e al relativo Piano Attuativo Complessivo.
- b) FederlegnoArredo intende contribuire al rilancio dell'industria pugliese del legno e dell'arredo e accrescere sul territorio il sistema delle relazioni con il sistema produttivo attraverso la promozione

di iniziative progettuali volte a dare alle aziende locali quegli strumenti idonei ad affrontare la realtà del mercato in maniera più competitiva.

3. Operatività

Le Parti, con il supporto delle proprie strutture operative, Puglia Sviluppo spa per Regione Puglia e Federlegno Arredo srl per FederlegnoArredo, definiscono nel dettaglio le iniziative e le misure trasversali, meglio di seguito definite, funzionali al rilancio della filiera del legno arredo in Puglia. Le Parti decidono inoltre di istituire una Cabina di Regia con il compito di coordinare le attività operative e supervisionare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare:

3.1 Iniziative:

- a) **Estero:** promozione di un programma internazionale con un calendario di eventi in Paesi stranieri con la presenza di buyer internazionali sulla base di ricerche di mercato sui Paesi di maggiore interesse (ad esempio Medio Oriente e Nord Africa) e che preveda anche un focus mirato sul territorio pugliese nelle aree di produzione e presso le aziende coinvolte;
- b) **Sistema Casa:** piano di interventi con l'obiettivo di riposizionare e/o convertire la produzione locale al fine di cogliere opportunità in termini produttivi e commerciali (ad esempio in previsione di una riqualificazione del sistema ricettivo turistico-alberghiero, oppure con lo sviluppo del progetto "Casa Attiva" a zero emissioni che produce e mette in rete l'energia elettrica in esubero) puntando su ricerca e innovazione di tecnologie e materiali (ad esempio sull'utilizzo del legno per le strutture multipiano), anche attraverso alleanze strategiche tra le aziende pugliesi e il resto delle aziende italiane;
- c) **Nuove Opportunità:** altre potenziali iniziative che possano emergere nel corso dell'attuazione del presente Accordo, affinché le Parti siano in grado di individuare nuovi percorsi innovativi per la filiera pugliese del legno arredo, finalizzati ad avviare, altresì, nuove produzioni.

3.2 Misure trasversali:

- a) **Fiere:** iniziative, anche a carattere convegnistico (anche in collaborazione con il sistema fieristico pugliese), soprattutto in occasione delle manifestazioni fieristiche di cui alla premessa *d*.
- b) **Reti d'impresa:** sostegno all'aggregazione tra aziende che permetta loro di sviluppare progetti comuni di innovazione, marketing, distribuzione oppure accesso ai mercati esteri. Federlegno Arredo srl, ad esempio, attraverso uno sportello dedicato alle Reti di Impresa, potrà fornire informazioni approfondite sul contratto di rete nonché accompagnare le aziende nella costruzione dei progetti;

- c) **Formazione:** sviluppo di pacchetti *ad hoc* per la riconversione dei lavoratori locali anche in previsione di operazioni di delocalizzazione in loco di aziende per la produzione di prodotti e sistemi per il mercato globale;
- d) **Tutela della qualità dei prodotti e lotta alla contraffazione:** sostegno con azioni comuni, anche a carattere mediatico, alla lotta alla contraffazione e proposta, a livello europeo, dell'obbligo di indicare l'origine dei prodotti per i Paesi UE e per quelli importati dai Paesi extra UE, al fine di tutelarne la qualità e garantire al consumatore finale massima trasparenza, conoscenza dei processi produttivi e delle regole in termini di sicurezza e salute;
- e) **Comunicazione e Promozione:** interventi volti a fornire informazioni circa gli strumenti di incentivazione della Regione Puglia, raccogliendo manifestazioni di interesse per un eventuale percorso di accompagnamento, ad esempio, all'internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, come missioni all'estero e incontri *b2b*, oppure all'attrazione di investimenti verso il "Sistema Casa Puglia", anche attraverso un "desk Puglia" nell'ambito degli eventi organizzati da FederlegnoArredo.

4. Coinvolgimento degli operatori locali

Le Parti individueranno idonei strumenti ed iniziative per assicurare il coinvolgimento degli operatori socio-economici territoriali, allo scopo di agevolare la partecipazione delle aziende alle iniziative progettuali.

5. Collaborazione

Le Parti si impegnano a collaborare reciprocamente per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 2 e ad operare nel rispetto dei propri ruoli secondo la miglior diligenza professionale.

6. Durata

Il presente accordo entrerà in vigore dalla data della sua sottoscrizione e avrà durata biennale con scadenza 31 dicembre 2015. Non è previsto alcun rinnovo automatico; le Parti valuteranno di comune accordo se rinnovarne o meno i contenuti per il futuro.

7. Modifiche

Il presente Accordo potrà essere modificato e integrato nel corso della sua durata con atto scritto, purché in piena condivisione fra le Parti.

8. Riservatezza e Privacy

Le Parti si impegnano a mantenere riservate le informazioni tecniche e commerciali di cui possano avere avuto conoscenza durante l'esecuzione del presente Accordo. Le Parti si impegnano altresì ad operare nel rispetto della normativa privacy e autorizzano il reciproco trattamento dei dati per i fini di cui al presente Accordo.

9. Legge e Foro competente

Il presente accordo è regolato dalla legge italiana. Per qualunque questione riguardante la sua validità, efficacia e interpretazione, sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

Luogo e Data

Bari, 11 novembre 2103

Presidente Regione Puglia,
Nichi Vendola

Presidente FederlegnoArredo,
Roberto Snaidero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2102

Osservatorio Regionale della Puglia per la Qualità del Paesaggio e per i Beni Culturali. Realizzazione di Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR): il progetto territoriale per il paesaggio Patto Città-Campagna.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

PREMESSA

- con Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" è stato istituito l'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA PUGLIA PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO E PER I BENI CULTURALI (di seguito denominato semplicemente "Osservatorio") ai sensi dell'art. 133 del D.lgs. 42/2004;
- nell'ambito delle proprie funzioni l'OSSERVATORIO svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione e formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi del co 1 dell'art. 133 del D.lgs 42/2004;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 è stato adottato il PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA (di seguito indicato con l'acronimo PPTR);

CONSIDERATO che:

- il PPTR è organizzato in tre grandi capitoli: una parte conoscitiva denominata l'Atlante del patrimonio; una parte progettuale denominata lo Scenario strategico e una parte dedicata alla Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti. Ai fini dell'efficacia del piano:
- Lo SCENARIO STRATEGICO assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socio-economico.

- Lo Scenario strategico individua gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, definisce cinque PROGETTI PER IL PAESAGGIO REGIONALE e promuove progetti integrati di paesaggio sperimentali;
- I PROGETTI INTEGRATI SPERIMENTALI, in parte già avviati durante la stesura del Piano, si prevede che debbano svilupparsi come progetti attuativi nella fase successiva di attuazione e gestione del Piano. In questa fase un ruolo rilevante è destinato all'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali nel monitoraggio dei progetti e nella promozione /divulgazione della produzione sociale di paesaggio;
- I Progetti territoriali per il paesaggio regionale di rilevanza strategica, finalizzati in particolare ad elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio regionale, sono cinque: la Rete Ecologica regionale (4.2.1), Il Patto città-campagna (4.2.2), Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (4.2.3), La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (4.2.4), I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (4.2.5). Tra questi il Patto Città Campagna risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare, sia urbana che rurale, attraverso l'integrazione fra politiche insediative urbane e politiche agro-silvo-pastorali ridefinite nella loro valenza multifunzionale, per ristabilire un nuovo rapporto tra spazi aperti e spazio edificato da cui avviare uno scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli, in grado di elevare la qualità dell'abitare.
- Le finalità principali del Patto città-campagna consistono nel contrastare il consumo di suolo favorendo la competitività dell'agricoltura di qualità, la multifunzionalità dei suoi servizi agro-urbani e agro ambientali e fare della campagna un contesto di vita, contenendo le trasformazioni limitatamente a ciò che consente di migliorare la qualità urbana a partire dalle sue periferie e di rendere l'attività agricola periurbana orientata a produrre cibo per la città, servizi o uno scenario campestre di cui fruire (abitare la "regione urbana" in una nuova sinergia fra la città e il suo territorio rurale).

Le modalità di realizzazione possono essere di 4 tipi:

1. progetto a regia regionale costruito sulla base di una intesa tra assessorati;
2. progetto pilota che si attiva su un pluralità di attori e sulla concertazione di più assi e misure;
3. recepimento dei progetti dei Parchi all'interno dei PSL dei GAL in cui le aree del parco ricadono, anche attraverso un'azione concertata tra GAL, quando il territorio appartiene a più GAL contermini;
4. individuare nei bandi elementi che consentano di localizzare i diversi contesti e componenti paesaggistiche prodotte dagli strumenti del PPTR

Il progetto "Patto città-campagna" individua tra i principali obiettivi per i sistemi delle aree rurali la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi rurali storici, nonché la salvaguardia degli spazi rurali e delle attività agricole. A tal fine il progetto promuove azioni a sostegno della multifunzionalità delle aree agricole mediante la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e per trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, energie rinnovabili, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.). Inoltre, il progetto sostiene azioni di conservazione e valorizzazione del carattere rurale dell'insediamento, in particolare attraverso la conservazione del modello insediativo e la conservazione della campagna come contesto di vita attraverso la promozione di politiche agro ambientali volte alla multifunzionalità.

CONSIDERATO che:

- Le NTA del PPTR all'art. 76 co 4 individuano, fra le componenti della **Struttura Antropica e Storico Culturale**, i **Paesaggi rurali e in particolare i sei parchi multifunzionali di valorizzazione** come cartografati nella tav. 6.3.1 del PPTR:
 - a. parco multifunzionale della valle dei trulli;
 - b. parco multifunzionale degli ulivi monumentali;
 - c. parco multifunzionale dei Paduli;
 - d. parco multifunzionale delle serre salentine;
 - e. parco multifunzionale delle Torri e dei Casali del Nord Barese;
 - f. parco multifunzionale della valle del Cervaro

Per essi le Norme individuano Indirizzi, Direttive, nonché Prescrizioni direttamente applicabili.

In particolare l'Art. 78 **Direttive per le componenti culturali e insediative** stabilisce che "Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, ne approfondiscono il livello di conoscenze:

- analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
- curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
- tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza
- per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.

Inoltre, "Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali, nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":

- a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali di cui all'art. 76, co.4 lett. b) meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;
- b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione

dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);

- c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (elaborato 4.4.4), e con le Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).

Il Piano promuove Progetti Pilota per la realizzazione di Progetti integrati di paesaggio, fra più attori, il cui contributo è quello di esemplificare contenuti specifici del Piano sui vari tematismi, e al contempo di procedere alla sua attuazione. I risultati dei progetti pilota, inoltre, potranno avviare il carattere di produzione sociale del piano e verificare l'operatività di indirizzi, direttive e prescrizioni, attraverso la costruzione di un vero e proprio "progetto di paesaggio".

Al Servizio AST è dunque demandato il compito di:

- dare attuazione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta di amministrazioni locali, a progetti territoriali integrati del paesaggio regionale coerenti con il Progetto Territoriale Regionale Patto Città Campagna e applicabile *ad uno dei Parchi multifunzionali di valorizzazione* come prima indicati;
- in particolare, saranno considerate ammissibili le proposte dei Comuni, preferibilmente in forma associata, appartenenti ai Parchi multifunzionali di valorizzazione di cui all'art. 76 co 4a) lettere a, b, c, d, e, con esclusione quindi del Parco multifunzionale della Valle del Cervaro in quanto già oggetto di apposito Studio di Fattibilità (approvato

con DGR n. 2195 del 18/11/2008), nonché destinatario di fondi per la realizzazione di azioni di cui alla DGR n. 2486 del 27.11.2012;

- individuare le amministrazioni interessate alla redazione di uno Studio di fattibilità per l'attuazione dei parchi multifunzionali di valorizzazione volto a dare attuazione alle Direttive per le componenti culturali e insediative di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR sopra riportate, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PPTR, il Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Il patto città campagna" (4.2.2) e relative Linee Guida (4.4.3);
- i comuni che manifesteranno il loro interesse alla redazione dello studio di fattibilità relativo alla sperimentazione del Parco agricolo multifunzionale, dovranno sottoscrivere un protocollo d'intesa che regoli le fasi e i tempi di realizzazione dello Studio di fattibilità e che li impegni ad inserire le misure individuate dallo Studio nei propri strumenti urbanistici comunali.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01 e s.m.i."

La spesa riveniente dal presente provvedimento pari a complessivi € 26.000 (ventiseimila) trova copertura finanziaria sul Capitolo di spesa 574040 U.P.B 3.1.1 del Bilancio 2013

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal funzionario istruttore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di DARE MANDATO al Servizio Assetto del Territorio di:

- dare attuazione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta di amministrazioni locali, a progetti territoriali integrati del paesaggio regionale coerenti con il Progetto Territoriale Regionale Patto Città Campagna e applicabile **ad uno** dei Parchi multifunzionali di valorizzazione come prima indicati;
- individuare le amministrazioni interessate alla redazione di uno Studio di fattibilità per l'attuazione dei parchi multifunzionali di valorizzazione; in particolare, saranno considerate ammissibili le proposte dei Comuni, preferibilmente in forma associata, appartenenti ai Parchi multifunzionali di valorizzazione di cui all'art. 76 co 4a) lettere a,b,c,d,e con esclusione quindi del Parco multifunzionale della Valle del Cervaro in quanto già oggetto di apposito Studio di Fattibilità (approvato con DGR n. 2195 del 18/11/2008), nonché destinatario di fondi per la realizzazione di azioni di cui alla DGR n. 2486 del 27.11.2012;
- sottoscrivere un protocollo d'intesa con i Comuni che manifesteranno il loro interesse alla redazione dello Studio di fattibilità relativo alla sperimentazione del Parco agricolo multifunzionale, che regoli le fasi e i tempi di realizzazione dello Studio di fattibilità e che li impegni ad inserire le misure individuate dallo Studio nei propri strumenti urbanistici comunali

di Autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- a procedere al successivo impegno della spesa di € 26.000,00 (ventiseimila) utilizzando somme del Capitolo 574040 U.P.B 3.1.1 del Bilancio 2013;
- a provvedere con successivi e separati atti, alla liquidazione delle spese derivanti dal presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2104

Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013-Delibera CIPE n. 92/2012. DGR 2787 del 14.12.2012 Settore Aree Urbane-Città. Primi indirizzi sulle modalità di attuazione per la sottoscrizione del APQ Aree urbane - Città.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) - Dirigente Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace, riferisce quanto segue.

Viste:

- la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 recante "attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree sottoutilizzate che stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS;
- la D.G.R. n. 2033 del 27.10.2009 che ha approvato il Programma attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007 - 2013;
- la Delibera CIPE n. 1 del 11/01/2011 che definisce obiettivi, criteri, e modalità di riprogrammazione delle risorse nazionali e comunitarie disponibili con riferimento ai periodi 2000-2006 e 2007-2013, anche ai fini dell'accelerazione degli interventi e della concentrazione su priorità di rilevanza strategica;
- il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" con il quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- la Delibera CIPE n. 41/2012 che prevede che l'attuazione degli interventi, nei quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) rafforzati;

- la Delibera CIPE n. 92 del 3 agosto 2012 che ha programmato le risorse residue del FSC 2000 - 2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia per un importo complessivo pari a 1.334,9 milioni di euro di cui 1.254,5 Meuro a valere sul FSC 2007 - 2013 e 80,4 Meuro a valere sulle economie del FSC 2000-2006 per il finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, sanità, riqualificazione urbana sostegno alle scuole e Università;
- la Delibera CIPE n. 92 del 3 agosto 2012 prevede fra i principi guida:
 - la differenziazione delle soluzioni strategiche e operative tra città e sistemi territoriali nell'individuazione degli obiettivi specifici della Priorità, della tipologia, numerosità e estensione delle unità territoriali beneficiarie degli interventi e delle risorse finanziarie disponibili, anche al fine di definire la strategia di concentrazione di risorse e interventi richiesta dal QSN;
 - l'attuazione, di norma in progetti integrati, definiti secondo schemi e disegni progettuali flessibili indicati dalla programmazione regionale e individuati attraverso modalità selettive in grado di garantire che i benefici attesi sostanzino il valore aggiunto dell'approccio integrato e ne minimizzino i costi istituzionali, tecnico-procedurali ed amministrativi;
 - processi di individuazione e selezione di interventi e progetti integrati premianti le proposte

delle amministrazioni comunali che avviano, sin dalle prime fasi istruttorie e di programmazione territoriale, le attività di progettazione delle opere pubbliche anche attraverso: (i) iniziative finalizzate alla mobilitazione di fondi regionali, rotativi e non, per la progettazione oppure accordi finalizzati con quelli esistenti (ad esempio, i fondi di progettazione e progettualità della Cassa DDPP); (ii) criteri di ammissibilità e di selezione per i progetti integrati che premiano la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva per una parte significativa e prestabilita dei singoli interventi in essi proposti;

- la citata Delibera CIPE n. 92/2012 prevede che i sistemi di selezione caratterizzati da semplicità, misurabilità, trasparenza e cogenza possono differenziarsi per singoli interventi e per progetti integrati, assumendo comunque specifici standard e requisiti minimi per i criteri di selezione.

Premesso che

- con la D.G.R. n. 2787 del 14/12/2012 di presa d'atto, tra le altre della Deliberazione Cipe n. 92/2012, la Giunta regionale ha deliberato di
 - predisporre un Accordo di Programma Quadro rafforzato per settore di intervento (allegato A), nel quale sono assegnate al settore Aree Urbane - Città complessivamente 220 Meuro di cui 200 Meuro rinvenienti dal FSC 2207-2013 e 20 Meuro dal FAS 2000-2006 così ripartiti:

Intervento	Costo complessivo	Del CIPE 92/2012	FAS 2000-2006
Interventi di edilizia residenziale sociale Comune di Taranto	20 Meuro	0,00	20 Meuro
Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP); Attivazione dei programmi di rigenerazione urbana	150 Meuro	150 Meuro	0,00
Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	50 Meuro	50 Meuro	0,00
Totale APQ Aree Urbane - Città	220 Meuro	200 Meuro	20 Meuro

- prendere atto dello schema di Accordo di Programma Quadro rafforzato (allegato B) e dei disciplinari (allegato C)
- di nominare il Dirigente pro tempore del Servizio Attuazione del Programma, quale Responsabile Unico delle Parti (RUPA);
- nominare il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) del settore Aree urbane e Città, il dirigente pro-tempore del Servizio Assetto del Territorio;
- di autorizzare il Responsabile Unico delle Parti (RUPA e i Responsabili Unici dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, tra cui il responsabile per il settore Aree urbane e Città, a predisporre e sottoscrivere congiuntamente gli APQ.

Considerato che

- nelle more degli adempimenti attuativi da parte del RUPA per la redazione ed approvazione dell'Accordo di Programma Quadro Aree Urbane - Città ed al fine di avviare la fase di selezione delle proposte progettuali, si ritiene necessario formalizzare con apposito atto di Giunta gli indirizzi relativi alle modalità di attuazione sia per gli "Interventi di edilizia residenziale sociale Comune di Taranto" sia per degli interventi "Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP); Attivazione dei programmi di rigenerazione urbana" sia per gli interventi "Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano paesaggistico territoriale regionale"

INDIRIZZI ATTUATIVI PRELIMINARI

1. Attivazione dei programmi di rigenerazione urbana

Interventi di edilizia residenziale sociale Comune di Taranto

- Dotazione finanziaria € 20.000.000,00
- Procedura negoziata

Rigenerazione urbana Comune di Taranto - Quartiere Tamburi

- Dotazione finanziaria € 47.500.000,00
- Procedura negoziata

Attività di accompagnamento e monitoraggio

- Dotazione finanziaria € 500.000,00

2. Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP)

Premesso che:

- con Determinazione dirigenziale del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza n. 5 del 15/07/2009 così come rettificata dalla Determinazione dirigenziale del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza n. 9 del 25/09/2009 è stato approvato l'elenco dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) di cui è stata realizzata, a valere sui fondi PO FESR 2007-2013 la sola parte afferente alle infrastrutture e servizi;
- sono stati sottoscritti Accordi di Programma dal dicembre 2009 al dicembre 2011 al fine di dare esecuzione a detti Programmi;
- ciascun Programma prevedeva una parte da realizzarsi a cura di soggetti privati e una parte da realizzarsi con fondi FAS.

Si ritiene al fine di dare esecuzione alla D.G.R. n. 2787 del 14/12/2012 nella parte che prevede il "Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP)":

- di procedere al finanziamento del completamento dei PIRP;
 - di considerare quale criterio di priorità, il livello di spesa rendicontata nel sistema MIR dei progetti finanziati a valere sul PO FESR 2007-2013, alla data del 31/10/2013;
 - a parità di percentuale di spesa rendicontata la migliore posizione in graduatoria di cui alla Determinazione dirigenziale dell'Area Programmazione e Finanza n.5 del 15/7/.2009 e s.m.i. come specificato e indicato nell'allegato A (facente parte integrante del presente provvedimento);
 - qualora i Comuni immediatamente finanziabili in base alle risorse disponibili secondo l'elenco di cui all'allegato A non presentano progetto esecutivo entro il termine stabilito con successiva determinazione dirigenziale, le risorse ad essi destinate saranno utilizzate a favore del/i comune/i la cui collocazione nello stesso elenco segue l'ultimo dei finanziabili.
- Dotazione finanziaria € 102.000.000,00

Si allega Elenco dei Comuni beneficiari e dei relativi interventi ammessi a finanziamento (Allegato A)

3. Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Al fine di dare esecuzione alla D.G.R. n. 2787 del 14/12/2012 nella parte che prevede "Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del Piano paesaggistico territoriale regionale" saranno individuati Progetti pilota in attuazione dei seguenti Progetti Territoriali di Paesaggio dello SCENARIO STRATEGICO Regionale del PPTR:

a) La Rete Ecologica regionale

Dotazione finanziaria € 1.000.000,00

Interventi da individuare tramite procedura di evidenza pubblica.

b) Il Patto città-campagna,

con particolare riguardo ad azioni pilota volte a riqualificare i tessuti a bassa densità per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città; definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; qualificare i tessuti urbani a maglie larghe e dare forma e funzioni urbane al tessuto discontinuo a maglia regolare Dotazione finanziaria € 18.000.000,00

Interventi da individuare tramite procedura di evidenza pubblica.

c) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri

con particolare riguardo ad azioni pilota volte a riqualificare i Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica

Dotazione finanziaria € 30.000.000,00

Interventi da individuare tramite procedura di evidenza pubblica.

d) Azioni di accompagnamento e monitoraggio

Dotazione finanziaria € 1.000.000,00

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente Nichi Vendola e dell'Assessore alla Qualità del Territorio Angela Barbanente

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e del Servizio Assetto del Territorio

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare gli **Indirizzi Attuativi Preliminari**, per il redigendo "APQ Aree urbane - Città";
- di prendere atto dell'elenco allegato (allegato A), parte integrante del presente provvedimento, contenente l'individuazione degli interventi di "**Completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP)**";
- di rinviare ai successivi provvedimenti di Giunta regionale e del Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per tutti gli adempimenti conseguenti a quanto definito con DGR n. 2787/2012;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

N.	Soggetto Beneficiario	Codice Operazione MIR	PERCENTUALE DI RENDICONTAZIONE (%)	Posizione Graduatoria (D.D. AREA PROG. FINANZ. n. 5 del 15/07/09, rett. da D.D. n. 9 del 25/09/09)	ALLEGATO A	
					FAS	
					TITOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO AdP
1	CELLAMARE	-	np	23		€ 1.200.000,00
2	STORNARA	FE7.100058-59-60-61-62	100,00	60	1) n.2 plessi di n.9+5 alloggi edilizia sovvenzionata	€ 700.000,00
3	CARAPELLE	FE7.100072-73-74-75	100,00	49	1) edilizia da destinare a locazione	€ 1.000.000,00
4	MONTEMESOLA	FE7.100095	100,00	63	1) Miglioramento delle urbanizzazioni primarie nelle zone degradate del Centro storico 2) Recupero di abitazioni principali soggetti svantaggiati (5 interventi) 3) Recupero di abitazioni da locare a canoni sociali concordati con soggetti svantaggiati 4) Realizzazione n. 6 alloggi ERP su suolo comunale	€ 1.431.009,00
5	SAN MARZANO DI S.G.	FE7.100017	98,72	19	2) Realizzazione n. 10 alloggi ERP	€ 1.200.000,00
6	SAN CESARIO DI LECCE	FE7.100064-65	96,60	67	1) Opere di manutenzione straordinaria fabbricati ERP. 2) Realizzazione di n. 10 alloggi-parcheggio/giovani coppie.	€ 1.200.000,00
7	UGGIANO LA CHIESA	FE7.200078	95,22	91	1) Costruzione nuovi alloggi edilizia sovvenzionata e ristrutturazione fabbricato ex-ECA su Via Roma	€ 825.238,47
8	ALEZIO	FE7.200105	95,00	24	1) Ristrutturazione complesso residenziale lotto n. 4 del PEEP (proprietà IACP) e riqualificazione del lotto n. 4 di pertinenza dell'edificio	€ 1.200.000,00
9	FAGGIANO	FE7.100033	94,99	59	1) Recupero n° 29 alloggi privati nel centro storico	€ 574.774,00
10	BOTRUGNO	FE7.200020	91,77	27	1) Recupero n. 15 alloggi IACP e sistemazione esterna, spese ed oneri 2) Recupero n. 8 alloggi PEEP e sistemazione esterna	€ 997.023,20
11	TUGLIE	FE7.200028	90,92	39	1) Realizzazione di opere di urbanizzazioni primarie e infrastrutture strettamente connesse con le residenze esistenti e con i nuovi alloggi da realizzare nell'ambito del PdZ 167	€ 700.000,00
12	RUTIGLIANO	FE7.100026-45-46	90,13	7	1) Recupero 77 alloggi IACP 2) Recupero 127 alloggi privati	€ 1.036.146,70
13	GAGLIANO DEL CAPO	FE7.200027-44-45-46-47-48	88,95	13	1) Centro di ricezione religiosa 2) Ristrutturazione edilizia alloggi loc. San Francesco e San Vincenzo 3) Recupero alloggi ex Caserma C.C. 4) Recupero edilizia residenziale	€ 996.511,63
14	ALLISTE	FE7.200038-39-40-41	87,90	29	1) Interventi residenziali	€ 1.202.000,00
15	CELENZA VALFORTORE	FE7.200026	84,10	78	1) Opere prima casa	€ 1.003.944,00
16	CORSANO	FE7.200056	83,44	81	1) Nuova edificazione edilizia sovvenzionata (10 alloggi)	€ 1.200.000,00
17	SAN DONACI	FE7.100049 - 48	83,16	70	1) Realizzazione alloggi sperimentali per giovani coppie e anziani 2) Manutenzione straordinaria edilizia IACP	€ 1.000.000,00
18	CAVALLINO	FE7.100031-123-124	77,31	66	1) Manutenzione straordinaria e completamento edifici di edilizia economica e popolare (Area D1 - Via Columbi) 2) Manutenzione straordinaria e completamento edifici di edilizia economica e popolare (Area D2- Via San Cesario) 3) Edilizia residenziale (Area B)	€ 1.132.101,00
19	SAN PANCRAZIO S.	FE7.100016	76,78	47	1) Ristrutturazione alloggi IACP	€ 1.300.000,00
20	STORNARELLA	FE7.100047 - 25	75,07	33	1) Edilizia residenziale	€ 557.786,77
21	TAVIANO	FE7.200063	74,04	20	1) Recupero 52 alloggi IACP	€ 1.200.000,00
22	COPERTINO	FE7.100020-41-42	71,45	4	1) Zona Gelsi: Realizzazione fabbricato edilizia sperimentale 2) Zona Gelsi e Zona Sciarpo: manutenzione ordinaria e miglioramenti prestazioni energetiche dei fabbricati IACP	€ 1.800.000,00
23	ORTA NOVA	FE7.100021	69,79	76	1) Costruzione n. 16 alloggi Via Gronchi 2) Recupero edilizia residenziale/privata	€ 1.565.600,00
24	MATINO	FE7.200113	68,82	41	1) Recupero immobili IACP in Via del Mare, Via Prati Verdi, IV Traversa di Via del Mare, Via Cattaneo e Via Bassi - Via Crispi	€ 1.200.000,00
25	ARNESANO	FE7.100071	68,12	30	1) Costruzione complesso edilizio ERP sovvenzionata: 8 alloggi e 4 locali commerciali	€ 1.140.000,00
26	CANDELA	FE7.200021-42-43	67,43	36	1) Recupero dell'ex edificio scolastico di p.za Roma per alloggi per utenze differenziate; Recupero di edilizia agevolata nel centro storico	€ 1.202.740,00
27	ANDRIA	FE7.1 00084	67,29	57	1) Edilizia residenziale	€ 1.335.000,00
28	MINERVINO DI LECCE	FE7.200050-51-52-53	66,61	35	1) Ristrutturazione alloggi IACP	€ 996.700,00
29	LEQUILE	FE7.100085-86-87-88	66,51	32	1) Realizzazione intervento di edilizia residenziale	€ 800.000,00
30	SAN GIOVANNI ROTONDO	FE7.100113-114-115-116	65,44	14	1) Realizzazione edificio per 11 alloggi 2) Realizzazione alloggi centro storico	€ 2.000.000,00
31	TRINITAPOLI	FE7.100014-30	65,41	34	1) Manutenzione straordinaria alloggi	€ 700.000,00
32	CARLANTINO	FE7.200025	65,35	77	1) Sistemazione n. 45 unità abitative	€ 1.072.000,00
33	SAN DONATO DI LECCE	FE7.100066 - 67-68-69	65,34	74	1) Costruzioni n. 10 alloggi comunali 2) Manutenzione di n. 8 alloggi di IACP 3) Contributi a privati per recupero alloggi 4) Acquisizione area 176/B7	€ 1.137.289,00
34	VIESTE	FE7.100143	65,02	80	1) Costruzione n. 16 alloggi ERP	€ 899.361,51
35	MAGLIE	FE7.200017	65,00	62	1) Manutenzione straordinaria Particella 1706; 2) Manutenzione straordinaria Particella 1708; 3) Manutenzione straordinaria Particella 1703; 4) Rete fognante connessa agli immobili; 5) Sistemazione spazi esterni connessi agli immobili.	€ 1.093.183,83
36	MONTERONI DI LECCE	FE7.100079	65,00	69	1) Manutenzione immobili ERP 2) Realizzazione edilizia sperimentale	€ 1.000.000,00
37	ASCOLI SATRIANO	FE7.200019-33	65,00	82	1) Fabbricato "S" di edilizia sovvenzionata e urbanizzazioni connesse	€ 860.000,00

N.	Soggetto Beneficiario	Codice Operazione MIR	PERCENTUALE (%)	Posizione Graduatoria (D.D. AREA PROG. FINANZ. n. 5 del 15/07/09, rett. da D.D. n. 9 del 25/09/09)	FAS	
					TITOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO AdP
38	ACCADIA	FE7.200128	65,00	85	1) Recupero n. 57 alloggi Rione Casette	€ 1.200.000,00
39	TIGGIANO	FE7.200093	64,89	92	1) Centro servizi polivalente	€ 1.200.000,00
40	NOICATTARO	FE7.100023	64,76	55	1) Costruzione alloggi utenze differenziate area nuova stazione 2) Interventi a cura dei privati per recupero edilizia agevolata centro storico	€ 1.831.705,61
41	LOCOROTONDO	FE7.100013	64,61	93	1) Intervento residenziale pubblico	€ 952.000,00
42	TROIA	FE7.200018-36-37	64,56	44	1) Realizzazione di 18 alloggi di edilizia economica popolare sovvenzionata	€ 1.400.000,00
43	NOCI	FE7.100015-28-29	64,55	52	2) Interventi edilizia sovvenzionata sperimentale	€ 1.395.356,00
44	ADELFA	FE7.100119	64,50	58	1) Realizzazione di Centro polivalente di Edilizia Sociale per anziani e giovani coppie	€ 1.200.000,00
45	CERIGNOLA	FE7.1 00091	64,25	15	Recupero e riqualificazione dell'esificio denominato "ex cabina elettrica" ed ERP ed annesse opere di urbanizzazione	€ 2.400.000,00
46	VERNOLE	FE7.100051-52 - 53	64,12	50	1) Realizzazione n. 6 nuovi alloggi edilizia sovvenzionata ERP	€ 1.000.000,00
47	BICCARI	FE7.200016	62,97	65	1) Realizzazione 7 alloggi; edilizia sovvenzionata sperimentale; 2) Recupero 24 alloggi centro storico; 3) Programma sperimentazione acqua; 4) Programma sperimentazione energia	€ 1.282.315,00
48	TORRICELLA	FE7.100118	62,51	79	1) Recupero funzionale e di consolidamento statico di edifici preesistenti e realizzazione di n. 6 alloggi di edilizia residenziale agevolata	€ 1.196.760,00
49	SAVA	FE7.1 00101	62,30	53	1) Realizzazione edilizia residenziale	€ 1.200.000,00
50	UGENTO	FE7.200072	61,59	73	1) Manutenzione straordinaria immobili IACP e adeguamento; 2) Legge risparmio energetico. Installazione impianto Produzione acqua calda con pannelli solari; 3) Realizzazione opere connesse agli organismi abitativi	€ 1.197.900,00
51	PRESICCE	FE7.200076	61,31	51	1) Ristrutturazione di tre fabbricati IACP per un totale 32 alloggi e ristrutturazione di n. 22 abitazioni di privati	€ 1.181.282,00
52	CUTROFIANO	FE7.200049	61,25	40	1) Riqualificazione alloggi IACP	€ 1.200.000,00
53	MARTANO	FE7.200083-84-85-86	61,01	83	1) Riqualificazione zona 167 Sistemazione verde pubblico attrezzato; 2) Realizzazione impianto sportivo di quartiere; Manutenzione straordinaria edifici residenziali IACP.	€ 1.200.000,00
54	ROCCAFORZATA	FE7.100055	59,18	94	1) Illuminazione con impianto ad alimentazione fotovoltaica di zone degradate, fornitura e posa in opera di semafori, verde, panchine, cestini portarifiuti, realizzazione di marciapiede	€ 600.000,00
55	ORTELLE	FE7.200077	57,76	90	1) Edilizia Residenziale	€ 1.200.000,00
56	SAN NICANDRO GARGANICO	FE7.1 00080	56,85	43	-	€ 0,00
57	LATIANO	FE7.100083	56,69	5	1) Esecuzione opera edilizia residenziale n. 10 alloggi	€ 1.000.000,00
58	LEVERANO	FE7.100070	54,13	42	1) Realizzazione di edilizia da destinare a locazione permanente con tipologia duplex e bifamiliari o in linea	€ 1.200.000,00
59	VEGLIE	FE7.100117	52,21	54	1) Realizzazione 6 alloggi di edilizia economica popolare	€ 1.000.000,00
60	MONTEPARANO	FE7.100032	52,14	25	1) Recupero n° 8 alloggi ERP	€ 1.000.000,00
61	NEVIANO	FE7.200022	52,11	87	1) Intervento edilizia residenziale pubblica 2) Interventi edilizia ad opera di privati	€ 1.200.000,00
62	CISTERNINO	FE7.100035	50,72	11	1) Housing sociale 2) Quota alloggi a loc. permanente 3) Ristrutturazione ERP IACP	€ 1.124.996,00
63	DELICETO	FE7.200073-74-75	49,82	61	1) Recupero fabbricati di proprietà comunale da destinare ad edilizia residenziale pubblica; 2) Recupero edilizia agevolata nel centro storico	€ 1.000.000,00
64	MONTELEONE DI PUGLIA	FE7.200034-35	48,75	86	1) Recupero n. 13 alloggi comunali	€ 1.200.000,00
65	LATERZA	FE7.100112	46,09	97	1) Realizzazione attrezzature sportive di quartiere e verde pubblico attrezzato	€ 1.170.000,00
66	ROSETO VALFORTORE	FE7.200030-31-32	40,69	28	1) Recupero edificio n. 4 minialloggi IACP (ex INACASA) 2) Recupero n. 30 alloggi privati (centro storico) prima casa o locazione > 12 anni.	€ 900.000,00
67	MASSAFRA	FE7.100211-212-213-214	40,43	71	1) Interventi di edilizia residenziale	€ 1.800.000,00
68	CEGLIE MESSAPICA	FE7.100038-39-82	39,25	38	1) Ristrutturazione alloggi IACP 2) Realizzazione edilizia sovvenzionata	€ 1.800.000,00
69	LIZZANELLO	FE7.100056 - 57	39,16	95	1) Ristrutturazione di 26 alloggi di IACP di ERP sovvenzionata 2) Nuova costruzione di 11 alloggi ERP	€ 1.063.295,95
70	LUCERA	FE7.200064-65	36,48	3	1) Recupero alloggi ERP via Corrado; 2) Realizzazione alloggi per utenze deboli	€ 1.673.905,00
71	VOLTURINO	FE7.200071	36,25	64	1) Recupero alloggi in zona A 2) Recupero alloggi per anziani ERP	€ 830.246,00
72	CASALVECCHIO	FE7.200087-90-91-92	35,52	75	1) Recupero edilizia residenziale	€ 1.200.000,00
73	LIZZANO	FE7.100090	35,00	37	1) Recupero e riqualificazione antica viabilità nel nucleo storico 2) Recupero abitazione principale soggetti svantaggiati 3) Recupero abitazione da locare a soggetti svantaggiati a canone concordato	€ 824.673,94

N.	Soggetto Beneficiario	Codice Operazione MIR	PERCENTUALE (%)	Posizione Graduatoria (D.D. AREA PROG. FINANZ. n. 5 del 15/07/09, rett. da D.D. n. 9 del 25/09/09)	FAS	
					TITOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO AdP
74	GRUMO APPULA	FE7.100149	34,45	16	1) Recupero e riqualificazione abitazioni IACP 2) Nuova costruzione di alloggi area ex ferrovia dismessa	€ 1.200.000,00
75	MARGHERITA DI SAVOIA	FE7.1.00050	27,25	21	1) Costruzione ERP sovvenzionata (n.24 alloggi per anziani e giovani coppie)	€ 1.200.000,00
76	TORITTO	FE7.100125	26,61	31	1) Recupero locali PT dell'immobile IACP di via P. Nenni 2) Realizzazione di n. 12 unità immobiliari da destinare a edilizia residenziale pubblica	€ 1.200.000,00
77	BARLETTA 1	FE7.1.00126-127-128	25,61	10	1) Abbattimento barriere architettoniche – immobili I.A.C.P. 2) Urbanizzazione primaria zona Maranco	€ 2.400.000,00
78	ORIA	FE7.1.00078	25,25	56	1) Alloggi per utenze differenziate in vico G. De Marzo 2) Acquisizione area per alloggi per utenze differenziate 3) Recupero di edilizia agevolata nel centro storico	€ 1.272.835,00
79	LECCE FERROVIA	FE7.100019-76-77	12,10	9	1) Recupero e risanamento igienico-statico fabbricati ERP (24 alloggi comunali e 60 alloggi IACP)	€ 2.400.000,00
80	BARLETTA 2	FE7.1.00129 - 130	11,34	45	1) Abbattimento barriere architettoniche – immobili I.A.C.P. e interventi per migliorare efficienza energetica 2) Realizzazione area a verde e parcheggi in area IACP 3) Realizzazione Piazza e area parcheggi	€ 2.400.000,00
81	VILLA CASTELLI	FE7.100092-93	10,00	89	1) Completamento asilo nido e parcheggio 2) Riqualificazione urbanistica delle aree periferiche	€ 1.193.820,95
82	LECCE SAN PIO	FE7.100018 - 226	6,92	8	1) Realizzazione di un fabbricato ERP (21 alloggi) 2) Manutenzione straordinaria e ristrutturazione alloggi ERP	€ 2.423.481,73
83	S. AGATA DI PUGLIA	FE7.200079-80-81-82	4,86	46	1) Recupero edilizia residenziale privata in zona "A"; 2) Realizzazione edilizia residenziale sovvenzionata	€ 1.200.000,00
Totale Finanziabili						€ 100.172.982,29
84	TERLIZZI	FE7.100027	0,00	1	-	€ 0,00
85	ALTAMURA	FE7.1.00121-122	0,00	2	1) Realizzazione edilizia residenziale e opere di urbanizzazione connesse agli organismi abitativi	€ 2.000.000,00
86	MOLFETTA	FE7.100258	0,00	6	-	€ 0,00
87	GROTTAGLIE	FE7.1.00102-103	0,00	12	Eliminazione barriere architettoniche in abitazioni in centro storico Recupero e ristrutturazione alloggi in centro storico Recupero e ristrutturazione di locali (da adibire ad attività, commerciali, servizi, terziario in centro storico) Nuova costruzione di alloggi ERP sovvenzionata	€ 1.800.000,00
88	MOLA DI BARI	FE7.1.00089	0,00	18	1) Edilizia residenziale	€ 1.672.146,51
89	TARANTO	FE7.100228	0,00	22	Nuova Costruzione IACP Taranto per 23 alloggi	€ 2.400.000,00
90	RUVO DI PUGLIA	FE7.100024-40	0,00	48	1) Recupero ex convento cappuccini da destinare ad alloggi per utenze differenziate 2) Alloggi per utenze differenziate di nuova costruzione 3) Recupero di edilizia agevolata nel centro storico	€ 1.918.120,00
91	TURI	FE7.1.00094	0,00	68	1) Costruzione n. 12 alloggi di edilizia sovvenzionata 2) Recupero prima casa nel centro storico	€ 1.200.000,00
92	ISOLE TREMITI	FE7.100151	0,00	84	1) Ricostruzione di parte del camerone nell'area di sedime del precedente da adibire a edilizia residenziale per n. 6 alloggi	€ 1.200.000,00
93	OTRANTO	FE7.200061	0,00	88	1) Manutenzione straordinaria immobile 1 e immobile 2 IACP con adeguamento energetico; 2) Adeguamento locali piano terra immobile IACP per realizzazione laboratori di quartiere; 3) Sistemazione aree esterne di pertinenza alloggi IACP.	€ 928.510,00
94	AVETRANA	FE7.1.00081	0,00	96	1) Realizzazione di n. 12 alloggi Edilizia Sovvenzionata	€ 1.200.000,00
95	ZAPPONETA	FE7.1.00131	0,00	98	1) Costruzione ERP sovvenzionata (n. 16 alloggi IACP per anziani e giovani coppie)	€ 1.200.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2106

Interventi Regionali in materia di minoranze linguistiche (L.R. n. 5/2012) - Annualità 2013. Approvazione graduatorie progetti ammissibili a finanziamento.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo Studio, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 22 marzo 2012, n. 5 "*Norme per la promozione e la tutela delle lingue minoritarie in Puglia*", riconosce le Comunità storico-linguistiche della Grecia Salentina, Arberesche e Franco-Provenzali, i cui ambiti territoriali sono quelli indicati dal co.1 dell'art. 1 della legge.

Al fine di promuovere, valorizzare e tutelare il patrimonio linguistico, di garantire la conservazione, il recupero e lo sviluppo delle identità culturali tutelate dalla precitata legge, la Regione sostiene e finanzia interventi progettuali di cui all'articolo 2, comma 1 lett. a),b),c) della legge, presentati da enti locali territoriali in forma associata, comuni singoli, fondazioni senza scopo di lucro, istituti scolastici di ogni ordine e grado, associazioni culturali regolarmente costituite e senza fini di lucro, testate giornalistiche o di informazione radio-televisiva o che operano sul web, enti e associazioni religiose.

Con Regolamento n. 35 del 27 dicembre 2012, di attuazione della L.R. 5/2012, sono state definite le modalità per la concessione dei finanziamenti ai progetti in favore delle minoranze linguistiche;

Con determinazione del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca n. 2 del 01/02/2013, parzialmente modificato con l'atto dirigenziale n.48 del 27/06/2013, è stato nominato, ai sensi dell'art. 8 della L. R. n. 5/2012, il Comitato di valutazione deputato all'espletamento della verifica di ammissibilità e di valutazione delle nove proposte progettuali pervenute entro i termini di scadenza.

La verifica di ammissibilità e la valutazione dei progetti progettuali ha avuto inizio il 18 febbraio 2013 ed è terminata il 10 luglio 2013, così come

risulta dai verbali agli atti del Servizio Scuola Università e Ricerca.

Dall'esito dei lavori effettuati dal Comitato di Valutazione, come risulta dai verbali agli atti del Servizio Scuola Università e Ricerca, si evince che:

- tutti i **9** progetti sono stati ritenuti ammissibili alla successiva fase di valutazione di merito;
- per ciascun progetto, il Comitato ha attribuito un punteggio secondo i criteri di valutazione riportati all'art.5 del R.R. n.35/2012;
- sono state redatte **3 graduatorie**, sulle base delle diverse tipologie di soggetti proponenti, così come di seguito riportato:

Enti Locali

Soggetto proponente	Denominazione Progetto	Punteggio Assegn.
Comune di Celle San Vito	Il francoprovenzale tra i libri	70
Comune di Casalvecchio di Puglia	Storia e Territorio	60
Comune di Celle San Vito	Le strade del Francoprovenzale	50
Comune di Faeto	Webcultura: il portale della lingua francoprovenzale	45

Istituti scolastici

Soggetto proponente	Denominazione Progetto	Punteggio Assegn.
Istituto Comprensivo Statale "Giovanni Paolo II" di Chieuti - Serracapirola	Lingua Arbereshe	35

Altri soggetti (Fondazioni, Associazioni Culturali, Testate giornalistiche)

Soggetto proponente	Denominazione Progetto	Punteggio Assegn.
Corte Grande - testata giornalistica	Epustei	70

Ghetonia - associazione culturale	Letteratura popolare grika dell'800	65
Associazione Proloco di Chieuti	Festa Patronale di San Giorgio martire	60
Associazione proloco di Martano	Apigliano - un villaggio bizantino medievale in terra d'otrano, i reperti mobili	37

Il Comitato di Valutazione, sulla base delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio 2013, che prevedeva una previsione di spesa pari a € 50.000,00 (U.P.B. 4.4.1 cap. 911090), tenuto conto delle percentuali previste dall'art.6 della L.R. n.5/2012, sulla base dell'istruttoria compiuta, ha provveduto ad assegnare le risorse finanziarie a ciascun soggetto proponente fino alla concorrenza di tutto l'importo disponibile.

Si rappresenta inoltre che con propria comunicazione del 26 settembre c.a. il Comune di Celle San Vito ha rinunciato alla realizzazione del progetto denominato *Le strade del Francoprovenzale*.

Successivamente è intervenuta la L. R. n. 26 del 07/08/2013 "Assestamento e prima variazione al

bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013" per effetto della quale la somma originariamente stanziata di € 50.000,00 (U.P.B. 4.4.1 cap. 911090) è stata ridotta ad € 10.000,00.

Di conseguenza si è reso necessario rimodulare l'assegnazione dei contributi in considerazione della ridotta disponibilità finanziaria.

Pertanto, tenendo conto di quanto previsto all'art.6 comma 1 della L.R. 5/2012, la ripartizione di risorse per le tre graduatorie è la seguente:

- € 4.000,00 a favore degli enti locali (40% delle risorse, ai sensi della lettera *a*, comma 1 dell'art. 6 della L.R. 5/2012)
- € 3.000,00 a favore degli Istituti Scolastici (30% delle risorse, ai sensi della lettera *b*, comma 1 dell'art.6 della L.R. 5/2012)
- € 3.000,00 a favore degli altri enti (30% delle risorse, ai sensi della lettera *c*, comma 1 dell'art.6 della L.R. 5/2012)

In considerazione dell'esiguità delle risorse, al fine di promuovere l'effettiva sostenibilità dei progetti presentati, si rende opportuno finanziare solo i soggetti proponenti che risultano classificati al primo posto nelle graduatorie predisposte dal Comitato di Valutazione, come di seguito rappresentato:

Enti Locali

SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO ASSEGN.	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Comune di Celle San Vito	Il francoprovenzale tra i libri	70	€ 4.000,00

Istituti scolastici

SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO ASSEGN.	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Istituto Comprensivo Statale "Giovanni Paolo II" di Chieuti - Serracapriola	Lingua Arbereshe	35	€ 3.000,00

Altri soggetti (Fondazioni, Associazioni Culturali, Testate giornalistiche)

SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO ASSEGN.	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Corte Grande - testata giornalistica	Epustei	70	€ 3.000,00

- Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 5/2012, di:
- approvare le graduatorie dei progetti ammissibili per ogni categoria di beneficiari riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 1 pagina;
 - di assegnare i contributi ai seguenti progetti, che risultano classificati al primo posto delle graduatorie predisposte dal Comitato di Valutazione, fino a concorrenza delle risorse disponibili, secondo le modalità di ripartizione previste dall'art. 6 della l.r. n. 5/2012:

CATEGORIA SOGGETTI PROPONENTI	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTO RICHIESTO	IMPORTO FINANZIAMENTO CONCESSO
Enti territoriali in forma associata/ Singoli Comuni	€ 27.500,00	€ 4.000,00
Istituti Scolastici	€ 6.500,00	€ 3.000,00
Fondazioni senza scopo di lucro, Associazioni culturali Testate giornalistiche o di informazione radio-televisiva o che operano sul web	€ 31.077,50	€ 3.000,00
TOTALE	€ 65.077,50	€ 10.000,00

Di demandare i provvedimenti successivi all'approvazione delle graduatorie al Servizio Scuola Università Ricerca.

Di dare atto che la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 12 novembre 2011, n. 183, artt. 31 e 32 (nuova legge di stabilità), è tenuta al rispetto delle regole imposte per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita. Pertanto, l'erogazione delle risorse finanziarie di che trattasi resta subordinata alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sul contenimento e la stabilizzazione della spesa pubblica.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 10.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità sull'UPB 4.4.1 cap. 911090, dove è presente uno stanziamento di € 10.000,00.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conse-

guente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Responsabile, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- Di approvare le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento per ogni categoria di benefi-

ciari previste dalla L.R. n. 5/2012 riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, composto da n.1 (una) pagina;

- di attribuire le risorse finanziarie, così come ridotte per effetto della L. R. n. 26 del 07/08/2013 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013", ai progetti che risultano classificati al primo posto delle graduatorie predisposte dal Comitato di Valutazione, fino a concorrenza della somma disponibile che è pari a € 10.000,00, secondo le modalità di ripartizione previste dall'art. 6 della l.r. n. 5/2012
- di autorizzare la spesa complessiva di € 10.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità sull'UPB 4.4.1 cap. 911090;
- Di demandare i provvedimenti successivi all'approvazione delle graduatorie al Dirigente del Servizio Scuola Università Ricerca.

- Di dare atto che la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 12 novembre 2011, n. 183, artt. 31 e 32 (nuova legge di stabilità), è tenuta al rispetto delle regole imposte per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita. Pertanto, l'erogazione delle risorse finanziarie di che trattasi resta subordinata alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sul contenimento e la stabilizzazione della spesa pubblica.

- Di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

GRADUATORIE PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Enti Locali

SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Comune di Celle San Vito	Il francoprovenzale tra i libri	70	€ 11.500,00	€ 4.000,00
Comune di Casalvecchio di Puglia	Storia e Territorio	60	€ 8.000,00	////////////////////
Comune di Faeto	Webcultura: il portale della lingua francoprovenzale	45	€ 8.000,00	////////////////////

Istituti scolastici

SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Istituto Comprensivo Statale "Giovanni Paolo II" di Chieuti -	Lingua Arbereshe	35	€ 6.500,00	€ 3.000,00

Altri soggetti(Fondazioni, Associazioni Culturali, Testate giornalistiche)

SOGGETTO PROPONENTE	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Corte Grande – testata giornalistica	Epustei	70	€ 5.047,50	€ 3.000,00
Ghetonia – associazione culturale	Letteratura popolare grika dell'800	65	€ 7.280,00	////////////////////
Associazione Proloco di Chieuti	Festa Patronale di San Giorgio martire	60	€ 12.750,00	////////////////////
Associazione proloco di Martano	Apigliano – un villaggio bizantino medievale in terra d'otrano, i reperti mobili	37	€ 6.000,00	////////////////////

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2107

Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammmodernamento del trasporto pubblico locale. Attribuzione del contributo.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

“Con Decreto Direttoriale della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. DVADEC20110000735 del 19 dicembre 2011, è stato istituito un programma di finanziamenti rivolto alle Regioni, finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria, da realizzarsi attraverso l'ammmodernamento del trasporto pubblico locale.

Tale programma di finanziamenti utilizza il fondo previsto dall'art. 1 del Decreto Legge 21 febbraio 2005, n.16 *“Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica”*, convertito con legge del 22 aprile 2005, n. 58.

Al programma è stata destinata una somma complessiva di € 80.000.000,00, destinati a finanziare interventi di ammodernamento del trasporto pubblico locale coerenti con la programmazione regionale in materia di Qualità dell'Aria.

Successivamente, il Decreto Direttoriale della medesima Direzione Generale, prot. DVADEC2012-0000544 del 24 ottobre 2012, ha assegnato alle Regioni ulteriori risorse pari ad € 29.057.907,38.

Le risorse sono state ripartite fra le Regioni sulla base di un criterio che considera l'estensione territoriale, la popolazione residente e la ricorrenza dei superamenti di PM10, che sono stati la causa del deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia Europea.

A seguito di tale riparto alla Regione Puglia è stato assegnato un finanziamento pari ad € 6.890.070,12. Conseguentemente si è provveduto, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1928/2013, ad apportare una variazione in termini di competenza al bilancio per l'esercizio del 2013, con

contestuale attribuzione delle risorse all'UPB di competenza del Servizio Programmazione e Gestione del TPL.

In relazione alle suddette disposizioni normative sono soggetti a finanziamento i seguenti interventi:

- acquisto di veicoli di categoria M1 aventi classe di omologazione Euro VI o M2 o M3, aventi classe di omologazione Euro VI o EEV o ad alimentazione esclusivamente elettrica, destinati al Trasporto Pubblico Locale;
- acquisto di veicoli di categoria M1 o M2 o M3, aventi classi di omologazione Euro V, destinati al trasporto Pubblico Locale, con la radiazione di un egual numero di veicoli di categoria M2 o M3, aventi classe di omologazione Euro II od inferiore, destinati al Trasporto Pubblico Locale;
- acquisto di veicoli destinati al Trasporto Pubblico Locale su vie tramviarie, metropolitane e filoviarie.

In ultimo, a seguito della collaborazione posta in essere nell'ambito del Coordinamento ex art. 20 del D.Lgs. 155/2010, con il Decreto prot. DVA DEC-20130000260 del 9 agosto 2013, la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha definito nuove procedure per il trasferimento dei finanziamenti, ridefinendo anche la tempistica prevista per la conclusione delle operazioni di acquisto.

Le procedure di trasferimento dei finanziamenti sono definite dagli articoli 4 bis e 5 del Decreto. L'art. 4 bis definisce le *“Modalità per il trasferimento su atti di impegno e di aggiudicazione”*, mentre l'art. 5 le *“Modalità di trasferimento su presentazione di fatture quietanzate”*.

Per accedere al finanziamento tramite la procedura fissata dall'art. 4 bis è necessario che le Regioni presentino al Ministero, Direzione VA, un'istanza entro il termine del 10 novembre 2013.

Dopo tale data, o in caso di mancata approvazione dell'istanza, può essere attivata solo la procedura di trasferimento prevista dagli articoli 5 e 6.

Tale istanza deve contenere:

- delibera, determina o altro provvedimento regionale di impegno di spesa che, ai sensi dell'ordinamento regionale, abbia l'effetto di impegnare, per gli interventi previsti, e facendo espresso riferimento al presente programma di finanziamenti, risorse pari all'intera quota assegnata;

- una scheda progettuale degli interventi previsti, nella quale si indicano i veicoli da acquistare, i soggetti acquirenti i veicoli, i gestori del servizio pubblico di trasporto locale che utilizzeranno i veicoli, nonché il crono programma delle attività previste per realizzare gli interventi, incluse le procedure previste per gli acquisti; dovrà altresì essere indicato se gli acquisti saranno suddivisi in più procedure di gara o in più contratti;
- la dimostrazione che, nelle Regioni dove sono presenti zone di superamento dei valori limite del materiale particolato PM10 ai sensi del decreto legislativo n. 155/2010, i veicoli da acquistare sulla base del Decreto sono destinati ad essere utilizzati presso tali zone.

Considerato inoltre che la finalità del Decreto del Ministro dell'Ambiente 16 ottobre 2006, che disciplina il fondo costituito dal decreto legge 21 febbraio 2006, n. 16, è rappresentata dalla necessità di rafforzare *“le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria con particolare riferimento al materiale particolato nei centri urbani”*, questa Amministrazione intende indirizzare le risorse per attuare un programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del parco rotabile per il trasporto pubblico locale.

L'individuazione dei Comuni verso i quali tali risorse vengono indirizzate, nonché il riparto del contributo fra i comuni, sono effettuati attraverso l'applicazione dei seguenti criteri, che tengono conto di parametri ambientali, territoriali e trasportistici.

Le risorse attribuite ai Comuni devono essere destinate, anche per il tramite dei soggetti gestori del servizio di trasporto pubblico urbano, al potenziamento ed ammodernamento del parco rotabile.

1) Individuazione dei comuni.

La scelta dei comuni fra i quali ripartire i contributi assegnati alla Regione Puglia è stata effettuata tenendo conto di due fattori:

- 1) la zonizzazione del territorio regionale, contenuta nel *“Piano Regionale per la Qualità dell'Aria” PRQA*, approvato con Regolamento Regionale n. 6 del 21/05/2008;
- 2) l'*“Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera”* IN.EM.AR. Puglia, messo a punto nel 2007 dalla Regione Puglia insieme con il Centro Regionale Aria dell'ARPA Puglia.

1.1) Zonizzazione del territorio regionale

Il PRQA ha definito una metodologia per l'individuazione dei diversi livelli di inquinamento del territorio regionale, in base alla quale ha effettuato una apposita zonizzazione del territorio regionale, con il duplice obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione e di definire le conseguenti misure di risanamento da adottare. Il territorio risulta così suddiviso in quattro zone, definite in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti i Comuni ricadenti in ognuna di esse, con le conseguenti diverse misure di risanamento da adottare.

Le quattro zone individuate sono le seguenti:

ZONA	DENOMINAZIONE DELLA ZONA	COMUNI RICADENTI	POPOLAZIONE DELLA ZONA	SUPERFICIE DELLA ZONA (KMQ)	CARATTERISTICHE DELLA ZONA
A	Traffico	Altamura, Andria, Bisceglie, Bitonoto, Gravina, Martina Franca, Molfetta, Trani	465.395	1.905,8	Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari.
B	Attività produttive	Candela, Castellana Grotte, Cutrofiano, Diso, Faggiano, Galatina, Gioia del Colle, Montemesola, Monte S. Angelo, Ostuni, Palagianò, Soletto, Statte, Terlizzi	204.369	1.197,9	Comuni distribuiti sull'intero territorio regionale, e dalle caratteristiche demografiche differenti, nei quali le emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico auto veicolare non sono rilevanti.
C	Traffico ed attività produttive	Bari, Barletta, Brindisi, Cerignola, Corato, Fasano, Foggia, Lecce, Lucera, Manfredonia, Modugno, Monopoli, San Severo, Taranto	1.297.490	3.740,0	Comuni nei quali, oltre alle emissioni da traffico auto veicolare, si rileva la presenza di impianti produttivi rilevanti. In questa zona ricadono le maggiori aree industriali della regione (Brindisi, Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti.
D	Mantenimento	Tutti i rimanenti 222 comuni della regione	2.016.233	12.511,4	Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo.

Tabella n. 1

Il PRQA stabilisce che le misure relative alla mobilità si applicano in via prioritaria nei comuni rientranti nelle Zone A e C.

Tali misure, che intendono ridurre le emissioni inquinanti dovute a

traffico veicolare nelle aree urbane, sono articolate in 4 linee di intervento, al fine di evitare inefficaci interventi a pioggia.

Di tali linee, la prima consiste nel **“miglioramento della mobilità nelle aree urbane”**.

1.2) “Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera” IN.EM.AR. Puglia.

Questo Inventario definisce una graduatoria dei comuni pugliesi che presentano un maggiore quantitativo di emissione di *PM10* derivanti da traffico veicolare urbano.

Nella successiva *Tabella n.2* è riportato uno stralcio dell'Inventario, relativo ai primi venti comuni che raggiungono, insieme, il 41,1% del totale delle emissioni regionali:

COMUNE	E0	E1	E2	E3	E4	E5	Em. PM10 Tot	%	Zona A	Zona C	Freq.Cum.	
Bari	38,55	12,10	20,56	18,90	5,74	0,01	95,86	7,87		X	7,87	Primi 20 comuni 41,1%
Taranto	23,29	7,31	12,42	11,42	3,46	0,01	57,91	4,75		X	12,62	
Foggia	18,17	5,71	9,70	8,92	2,70	0,01	45,20	3,71		X	16,33	
Andria	11,68	3,66	6,23	5,72	1,73	0,00	29,02	2,38	X		18,72	
Lecce	11,07	3,48	5,91	5,43	1,64	0,00	27,53	2,26		X	20,98	
Barletta	11,05	3,47	5,87	5,42	1,64	0,00	27,46	2,25		X	23,23	
Brindisi	10,70	3,36	5,71	5,25	1,59	0,00	26,60	2,18		X	25,41	
Altamura	8,11	2,55	4,32	3,98	1,20	0,00	20,15	1,65	X		27,07	
Cerignola	6,87	2,16	3,67	3,37	1,02	0,00	17,10	1,40		X	28,47	
Manfredonia	6,77	2,13	3,61	3,32	1,01	0,00	16,84	1,38		X	29,85	
Bitonto	6,65	2,09	3,55	3,26	0,99	0,00	16,54	1,36	X		31,21	
Molfetta	7,08	2,23	2,59	3,47	1,05	0,00	16,41	1,35	X		32,56	
San Severo	6,57	2,06	3,50	3,22	0,84	0,00	16,19	1,33		X	33,89	
Bisceglie	6,38	2,00	3,40	3,13	0,95	0,00	15,87	1,30	X		35,19	
Trani	6,35	1,99	3,38	3,11	0,94	0,00	15,78	1,30	X		36,49	
Martina Franca	5,88	1,84	3,13	2,88	0,87	0,00	14,60	1,20	X		37,68	
Gravina in Puglia	5,95	1,69	2,92	2,68	0,85	0,00	14,08	1,16	X		38,84	
Monopoli	5,88	1,21	3,14	2,88	0,87	0,00	13,98	1,15		X	39,99	
Corato	5,61	1,76	2,99	2,75	0,83	0,00	13,94	1,14	X		41,13	

Tabella n. 2

Al fine di continuare a supportare lo sforzo profuso da tutti i soggetti pubblici coinvolti per contenere le emissioni di PM_{10} nelle aree più critiche, e sempre al fine di evitare inutili interventi a pioggia, **si è ritenuto opportuno individuare i Comuni beneficiari del contributo fra quelli il cui apporto percentuale di emissioni di PM_{10} al totale regionale risulta superiore o uguale al 2%.**

Ne deriva che i Comuni beneficiari sono i seguenti (fra parentesi la quota parte di inquinamento da PM_{10} apportata dal comune rispetto al totale regionale):

1. Bari	7,87%
2. Taranto	4,75%
3. Foggia	3,71%
4. Andria	2,38%
5. Lecce	2,26%

6. Barletta **2,25%**

7. Brindisi **2,18%**

Tabella n. 3

2) Riparto del contributo

Le modalità per definire il riparto del contributo fra i comuni individuati nella tabella n. 3 sono state individuate sulla base dei seguenti indicatori:

- vetustà parco mezzi;
- percorrenza chilometrica urbana dei servizi minimi;
- densità abitativa;
- emissioni di PM_{10} nei comuni capoluoghi di provincia per comparto trasporti (URBANO + EXTRAURBANO) Anno 2007 (Ton);
- superamento del valore limite dei 35 superamenti di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per PM_{10} allegato XI del 155/10.

Successivamente è stato attribuito un peso a ciascuna variabile, nel modo che segue:

SET DI INDICATORI PER LA DETERMINAZIONE DEL RIPARTO DEL CONTRIBUTO				
Vetustà parco mezzi	Percorrenza Servizi Minimi	Densità abitativa	Emissioni di PM_{10} nei comuni capoluoghi di provincia per comparto trasporti (URBANO + EXTRAURBANO)- Anno 2007 (Ton)	Superamento del valore limite dei 35 superamenti di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per PM_{10} allegato XI del 155/10

Tabella n. 4

Sulla base dei suddetti indicatori il contributo attribuibile risulta articolato nel modo che segue:

Comune	Vetustà parco mezzi	Percorrenza Servizi Minimi	Densità abitativa ab/kmq	Emissioni di PM_{10} nei comuni capoluoghi di provincia per comparto trasporti (URBANO + EXTRAURBANO)- Anno 2007 (Ton)	Superamento del valore limite dei 35 superamenti di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per PM_{10} allegato XI del 155/10	TOTALE	Attribuzione contributo
Andria	4,21	0,21	1,16	2,80	0,00	8,4	€ 578.187,70
Barletta	0,00	0,26	2,96	2,70	0,00	5,9	€ 406.108,03
Bari	7,01	5,99	12,77	9,30	0,00	35,1	€ 2.415.998,62
Brindisi	1,56	1,22	1,26	2,60	0,00	6,6	€ 454.290,34
Foggia	4,21	2,25	1,40	4,40	0,00	12,3	€ 846.631,99
Lecce	0,85	0,90	1,85	2,70	0,00	6,3	€ 433.640,78
Taranto	7,14	4,16	3,59	5,60	5,00	25,5	€ 1.755.212,67
TOT	25	15	25	30	5	100	
TOTALE FINANZAMENTO							€ 6.890.070,12

Tabella n. 5

Alla luce di quanto esposto, si propone un programma di investimenti da effettuare secondo i seguenti vincoli e condizioni:

- l'acquisto deve riguardare autobus e/o filobus di nuova fabbricazione, immatricolati successivamente alla data di adozione del presente provvedimento, da destinare al servizio di TPL URBANO, aventi le caratteristiche tecniche di cui ai decreti ministeriali, nonché le seguenti caratteristiche tecniche aggiuntive obbligatorie:
 - impianto di salita per passeggeri disabili in carrozzella;
 - n° 1 postazione disabile non deambulante localizzata in prossimità della porta centrale destra, a norma di Legge, con carrozzella posizionabile in senso opposto fronte marcia;
 - aria condizionata;
 - l'ammontare del contributo erogabile non potrà superare la misura massima del 75% della spesa sostenuta, al netto di IVA, fermo restando il limite del contributo affidato come riportato nella tabella n.5;
 - nel caso di acquisto di mezzi dotati anche delle seguenti caratteristiche tecniche opzionali rispetto alle precedenti:
 - sistema conta passeggeri;
 - sistemi di videosorveglianza;
 - modulo "Crash Box";
 - sistemi di rilevamento AVM con specifiche tecniche che permettano la totale interoperabilità con i sistemi già forniti dalla Regione Puglia con DGR n. 477 del 31/03/2005;
- l'ammontare del contributo erogabile non potrà superare la misura massima dell'85% della spesa sostenuta, al netto di IVA, fermo restando il limite del contributo affidato come riportato nella tabella n.5;
- i veicoli acquistati sono sottoposti ai vincoli e condizioni stabiliti dall'art. 10 - lettere a), b) e c) e dall'art. 22 comma 5 della Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18, "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale";
 - i mezzi finanziati devono essere contraddistinti con l'apposizione su entrambe le fiancate del logotipo e della scritta "Regione Puglia";
 - le operazioni di acquisto devono essere completate entro il 31/12/2015; entro la stessa data devono essere inviate le istanze di erogazione del finanziamento, ai sensi di quanto previsto dal decreto

DVADEC 260 del 9 agosto 2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 E SS.MM.II.

L'onere riveniente dal presente provvedimento pari ad € 6.890.070,12 trova copertura nella disponibilità prevista sul capitolo n. 551056 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, al cui impegno si provvederà entro il corrente esercizio finanziario con successiva determinazione dirigenziale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere d) e k) della L.R. 7/97 e dell'art. 10 della L.R. 18/02.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Infrastrutture e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di attribuire ai Comuni, così come sotto individuati, il contributo massimo, da destinare, anche per il tramite dei soggetti gestori del servizio di trasporto pubblico urbano, al potenziamento ed ammodernamento del parco rotabile, con i vincoli e le modalità indicate nella narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

Comune	Attribuzione contributo	
Andria	€	578.187,70
Barletta	€	406.108,03
Bari	€	2.415.998,62

Brindisi	€	454.290,34
Foggia	€	846.631,99
Lecce	€	433.640,78
Taranto	€	1.755.212,67
TOT	€	6.890.070,12

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del TPL di trasmettere l'istanza ai sensi dell'art. 4bis del decreto 206/2013 al Ministero dell'Ambiente;
- di notificare il presente provvedimento ai Comuni interessati, a cura del Servizio Programmazione e Gestione del TPL;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2108

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC "Grecia / Italia" 2007-2013. 6° Comitato Sorveglianza. Monopoli (BA), 16 luglio 2013. Approvazione Progetto "BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" - Presa d'atto - Variazione di Bilancio

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo, sottoscritta dal Dirigente e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce:

premesse che:

La Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C(2008) 1132 def. del 28-3-2008, ha

adottato il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Grecia ed in Italia per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013.

Questa Giunta, con atto n. 1315 del 15/07/2008, ha preso atto del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" e, con atto n. 1017 del 16/06/2009, ha nominato il Servizio Mediterraneo, Organismo responsabile dell'attuazione a livello nazionale del Programma.

Con successiva Deliberazione n. 1871 del 13/10/2009, questa Giunta ha provveduto ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.

A seguito del Bando per progetti strategici pubblicato dall'Autorità di Gestione greca il 22 marzo 2013, con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, successivamente prorogata al 17 maggio 2013, questa Giunta, con atto n. 1140 del 18/06/2013, ha preso atto delle proposte progettuali -che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto- candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013.

Successivamente, il Comitato di Sorveglianza del Programma -nella sessione del 15 e 16 luglio 2013, tenutasi in Italia a Monopoli (BA)- ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O..

Il Servizio Ecologia e Riserve Naturali - **Ufficio Parchi e Riserve Naturali** della Regione Puglia è Project Partner del progetto, approvato in quella sede, denominato "**BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia**" in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche.

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € **4.000.000,00**, di cui

€ 450.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte del Servizio Ecologia e Riserve Naturali - **Ufficio Parchi e Riserve Naturali** della Regione Puglia, così come si evince dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partner e Projects Partners e depositati presso il Servizio Ecologia e Riserve Naturali - **Ufficio Parchi e Riserve Naturali** della Regione Puglia e, in copia, presso il Servizio Mediterraneo.

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R.

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: in Entrata e in Spesa, nei quali allocare: le risorse rimborsate dal Lead Partner di progetto (Regione delle isole Ioniche - GR) -per il Cofinanziamento a valere sul FESR (75%), e dalla Regione Puglia - Servizio Mediterraneo- a cui vengono trasferite le risorse del Cofinanziamento Nazionale a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E., e le risorse atte a realizzare le attività progettuali ammesse a finanziamento.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013", il progetto **"BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia"** del quale il Servizio Ecologia e Riserve Naturali - **Ufficio Parchi e Riserve Naturali** della Regione Puglia è Project Partner;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali, relative al progetto **"BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia"** prevedono una spesa di € 450.000,00, finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al Programma;

3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio, nel rispetto delle prescrizioni normative di cui al D.lgs 118 del 23/06/2011, ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata ed in Spesa relativi al progetto **"BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia"** iscrivendo i capitoli in Entrata atti a ricevere le quote U.E. (FESR) e Stato (Fondo di Rotazione ex L. 183/1987);
4. di prendere atto che, per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione regionale;
5. di autorizzare i dirigenti ed i funzionari del Servizio Ecologia e Riserve Naturali - **Ufficio Parchi e Riserve Naturali**, direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Ufficio, nell'implementazione del progetto, a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio - Parte ENTRATA - al c.n.i.

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 02.01.30

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2130000 "Trasferimenti correnti dalla Regione delle Isole Ionie in Grecia. - Lead Partner del progetto **"BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia"** - P.O. c.t.e. Grecia / Italia cbc 2007-2013, per

€337.500,00 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2212;

2. c.n.i. 2130001 “Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all’attuazione del progetto “BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all’implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” - P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013 “, per € 112.500,00 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani) cod. SIOPE 2115;

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. 1083550 “spese dirette,, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all’attuazione del progetto “BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all’implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” - P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013 “, per € 337.500,00;
2. c.n.i. 1083551 “spese dirette, finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato), relative all’attuazione del “BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all’implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” - P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013”, per € 112.500,00.

L’accertamento di Entrata, i provvedimenti di impegno e di liquidazione, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente dell’ Ufficio Parchi e Riserve Naturali.

L’Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell’amministrazione regionale), 22 e 44,

co. IV, lett.e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell’Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell’Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma di Cooperazione Territoriale Europea “Grecia / Italia 2007/2013”, del progetto “**BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all’implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia**” del quale il Servizio Ecologia e Riserve Naturali - **Ufficio Parchi e Riserve Naturali** è Project Partner;
3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto “**BIG - Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all’implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia**” prevedono una spesa di € **450.000,00** finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F.di R. (25%) assegnati al Programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio, nel rispetto della normativa di cui al D.lgs: 118/2011, ai fini dell’iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto “**BIG -**

Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia”;

5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale;
6. di autorizzare i dirigenti e funzionari del Servizio Ecologia e Riserve Naturali - **Ufficio Parchi e Riserve Naturali**, direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Ufficio, nell'implementazione del progetto, a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;
7. di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2109

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC “Grecia / Italia” 2007-2013. 6° Comitato Sorveglianza. Monopoli (BA), 16 luglio 2013. Approvazione Progetto “FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l'Innovazione delle PMI Italiane e Greche” - Presa d'atto - Variazione di Bilancio

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo, sottoscritta dal Dirigente e con-

fermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce:

premesse che:

- La Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C(2008) 1132 def. del 28-3-2008, ha adottato il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea “Grecia- Italia 2007-2013” ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Grecia ed in Italia per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013.
- Questa Giunta, con atto n. 1315 del 15/07/2008, ha preso atto del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea “Grecia-Italia 2007-2013” e, con atto n. 1017 del 16/06/2009, ha nominato il Servizio Mediterraneo, Organismo responsabile dell'attuazione a livello nazionale del Programma.
- Con successiva Deliberazione n. 1871 del 13/10/2009, questa Giunta ha provveduto ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.
- A seguito del Bando per progetti strategici pubblicato dall'Autorità di Gestione greca il 22 marzo 2013, con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, successivamente prorogata al 17 maggio 2013, questa Giunta, con atto n. 1140 del 18/06/2013, ha preso atto delle proposte progettuali -che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto- candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013.
- Successivamente, il Comitato di Sorveglianza del Programma -nella sessione del 15 e 16 luglio 2013, tenutasi in Italia a Monopoli (BA)- ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O..
- Il **Servizio Agricoltura** della Regione Puglia si è fatto promotore di una proposta progettuale approvata in quella sede e denominata **“FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l'Innovazione delle PMI Italiane e Greche”** in partenariato con l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, la Provincia di Foggia, la Provincia di Taranto, la Camera di Com-

mercio di Bari, la Regione delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Camera di Commercio di Achaia, la Regione dell'Epiro.

- L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € **4.360.280,00**, di cui € **770.080,00** coprono le attività progettuali da porre in essere da parte del **Servizio Agricoltura** della Regione Puglia, come si evince dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners, depositati presso il Servizio Agricoltura della Regione Puglia e, in copia, presso il Servizio Mediterraneo.
- Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R.;
- Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: in Entrata e in Spesa, nei quali allocare: le risorse rimborsate dall'Autorità di Gestione - Ministero dell'Economia di Grecia - per il Cofinanziamento a valere sul FESR (75%), e dalla Regione Puglia - Servizio Mediterraneo, a cui vengono trasferite le risorse del Cofinanziamento Nazionale a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E., e le risorse atte a realizzare le attività progettuali ammesse a finanziamento.
- Il Servizio Agricoltura, Lead Partner di progetto, riceve, ai fini del successivo trasferimento ai partner, l'intero ammontare del contributo comunitario concesso al progetto e la quota di Cofinanziamento Nazionale di competenza dei partners italiani. Di ciò si deve tenere conto in fase di istituzioni dei capitoli di Bilancio e delle relative iscrizioni delle risorse.
- Tra il partenariato del progetto FOODING, un ruolo di primo piano viene svolto, concordemente con il Servizio Agricoltura della Regione Puglia, dallo IAM-B di Valenzano (BA) Istituto Italiano del C.I.H.E.A.M. - Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei - .
La presenza e l'attività dello IAM-B di Valenzano (BA) è regolato dall'accordo sottoscritto dallo Stato Italiano e lo stesso C.I.H.E.A.M. ed approvato con Legge n. 140 del 17 giugno 2000.
L'Istituto, titolare di apposito codice Fiscale (n.

93047470724), riceve - a copertura delle spese di funzionamento - apposite risorse economiche erogate, annualmente, dal Ministero degli Affari Esteri (M.A.E.), ed ha la propria base operativa negli immobili di proprietà dell'Università degli Studi di Bari.

Tutto ciò porta a considerare lo stesso IAM-B di Valenzano (BA), a tutti gli effetti, quale partner italiano del progetto di Cooperazione Territoriale Europea "FOODING" approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse a valere il P.O. c.t.e. 200/2013 Grecia/Italia c.b.c.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013", il progetto "**FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l'Innovazione delle PMI Italiane e Greche**" del quale la Regione Puglia - Servizio Agricoltura - è Lead Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "**FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l'Innovazione delle PMI Italiane e Greche**" prevedono una spesa di € **770.080,00**, finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al Programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio, nel rispetto delle prescrizioni normative di cui al D.lgs 118 del 23/06/2011, iscrivendo i capitoli in Entrata atti a ricevere le quote U.E. (FESR) e Stato (Fondo di Rotazione), e in Spesa, suddividendoli tra: capitoli deputati ai trasferimenti delle quote di competenza ai Project Partners e capitoli deputati al finanziamento delle spese dirette per le attività di progetto del Servizio Agricoltura. Le risorse complessive da iscrivere in Bilancio per il progetto "**FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l'Innovazione delle PMI Italiane e Greche**" ammontano ad € **3.270.210,00**, a titolo del FESR e ad € **1.090.070,00** a titolo del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987);
4. di prendere atto, in base alle considerazioni

espresse in premessa, che lo IAM-B di Valenzano (BA), Istituto Italiano del C.I.H.E.A.M., è da considerarsi quale partner "Italiano" del progetto FOODING in qualità di "altro Ente delle Amministrazioni Centrali"

5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione regionale;
6. di autorizzare i dirigenti e i funzionari del **Servizio Agricoltura** direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Servizio, nell'implementazione del progetto,, a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto.

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 02.01.30

Parte I^A ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i.n. 2130002 "Trasferimenti correnti da Ministero dell'Economia di Grecia. - Autorità di Gestione del P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 - relativi al progetto "FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l'innovazione delle PMI Italiane e Greche"-, per € 3.270.210,00 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2212
2. c.n.i. 213003 "Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l'innovazione delle PMI Italiane e Greche", per € 640.070,00 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani)

U.P.B. 04.02.01

Parte II^A SPESA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. 1083552 "trasferimenti correnti ai P.P. di progetto, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto "FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l'innovazione delle PMI Italiane e Greche", - classif. D.lgs. 118/2011 U.1.04.01.02 - € 599.572,50
2. c.n.i. 1083553 "trasferimenti correnti ai P.P. italiani di progetto, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) relative all'attuazione del progetto "FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l'innovazione delle PMI Italiane e Greche"- P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", - classif. D.lgs. 118/2011 U.1.04.01.01 - per € 735.577,50
3. c.n.i. 1083554 "trasferimenti correnti ai P.P. pubblici Greci di progetto, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) relative all'attuazione del progetto "FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l'innovazione delle PMI Italiane e Greche"- P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", -; classif. D.lgs. 118/2011 U.1.04.05.04 - per € 1.350.000,00
- 4.1. c.n.i. 1083555 "trasferimenti correnti ai P.P. di progetto, C.P.N. finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l'innovazione delle PMI Italiane e Greche", - classif. D.lgs. 118/2011 U.1.04.01.02 - € 199.857,50
- 5.1. c.n.i. 1083556 "trasferimenti correnti ai P.P. di progetto, C.P.N. finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l'innovazione delle PMI Italiane e Greche" - classif. D.lgs. 118/2011 U.1.04.01.01 - per € 245.192,50
6. capitolo N.I. 1083556 "spese dirette,, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto "FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l'innovazione delle PMI Italiane e Greche"- P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per € 585.060,00
7. capitolo N.I. 1083557 "spese dirette, finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato), relative all'

attuazione del progetto “FOODING Valorizzazione dei prodotti Tradizionali per la competitività e l’innovazione delle PMI Italiane e Greche” P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013”, per € 195.020,00

L’Accertamento di Entrata, I provvedimenti di Impegno e di liquidazione, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Direttore dell’Area “Politica per lo Sviluppo Rurale”

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell’amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett.e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia)

L’Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell’Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell’Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. Di dare atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma di Cooperazione Territo-

riale Europea “Grecia / Italia 2007/2013”, del progetto “**FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l’Innovazione delle PMI Italiane e Greche**” del quale la Regione Puglia - Servizio Agricoltura è Lead Partner;

3. di dare atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto “**FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l’Innovazione delle PMI Italiane e Greche**” prevedono una spesa di € **770.080,00** finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F.di R. (25%) assegnati al Programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio, nel rispetto delle prescrizioni normative di cui al D.lgs. 118/2011, ai fini dell’iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto “**FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l’Innovazione delle PMI Italiane e Greche**”;
5. di autorizzare il Direttore dell’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.02.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 al Servizio Mediterraneo e inerenti l’attuazione del progetto “**FOODING - Valorizzazione dei Prodotti Tradizionali per la Competitività e l’Innovazione delle PMI Italiane e Greche**”; approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 Grecia / Italia cbc;
6. di dare atto che lo IAM-B di Valenzano (BA), Istituto Italiano del C.I.H.E.A.M, è da considerarsi quale partner “Italiano” del progetto FOODING in qualità di “altro Ente delle Amministrazioni Centrali”
7. di prendere atto che per l’espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all’Amministrazione regionale qualora le stesse non fos-

sero reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale;

8. di autorizzare i dirigenti e i funzionari dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale direttamente coinvolti, con disposizione del Direttore d'Area, nell'implementazione del progetto, a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;
9. di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2110

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC "Grecia / Italia" 2007-2013. 6° Comitato Sorveglianza. Monopoli (BA), 16 luglio 2013. Approvazione Progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" - Presa d'atto - Variazione di Bilancio

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo sottoscritta dal Dirigente e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce:

premesse che:

- La Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C(2008) 1132 def. del 28-3-2008, ha adottato il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia- Italia 2007-2013" ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro

dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Grecia ed in Italia per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013.

- Questa Giunta, con atto n. 1315 del 15/07/2008, ha preso atto del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" e, con atto n. 1017 del 16/06/2009, ha nominato il Servizio Mediterraneo, Organismo responsabile dell'attuazione a livello nazionale del Programma.
- Con successiva Deliberazione n. 1871 del 13/10/2009, questa Giunta ha provveduto ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.
- A seguito del Bando per progetti strategici pubblicato dall'Autorità di Gestione greca il 22 marzo 2013, con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, successivamente prorogata al 17 maggio 2013, questa Giunta, con atto n. 1140 del 18/06/2013, ha preso atto delle proposte progettuali -che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto- candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-201.
- Successivamente, il Comitato di Sorveglianza del Programma, nella sessione del 15 e 16 luglio 2013, tenutasi in Italia a Monopoli (BA), ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O..
- Il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia si è fatto promotore di una proposta progettuale approvata in quella sede e denominata "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" in partenariato con la Provincia di Bari, l'Università del Salento, la Camera di Commercio di Bari, il Centro per l'Innovazione e la Cultura INNOPOLIS di Corfù, la Regione della Grecia Occidentale, l'Università di Patrasso, la Camera di Commercio di Ioannina, la Camera di Commercio di Achaia e la Provincia di BAT.
- L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 4.884.200,00, di cui € 1.220.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia, così come si evince dal Subsidy Contract e dal Partnership

Agreement sottoscritti tra Lead Partner e Projects Partners, depositati presso il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - **Ufficio Logistica e Grandi Progetti** della Regione Puglia e, in copia, presso il Servizio Mediterraneo.

- Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R.
- Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: in Entrata e in Spesa, nei quali allocare: le risorse rimborsate dall'Autorità di Gestione - Ministero dell'Economia di Grecia - per il Cofinanziamento a valere sul FESR (75%), e dalla Regione Puglia - Servizio Mediterraneo, a cui vengono trasferite le risorse del Cofinanziamento Nazionale a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E., e le risorse atte a realizzare le attività progettuali ammesse a finanziamento.
- Il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - **Ufficio Logistica e Grandi Progetti**, Lead Partner di progetto, riceve, ai fini del successivo trasferimento ai partner, l'intero ammontare del contributo comunitario concesso al progetto e la quota di Cofinanziamento Nazionale di competenza dei partners italiani. Di ciò si deve tenere conto in fase di istituzioni dei capitoli di Bilancio e delle relative iscrizioni delle risorse.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013", il progetto "**GIFT 2.0. Grecia - Italia** Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" del quale la Regione Puglia - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - **Ufficio Logistica e Grandi Progetti** - è Lead Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "**GIFT 2.0. Grecia - Italia** Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" prevedono una spesa di € **1.220.000,00**, finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al Programma;

3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio, nel rispetto delle prescrizioni normative di cui al D.lgs. 118 del 23/06/2011, iscrivendo i capitoli in Entrata atti a ricevere le quote U.E. (FESR) e Stato (Fondo di Rotazione), e in Spesa, suddividendoli tra: capitoli deputati ai trasferimenti delle quote di competenza ai Project Partners e capitoli deputati al finanziamento delle spese dirette per le attività di progetto del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - **Ufficio Logistica e Grandi Progetti**. Le risorse complessive da iscrivere in Bilancio per il progetto "**GIFT 2.0. Grecia - Italia** Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" ammontano ad € **3.663.150,00** a titolo del FESR e ad € **723.500,00** a titolo del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987), quali Contropartite Pubbliche Nazionali per i partners italiani di progetto;
4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione regionale;
5. di autorizzare i dirigenti e i funzionari del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - **Ufficio Logistica e Grandi Progetti** direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Servizio, nell'implementazione del progetto, a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 02.01.30

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2130004 "Trasferimenti correnti da Ministero dell'Economia di Grecia. - Autorità di Gestione del P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013

- relativi al progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0"- , per € 3.663.150,00 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2212

2. c.n.i. 2130005 "Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all' attuazione del "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0"- P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € 723.500,00 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani)

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. 1083559 "trasferimenti correnti ai P.P. di progetto, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all' attuazione del progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0", - class. D.Lgs. 118/2011 U.1.04.01.02 - per € 1.255.500,00
2. c.n.i. 1053560 "trasferimenti correnti ai P.P. pubblici Greci di progetto, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) relative all' attuazione del "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0""- P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per € 1.230.150,00 -; class. D.Lgs. 118/2011 U.1.04.05.04.000
3. c.n.i. 1083561 "trasferimenti correnti ai P.P. privati Greci di progetto, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) relative all' attuazione del "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0""- P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per € 262.500,00; class. D.Lgs. 118/2011 U.1.04.05.04.000
- 4.1. c.n.i. 1083562 "trasferimenti correnti ai P.P. di progetto, C.P.N. finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all' attuazione del progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0", - class. D.Lgs. 118/2011 U.1.04.01.02 - per € 418.500,00
5. capitolo N.I. 1083563 "spese dirette,, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all' attuazione del progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0"- P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013 ", per € 915.000,00

6. capitolo N.I. 1083564 "spese dirette, finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato), relative all' attuazione del progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0"- P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per € 305.000,00

L'Accertamento di Entrata, I provvedimenti di Impegno e di liquidazione, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - **Ufficio Logistica e Grandi Progetti.**

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett.e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a

valere sul Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013", del progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" del quale la Regione Puglia - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti è Lead Partner;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" prevedono una spesa di € 1.220.000,00 finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F.di R. (25%) assegnati al Programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio, nel rispetto delle normative di cui al D.lgs. 118/2011, ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0";
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale;
6. di autorizzare i dirigenti e i funzionari del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Servizio, nell'implementazione del progetto, a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2111

Programma di Cooperazione Territoriale Europea CBC "Grecia / Italia" 2007-2013. 6° Comitato Sorveglianza. Monopoli (BA), 16 luglio 2013. Approvazione Progetto "I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia"- Presa d'atto - Variazione di Bilancio -

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Servizio e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce:

premesse che:

- La Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C(2008) 1132 def. del 28-3-2008, ha adottato il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia- Italia 2007-2013" ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Grecia ed in Italia per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013.
- Questa Giunta, con atto n. 1315 del 15/07/2008, ha preso atto del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" e, con atto n. 1017 del 16/06/2009, ha nominato il Servizio Mediterraneo, Organismo responsabile dell'attuazione a livello nazionale del Programma.
- Con successiva Deliberazione n. 1871 del 13/10/2009, questa Giunta ha provveduto ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.
- A seguito del Bando per progetti strategici pubblicato dall'Autorità di Gestione greca il 22 marzo 2013, con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, successivamente prorogata al 17 maggio 2013, questa Giunta, con atto n. 1140 del 18/06/2013, ha preso atto delle proposte progettuali -che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto- candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013.

- Successivamente, il Comitato di Sorveglianza del Programma -nella sessione del 15 e 16 luglio 2013, tenutasi in Italia a Monopoli (BA)- ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O..
- Il **Servizio Turismo** della Regione Puglia si è fatto promotore di una proposta progettuale approvata in quella sede e denominata “**I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia**” in partenariato con il Teatro Pubblico Pugliese; la Fondazione Apulia Film Commission; l’Unione Regionale delle Municipalità della Regione della Grecia Occidentale; la Regione delle Isole Ioniche; la Regione dell’Epiro; la Regione della Grecia Occidentale; l’Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) dell’Epiro e il Teatro Comunale e Regionale di Corfù.
- L’importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € **4.700.000,00**, di cui € **100.000,00** coprono le attività progettuali da porre in essere da parte del **Servizio Turismo** della Regione Puglia, così come si evince dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners, depositati presso il Servizio Turismo della Regione Puglia e, in copia, presso il Servizio Mediterraneo.
- Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R.
- Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: in Entrata e in Spesa, nei quali allocare: le risorse rimborsate dall’Autorità di Gestione - Ministero dell’Economia di Grecia - per il Cofinanziamento a valere sul FESR (75%), e dalla Regione Puglia - Servizio Mediterraneo, a cui vengono trasferite le risorse del Cofinanziamento Nazionale a cura del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E., e le risorse atte a realizzare le attività progettuali ammesse a finanziamento.
- Il Servizio Turismo, Lead Partner di progetto, riceve, ai fini del successivo trasferimento ai partner, l’intero ammontare del contributo comunitario concesso al progetto e la quota di Cofinanziamento Nazionale di competenza dei partners italiani. Di ciò si deve tenere conto in fase di isti-

tuzioni dei capitoli di Bilancio e delle relative iscrizioni delle risorse.

Tutto ciò premesso, l’Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione Territoriale Europea “Grecia / Italia 2007/2013“, il progetto “**I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia**” del quale la Regione Puglia - Servizio Turismo - è Lead Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto “**I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia**” prevedono una spesa di € **100.000,00**, finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al Programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio, nel rispetto delle prescrizioni normative di cui al D.lgs. n. 118 del 23/06/2011, iscrivendo i capitoli in Entrata atti a ricevere le quote U.E. (FESR) e Stato (Fondo di Rotazione), e in Spesa, suddividendoli tra: capitoli deputati ai trasferimenti delle quote di competenza ai Project Partners e capitoli deputati al finanziamento delle spese dirette per le attività di progetto del **Servizio Turismo**. Le risorse complessive da iscrivere in Bilancio per il progetto “**I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia**” ammontano ad € **3.525.000,00**, a titolo del FESR e ad € **1.175.000,00** a titolo del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987);
4. di prendere atto che per l’espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all’Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all’Amministrazione regionale;
5. di autorizzare i dirigenti e i funzionari del **Servizio Turismo** direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Servizio, nell’implementazione del progetto, a recarsi in missione all’estero per partecipare ai meeting necessari all’espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO**U.P.B. 02.01.30****Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -**

1. c.n.i n. 2130006 “Trasferimenti correnti da Ministero dell’Economia di Grecia. - Autorità di Gestione del P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 - relativi al progetto “I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia”-, per € 3.525.000,00 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2212
2. capitolo N.I. 2130007 “Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all’ attuazione del progetto “I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia”- P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013 “, per € 650.000,00 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani) cod. SIOPE 2115

U.P.B. 04.02.01**Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -**

1. c.n.i. 1083565 “trasferimenti correnti ai P.P. italiani di progetto, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all’ attuazione del progetto “I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia”- P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013 “, - class. D.lgs. 118/2011 U.1.04.01.02 - per € 1.875.000,00
2. c.n.i 1083566 “trasferimenti correnti ai P.P. “pubblici” Greci di progetto, finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all’ attuazione del progetto “I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia”- P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013”, - class. D.lgs. 118/2011 U.1.04.05.04 - per € 1.425.000,00
3. c.n.i 1083567 “trasferimenti correnti ai P.P. “privati” Greci di progetto, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all’ attuazione del progetto “I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia”- P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013”, per € 150.000,00 - class. D.lgs. 118/2011 U.1.04.05.04

4. c.n.i. 1083568 “trasferimenti correnti ai P.P. italiani di progetto, finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato - C.P.N.) relative all’ attuazione del progetto “I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia”- P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013 “, - class. D.lgs. 118/2011 U.1.04.01.02 per € 625.000,00
5. c.n.i. 1083569 “spese dirette,, finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all’ attuazione del progetto “I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia”- P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013 “, per € 75.000,00
6. capitolo N.I. 1083570 “spese dirette, finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato), relative all’ attuazione del progetto “I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia”- P.O. “Grecia / Italia cbc 2007/2013”, per € 25.000,00

L’accertamento di entrata, i provvedimenti di Impegno e di liquidazione, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Turismo

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell’amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett.e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L’Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell’Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell’Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013", del progetto "**I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia**" del quale la Regione Puglia - **Servizio Turismo** è Lead Partner;
3. di prendere atto che le attività da porre in essere direttamente da parte della Regione Puglia - Servizio Turismo -, relative al progetto "**I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia**" prevedono una spesa di € **100.000,00** finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F.di R. (25%) assegnati al Programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio, nel rispetto delle disposizioni normative di cui al D.lgs. 118/2011; ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all'implementazione del progetto "**I.C.E. - Innovazione, Cultura e Creatività per una nuova Economia**", così come indicato nella parte "**Copertura Finanziaria**";
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'Amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale;
6. di autorizzare i dirigenti e i funzionari del **Servizio Turismo** direttamente coinvolti nell'implementazione del progetto, previa autorizzazione/disposizione del Dirigente di Servizio, a recarsi in missione all'estero per partecipare ai

meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2112

Legge Regionale 28 marzo 2012 n.8 - art. 2 - Nomina Presidente della Commissione Provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Taranto, capoluogo di Provincia.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

PREMESSO che:

La legge Regionale del 28 marzo 2012 n°8, stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;

L'art. 2 della predetta legge prevede che sia costituita, presso ogni capoluogo di provincia, una Commissione competente per i ricorsi avverso l'assegnazione di alloggi, nonché gli annullamenti delle assegnazioni e le decadenze dalle assegnazioni, detta Commissione deve essere composta da:

- a. un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
- b. un rappresentante dei comuni, designato dalla Sezione Regionale dell'ANCI fra i dirigenti dei comuni ricadenti nell'ambito del territorio provinciale;

- c. quattro rappresentanti delle associazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative a livello nazionale e/o regionale;
- d. un rappresentante dell'Ente gestore (IACP) territorialmente competente;
- e. un segretario, designato d'intesa dai Comuni interessati. La Commissione resta in carica tre anni.

La Giunta Regionale con provvedimento n.258 del 25/02/2013 ha nominato, quale presidente della Commissione Provinciale di Taranto istituita con Delibera di Giunta n. 2257 del 13/11/2012, il dott. Giuseppe SPINELLI, dirigente regionale; con nota n. 1137 del 12/03/2013 si è proceduto alla notifica del suddetto provvedimento al nominato Presidente;

Con mail del 24/10/2013, acclarata al protocollo del Servizio Politiche Abitative in 25/10/2013, il Dott. Giuseppe SPINELLI ha comunicato di aver rassegnato le sue dimissioni, immediate, da Presidente della Commissione Provinciale di Taranto;

VERIFICATO che la Commissione, regolarmente costituita, non risulta ancora insediata ed operante e che in base a quanto prescritto dal comma 3° del citato articolo 2 della Legge Regionale n.8/2012 che ha modificato l'art. 5 della L.R. n. 54/84, la medesima può insediarsi se sono stati nominati il presidente e tre componenti;

VISTA l'urgenza di nominare il Presidente della Commissione per consentire l'espletamento delle attività della medesima, di fondamentale importanza per la conclusione dei procedimenti di assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

PRESO ATTO delle dimissioni del dott. Giuseppe SPINELLI da Presidente della Commissione Provinciale di Taranto;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla nomina del Presidente della istituita Commissione Provinciale di Taranto al fine di proseguire nell'insediamento della stessa, come disposto per Legge.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n. 7 del 04/02/1997, art. 4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di prendere atto delle dimissioni del dott. Giuseppe SPINELLI;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 - co. 1 - della Legge Regionale del 28 marzo 2012 n° 8, in seno alla costituita commissione provinciale di Taranto, in sostituzione del Dott. Giuseppe SPINELLI, il sig./dr. Ing. Antonio LACATENA, Presidente della Commissione;
- di stabilire che entro 30 giorni dalla data della notifica del presente provvedimento, il presidente nominato dovrà produrre documentazione o autocertificazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità ai sensi delle L.R. n. 24/78, integrata dall'art. 1 della L.R. n. 52/80, pena la decadenza dalla nomina stessa, da trasmettere alla Regione Puglia, Assessorato Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative;
- di dare incarico al Servizio Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta, e comunicare gli esiti agli interessati ed alla Giunta Regionale;

- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del presente atto di nomina;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2134

Approvazione dell'Atto Integrativo alla Convenzione con la Società in House InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale approvata con D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011 e modificata e integrata con D.G.R. n. 802 del 23/04/2012 n. 2961 del 27/12/2012

Il Presidente della Giunta Regionale Nichi Vendola, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013, di concerto con la dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- InnovaPuglia S.p.A. è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia;
- con la deliberazione di Giunta regionale 14/11/2008, n. 1255, è stata affidata alla società in house InnovaPuglia S.p.A. la funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" e s.m.i.;
- con la deliberazione di Giunta Regionale 07/05/2009, n. 751 e successive integrazioni, è stato approvato un primo schema di convenzione tra Regione Puglia e la società in house InnovaPu-

glia S.p.A. per disciplinare la complessiva fornitura di servizi e prestazioni nell'ambito dell'attuazione di progetti ed iniziative previsti dalle politiche di sviluppo della Regione Puglia;

- con la deliberazione di Giunta Regionale 04/10/2011, n. 2208, è stata approvata la Convenzione con la Società in House InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale con allegate:
 - la Scheda attività codice INP001/2011 relativa all'attività di Organismo Intermedio per la gestione dei regimi di aiuto ai sensi del Reg. Reg. n. 1/2009 e s.m.i., nell'ambito delle Linee 1.1, 1.2 e 1.4 del P.O. FESR 2007-2013;
 - la Scheda attività codice INP002/2011 relativa all'attività di supporto operativo alla definizione, attuazione e monitoraggio dell'Azione di intervento 1.4.2 del P.O. FESR 2007-2013: "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali";
 - la Scheda attività codice INP003/2011 relativa all'attività di assistenza tecnica Aree Vaste
- la suddetta convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma /Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 e dal Presidente pro tempore del Consiglio di Amministrazione di InnovaPuglia S.p.A. in data 10 ottobre 2011 e repertoriata in pari data al numero 013227;
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 802 del 23/04/2012 (Burp n. 77 del 29/05/2012), dopo una prima fase di attuazione della suddetta Convenzione, è emersa la necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni all'atto convenzionale ed è stato approvato l'atto integrativo repertoriato al n. 013896 del 29/05/2012 con allegate le modificate Schede attività codice INP001/2011, INP002/2011 e INP003/2011 e la nuova Scheda attività codice INP004/2012 relativa al "Supporto operativo al management di attività e progetti del PO FESR 2007-2013";
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2961 del 27/12/2012 (Burp n. 19 del 06/02/2013) sono state approvate modifiche e integrazioni alla suddetta Convenzione, approvata con D.G.R. n. 2208/2011 e successivamente modificata e integrata con D.G.R. n. 802/2012, con la riformulazione della scheda attività INP003.

Considerato che:

- con la deliberazione di Giunta Regionale 02/08/2011, n. 1779 (Burp n. 132 del 30/08/2011), di approvazione delle modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e delle variazioni di bilancio, è stata programmata, all'interno del P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4, anche l'azione 1.4.3 relativa agli Appalti Pubblici per l'Innovazione;
- con la deliberazione di Giunta Regionale 05/08/2013, n. 1554 (Burp n. 123 del 17/09/2013), è stata approvata la Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione del 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) e la variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001, con cui si prevede, nell'ambito dell'azione 1.4.2 del P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4, il supporto di InnovaPuglia S.p.A. con copertura finanziaria per un importo massimo di € 3.000.000,00 e nell'ambito dell'azione 1.4.3 il supporto operativo e monitoraggio di InnovaPuglia S.p.A. con copertura finanziaria per un importo massimo di € 800.000,00.

Visti:

- l'art. 2 comma 2 della Convenzione sottoscritta in data 10/10/2011 con la Società in house InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale che riserva alla Regione Puglia la facoltà di individuare ulteriori ambiti di intervento di InnovaPuglia S.p.A., nel quadro della programmazione regionale, da formalizzare con atti aggiuntivi e/o integrativi alla stessa Convenzione;
- l'art. 6 della Convenzione sottoscritta in data 10/10/2011 con la Società in house InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale che disciplina la prosecuzione e i rinnovi delle attività affidate.

Rilevata la necessità di integrare lo schema di convenzione approvato con la suddetta D.G.R. n. 2208/2011 e s.m.i., recependo le ultime modifiche al PPA 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1554/2013 che prevede ulteriori attività di supporto tecnico da parte di InnovaPuglia S.p.A. per gli anni 2014 e

2015, modificando la Scheda attività codice INP002 relativa all'azione 1.4.2, il cui costo totale massimo passa da € 2.000.000,00 a € 3.000.000,00 e approvando una nuova Scheda attività codice INP005/2013 relativa all'azione 1.4.3 con costo totale massimo di € 800.000,00.

Rilevata la necessità di proseguire l'attività di Organismo Intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito delle Linee di Intervento 1.1, 1.2 e 1.4 del P.O. FESR 2007-2013 anche per gli anni 2014 e 2015 modificando la Scheda attività codice INP001, con un aggiuntivo costo annuale medio programmato pari a € 1.700.000,00 per il 2014 e a € 1.700.000,00 per il 2015, per una ulteriore copertura finanziaria totale pari a € 3.400.000,00.

Rilevata la necessità di proseguire l'attività di supporto alla pianificazione strategica territoriale delle Aree Vaste anche per gli anni 2014 e 2015 modificando la Scheda attività codice INP003, con un aggiuntivo costo annuale medio programmato pari a € 340.000 per il 2014 e a € 340.000,00 per il 2015, per una ulteriore copertura finanziaria totale pari a € 680.000,00.

Rilevata, altresì, la necessità di proseguire l'attività di supporto operativo al coordinamento e management di attività e progetti del PO FESR 2007-2013 anche per gli anni 2014 e 2015, modificando la scheda attività codice INP004, con un aggiuntivo costo annuale medio programmato pari a € 250.000 per il 2014 e a € 250.000,00 per il 2015, per una ulteriore copertura finanziaria totale pari a € 500.000,00.

Si propone di integrare la convenzione con la società in house InnovaPuglia S.p.A. approvata con D.G.R. n. 2208/2011 come modificata e integrata dalle D.G.R. n. 802/2012 e D.G.R. n. 2961/2012, approvando un nuovo Atto Integrativo con InnovaPuglia S.p.A., allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, prevedendo alla lettera b) dell'Articolo 2 - Oggetto della stessa anche l'Azione di Intervento 1.4.3 "Appalti Pubblici per l'Innovazione" e tenendo conto all'Articolo 7 - Risorse finanziarie degli importi aggiuntivi pari a € 6.380.000,00.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

1) Per le attività integrative di cui al punto I) e III) dell'art. 7 della Convenzione e delle allegate schede attività codice INP001, INP003 e INP004 a valere sulla linea di intervento 8.2 del P.O. FESR 2007-2013 "Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo", pari ad una spesa preventiva integrativa di euro 4.580.000,00 oneri di legge inclusi:

- capitolo 1158025 per la somma di euro 2.849.956,62 competenza 2013
- capitolo 1158020 per la somma di euro 1.730.043,38 residui di stanziamento anno 2011

2) Per le attività integrative di cui al punto II) dell'art. 7 della Convenzione e delle allegate schede attività codice INP002 e codice INP005 a valere sulla linea di intervento 1.4 del PO FESR 2007-2013 "Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI" pari ad una spesa preventiva integrativa di euro 1.800.000,00 oneri di legge inclusi:

- capitolo 1151040 residui di stanziamento anno 2011 per la somma di euro 1.800.000,00.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 e dalla dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di integrare i compiti di supporto nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) della Convenzione, affidando anche quelli relativi all'Azione di Intervento 1.4.3 "Appalti Pubblici per l'Innovazione";

- Di rimodulare il budget dei costi previsti per lo svolgimento delle attività delineate all'art. 7 della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011 modificata e integrata dalla D.G.R. n. 802/2012 e dalla D.G.R. n. 2961/2012 e, di conseguenza le relative schede attività di cui all'Allegato 1;

- Di approvare l'Atto Integrativo alla Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208/2011 con la società in house InnovaPuglia S.p.A. e il relativo Allegato 1, che sostituisce quello approvato e allegato alla Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208/2011 modificata e integrata dalla D.G.R. n. 802/2012 e dalla D.G.R. n. 2961/2012 per costituirne parte integrante;

- Di integrare:

- di ulteriori euro 3.400.000,00 la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 802/2012 e dalla D.G.R. n. 2961/2012 a fronte dei costi per le attività di "Organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto ai sensi del Reg. n. 1/2009 e s.m.i., nell'ambito delle Linee di Intervento 1.1, 1.2 e 1.4 del P.O. FESR 2007-2013" per gli anni 2014 e 2015 a valere sul P.O. FESR 2007/2013, Asse VIII "Governance e assistenza tecnica", Linea di Intervento 8.2 "Assistenza Tecnica all'Attuazione del Programma Operativo";

- di ulteriori euro 1.000.000,00 la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento delle attività oggetto della Convenzione di cui alla D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 802/2012 e dalla D.G.R. n. 2961/2012 a fronte dei costi per le attività di "Supporto tecnico e operativo alla definizione, attuazione e monitoraggio dell'Azione 1.4.2 del

- P.O. FESR 2007-2013: “Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell’offerta di contenuti e servizi digitali”;
- di ulteriori euro 800.000,00 la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento della nuova attività di “Supporto tecnico e operativo alla definizione, attuazione e monitoraggio dell’Azione 1.4.3 del P.O. FESR 2007-2013: “Appalti pubblici per l’innovazione”;
 - di ulteriori euro 680.000,00 la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento dell’attività “Assistenza tecnica alla Pianificazione strategica di Area Vasta nel ciclo della Programmazione unitaria” per gli anni 2014 e 2015 a valere sul P.O. FESR 2007/2013, Asse VIII “Governance e assistenza tecnica”, Linea di Intervento 8.2 “Assistenza Tecnica all’Attuazione del Programma Operativo;
 - di ulteriori euro 500.000,00 la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento dell’attività “Supporto operativo al management di attività e progetti del PO FESR 2007-2013” per gli anni 2014 e 2015 a valere sul P.O. FESR 2007/2013, Asse VIII “Governance e assistenza tecnica”, Linea di Intervento 8.2 “Assistenza Tecnica all’Attuazione del Programma Operativo.

per un totale complessivo di euro 6.380.000,00;

- di delegare il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013 alla firma dell’allegato Atto Integrativo alla Convenzione, nonché ad apportare eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento della stessa;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a effettuare i conseguenti impegni e spese, come riportato nella Sezione Adempimenti Contabili per ciascuna competenza, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- Di notificare il presente atto, a cura del Servizio Attuazione del Programma, a tutte le strutture interne impegnate nell’attuazione del P.O. FESR 2007-2013.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ATTO INTEGRATIVO ALLA CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI ORGANISMO INTERMEDIO E DI SUPPORTO OPERATIVO NEL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

TRA

Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro 33, in persona del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma nonché Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 dott. Pasquale Orlando, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n.

E

InnovaPuglia S.p.A., in seguito denominata anche Società, con sede in Valenzano (Bari), strada provinciale per Casamassima km. 3, codice fiscale e partita IVA 06837080727 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 513395, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Pasquale Chieco, domiciliato per la carica presso la sede della società.

Premesso che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2208 del 04/10/2011 è stato approvato il nuovo schema di Convenzione tra Regione Puglia e la Società *in house* InnovaPuglia S.p.A. per disciplinare le attività di carattere tecnico a supporto dell'attuazione e del monitoraggio delle azioni della programmazione regionale, nonché a supporto dell'adeguamento degli uffici e dei servizi della Pubblica Amministrazione Regionale in funzione della stessa programmazione regionale e del recepimento di normative e regolamenti comunitari;
- la suddetta convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma/Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 e dal Presidente *pro tempore* del Consiglio di Amministrazione di InnovaPuglia S.p.A. in data 10 ottobre 2011 e repertoriata in pari data al numero 013227;
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 802 del 23/04/2012 (Burp n. 77 del 29/05/2012), dopo una prima fase di attuazione della suddetta Convenzione, è emersa la necessità di apportare alcune modifiche ed integrazioni all'atto convenzionale ed è stato approvato l'atto integrativo repertoriato al n. 013896 del 29/05/2012 con allegate le modificate Schede attività codice INP001/2011, INP002/2011 e INP003/2011 e la nuova Scheda attività codice INP004/2012 relativa al "Supporto operativo al management di attività e progetti del PO FESR 2007-2013";
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2961 del 27/12/2012 (Burp n. 19 del 06/02/2013) sono state approvate modifiche e integrazioni alla suddetta Convenzione, approvata con D.G.R. n. 2208/2011 e successivamente modificata e integrata con D.G.R. n. 802/2012, con la riformulazione della scheda attività INP003;
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1779 del 02/08/2011 (Burp n. 132 del 30/08/2011), di approvazione delle modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e delle variazioni di bilancio, è stata programmata, all'interno del P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4, anche l'azione 1.4.3 relativa agli Appalti Pubblici per l'Innovazione;
- con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1554 del 05/08/2013 (Burp n. 123 del 17/09/2013) è stata approvata la Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione del 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) e la variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001, con cui si prevede, nell'ambito dell'azione 1.4.2 del P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4, il supporto di InnovaPuglia S.p.A. con copertura finanziaria per un importo massimo di €

3.000.000,00 e nell'ambito dell'azione 1.4.3 il supporto operativo e monitoraggio di InnovaPuglia S.p.A. con copertura finanziaria per un importo massimo di € 800.000,00;

- l'art. 2 comma 2 della Convenzione sottoscritta in data 10/10/2011 riserva alla Regione Puglia la facoltà di individuare ulteriori ambiti di intervento di InnovaPuglia S.p.A., nel quadro della programmazione regionale, da formalizzare con atti aggiuntivi e/o integrativi alla stessa Convenzione;
- l'art. 6 della Convenzione sottoscritta in data 10/10/2011 disciplina la prosecuzione e i rinnovi delle attività affidate.

Rilevata la necessità di integrare lo schema di convenzione approvato con la suddetta D.G.R. n. 2208/2011 e s.m.i., recependo le ultime modifiche al PPA 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1554/2013 che prevede ulteriori attività di supporto tecnico da parte di InnovaPuglia S.p.A. per gli anni 2014 e 2015, modificando la Scheda attività codice INP002 relativa all'azione 1.4.2, il cui costo totale massimo passa da € 2.000.000,00 a € 3.000.000,00 e sottoscrivendo una nuova Scheda attività codice INP005/2013 relativa all'azione 1.4.3 con costo totale massimo di € 800.000,00.

Rilevata la necessità di proseguire l'attività di Organismo Intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito delle Linee di Intervento 1.1, 1.2 e 1.4 del P.O. FESR 2007-2013 anche per gli anni 2014 e 2015 modificando la Scheda attività codice INP001, con un aggiuntivo costo annuale medio programmato pari a € 1.700.000,00 per il 2014 e a € 1.700.000,00 per il 2015, per una ulteriore copertura finanziaria totale pari a € 3.400.000,00.

Rilevata la necessità di proseguire l'attività di supporto alla pianificazione strategica - territoriale delle Aree Vaste anche per gli anni 2014 e 2015 modificando la Scheda attività codice INP003, con un aggiuntivo costo annuale medio programmato pari a € 340.000 per il 2014 e a € 340.000,00 per il 2015, per una ulteriore copertura finanziaria totale pari a € 680.000,00.

Rilevata, altresì, la necessità di proseguire l'attività di supporto operativo al coordinamento e management di attività e progetti del PO FESR 2007-2013 anche per gli anni 2014 e 2015, modificando la scheda attività codice INP004, con un aggiuntivo costo annuale medio programmato pari a € 250.000 per il 2014 e a € 250.000,00 per il 2015, per una ulteriore copertura finanziaria totale pari a € 500.000,00.

Tutto ciò premesso, tra le Parti si conviene quanto segue.

ARTICOLO UNICO

1. Il presente atto integra la Convenzione tra Società e Regione per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale stipulata e repertoriata in data 10/10/2011 al n. 013227 e l'Atto Integrativo sottoscritto e repertoriato in data 29/05/2012 al n. 013896.
2. L'art. 2 della Convenzione approvata con D.G.R. n. 2208/2011 (sottoscritta e repertoriata al n. 13227 in data 10/10/2011) come integrata e modificata dalla D.G.R. n. 802 del 23/04/2012 (Burp n. 77 del 29/05/2012; sottoscritta e repertoriata al n. 13896 del 29/05/2012) e dalla D.G.R. n. 2961 del 27/12/2012 (Burp n. 19 del 06/02/2013) è sostituito dal seguente:

Articolo 2 - Oggetto

1. La Regione con il presente atto affida alla Società i seguenti compiti e funzioni con riferimento ai singoli ambiti operativi indicati nelle premesse:

- a) Funzioni di Organismo Intermedio per la gestione dei regimi di aiuto a supporto della ricerca e innovazione compresi tra gli interventi previsti dal PO FESR Puglia 2007-2013:

- Azione di Intervento 1.1.2: "Aiuti alla realizzazione di Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI" ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i..
 - Azione di Intervento 1.2.4: "Aiuti alla realizzazione di Partenariati regionali per l'Innovazione" ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i..
 - Azione di Intervento 1.4.1: "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali" ai sensi del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n.1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i..
- b) *Compiti di supporto nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni a supporto della ricerca e innovazione previste dal PO FESR Puglia 2007-2013:*
- Azione di Intervento 1.4.2 "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali";
 - Azione di Intervento 1.4.3 "Appalti Pubblici per l'Innovazione".
- c) *Compiti di supporto nella definizione e attuazione della pianificazione strategica territoriale delle "Aree Vaste".*
- d) *Più generali attività di carattere tecnico a supporto degli uffici e dei servizi della Pubblica Amministrazione Regionale nei loro compiti istituzionali funzionali alla stessa programmazione regionale ed al recepimento di normative e regolamenti comunitari.*

I predetti compiti e funzioni sono descritti in maggior dettaglio nelle schede-attività riportate nell'allegato 1 al presente disciplinare, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

2. *La Regione si riserva di individuare ulteriori ambiti di intervento di InnovaPuglia, nel quadro della programmazione regionale, da formalizzare con atti aggiuntivi e/o integrativi al presente atto.*

3. L'art. 7 della Convenzione approvata con D.G.R. n. 2208/2011 (sottoscritta e repertoriata al n. 13227 in data 10/10/2011) come integrata e modificata dalla D.G.R. n. 802 del 23/04/2012 (Burp n. 77 del 29/05/2012; sottoscritta e repertoriata al n. 13896 del 29/05/2012) e dalla D.G.R. n. 2961 del 27/12/2012 (Burp n. 19 del 06/02/2013) è sostituito dal seguente:

Articolo 7 – Risorse finanziarie

1. *Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Società per lo svolgimento delle attività delineate all'art. 2 lettera a), b), c) e d) che precede, la Regione corrisponderà un contributo massimo di **€ 15.310.000,00** ripartito come di seguito indicato:*

- I) *Per lo svolgimento di cui alla lettera a) dell'art. 2 comma 1 la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 8.560.000,00 (periodo: 2011/2012/2013/2014/2015) a valere sulle risorse dell'ASSE VIII "Governance e Assistenza Tecnica" del P.O. FESR 2007/2013.*
- II) *Per lo svolgimento di cui alla lettera b) dell'art. 2 comma 1 la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 3.800.000,00 (periodo: 2011/2012/2013/2014/2015) a valere sulle risorse dell'ASSE I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" del P.O. FESR 2007/2013.*
- III) *Per lo svolgimento di cui alla lettera c) dell'art. 2 comma 1, specificatamente per le attività di "Assistenza tecnica alla definizione e attuazione pianificazione strategica Aree Vaste", la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 1.700.000,00 (periodo: 2011/2012/2013/2014/2015) a valere sulle risorse dell'ASSE VIII "Governance e Assistenza Tecnica" del P.O. FESR 2007/2013.*
- IV) *Per lo svolgimento di cui alla lettera d) dell'art. 2 comma 1, la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 1.250.000,00 (periodo: 2011/2012/2013/2014/2015) a valere sulle risorse dell'ASSE VIII "Governance e Assistenza Tecnica" del P.O. FESR 2007/2013*

Detta ripartizione è rimodulabile su indicazione del Comitato di Vigilanza di cui all'art. 3.

2. *La Società si impegna a svolgere, comunque, i compiti e le funzioni affidate e descritte nell'Allegato 1 al presente Disciplinare nei limiti delle risorse finanziarie indicate nei commi precedenti.*

3. *Gli importi di cui al presente articolo si intendono a copertura dei costi sostenuti dalla Società nell'esecuzione delle attività e funzioni realizzate in forza del presente atto, per gli esercizi finanziari sopra indicati, e sono inclusivi di ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.*

4. Restano valide tutte le altre pattuizioni di cui alla Convenzione approvata con D.G.R. n. 2208/2011 non in contrasto con il presente atto integrativo.

Il Dirigente del Servizio
Attuazione del Programma
Dott. Pasquale Orlando

Il Presidente
di InnovaPuglia S.p.A. Prof.
Pasquale Chieco

Allegato 1**I. SCHEDA ATTIVITÀ CODICE INP001/2011**

Titolo dell'attività	Organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto ai sensi del Reg. n. 1/2009 e s.m.i., nell'ambito delle Linee di Intervento 1.1, 1.2 e 1.4 del P.O. FESR 2007-2013.
Tempi di attuazione	01/01/2011 – 31/12/2015
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	<p>Costo annuale medio programmato:</p> <p>2011: € 1.900.000,00 2012: € 1.660.000,00 2013: € 1.600.000,00 2014: € 1.700.000,00 2015: € 1.700.000,00</p> <p>Costo totale programmato per il periodo: € 8.560.000,00 Copertura finanziaria: a valere sul PO FESR 2007-2013, Asse VIII "Governance e assistenza tecnica", Linea 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo.</p>
Descrizione dell'attività	<p>Attività di Organismo Intermedio per le azioni previste nell'ambito del PO FESR 2007-2013 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.1.2: "Aiuti alla realizzazione di Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI"; - Azione 1.2.4: Aiuti alla realizzazione di Partenariati regionali per l'Innovazione"; - Azione 1.4.1: "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali" <p>Le attività di Organismo Intermedio saranno realizzate in attuazione di quanto disposto dall'art. 8 del D.P.G.R. n. 886 del 24 settembre 2008.</p> <p>In particolare, InnovaPuglia svolgerà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare le proposte pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico; - raccogliere i dati e monitorare l'attivazione dell'iniziativa; - attuare, d'intesa con il responsabile di Linea di intervento l'attività di comunicazione e di informazione ai beneficiari finali; - acquisire e monitorare i dati relativi all'attuazione dell'iniziativa con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti; - operare la corretta tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'iniziativa, nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione; - eseguire i controlli, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, per accertare l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali; - verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;

	<ul style="list-style-type: none"> - acquisire, per la conservazione, tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli; - comunicare le irregolarità riscontrate al responsabile della Linea di intervento e alla struttura competente presso l'AdG, nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari.
Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta gestione dei regimi di aiuti dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo anche al fine del rispetto della regola N+2 e del più complessivo sistema di regole comunitarie.
Area di coordinamento e Servizio interessato	Area Politiche per lo sviluppo il Lavoro e l'Innovazione Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	Portale Sistema Puglia (gestione telematica <i>on line</i> delle agevolazioni) Sistema MIR.
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali Sistema di Monitoraggio P.O. FESR 2007-2013
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Modalità di Organismo intermedio Organizzazione prevista: <ul style="list-style-type: none"> - 1 team leader - 3 project manager - 9 esperti di monitoraggio tecnico-amministrativo - 2 esperti di controlli di I°livello - 3 assistenti gestionali - Nucleo di valutazione tecnico scientifico e di Monitoraggio finale definibile a valle della fase di candidatura dei soggetti destinatari del beneficio.
Responsabile Tecnico dell'attività	Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica Ing. Francesco Surico

II. SCHEDA ATTIVITÀ CODICE INP002/2011

Titolo dell'attività	Supporto tecnico e operativo alla definizione, attuazione e monitoraggio dell'Azione 1.4.2 del P.O. FESR 2007-2013: "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali" Living Lab Smart Puglia
Tempi di attuazione	01/07/2011- 31/12/2015
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	Costo annuale medio programmato: 2011: € 400.000,00 2012: € 800.000,00 2013: € 800.000,00 2014: € 500.000,00 2015: € 500.000,00 Costo totale massimo per il periodo: € 3.000.000,00 Copertura finanziaria: a valere sul P.O. FESR 2007-2013, Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", Linea 1.4, Azione 1.4.2 "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali".
Descrizione sintetica dell'attività	Supporto tecnico e operativo all'attuazione e monitoraggio dell'Azione 1.4.2 del P.O. FESR 2007-2013, con specifico riferimento ai progetti pilota di avvio e sperimentazione degli Living Labs. In particolare, l'assistenza tecnica fornita da InnovaPuglia riguarderà: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Mappatura dei fabbisogni dell'Utenza. Raccolta e catalogazione di temi, esigenze, e problematiche manifestate dall'utenza .</i> 2. <i>Qualificazione Utenza finale, Laboratori di ricerca e attivazione del Catalogo Partner</i> 3. <i>Supporto tecnico alla predisposizione degli Avvisi pubblici di candidatura dei beneficiari agli aiuti previsti dall'Azione 1.4.2</i> 4. <i>Selezione, monitoraggio e validazione di progetti di sperimentazione, secondo il modello Living Lab, proposti da PMI pugliesi su temi, esigenze, e problematiche di innovazione scelte tra quelle manifestate dall'utenza. In particolare:</i> <ol style="list-style-type: none"> a. <i>Front office informativo e l'animazione territoriale dell'intervento</i> b. <i>Validazione formale e tecnica di idoneità delle proposte</i> c. <i>Valutazione tecnica, scientifica ed economica delle candidature</i> d. <i>Monitoraggio amministrativo della spesa</i> e. <i>Gestione operativa dei progetti finanziati</i> f. <i>Monitoraggio tecnico amministrativo degli interventi</i> g. <i>Alimentazione e aggiornamento del Sistema MIR e di monitoraggio e certificazione della spesa dei Fondi FESR</i> h. <i>Controllo di I livello in loco</i>

	<p>5. <i>Definizione e attuazione del Piano di comunicazione dell'azione</i></p> <p>6. <i>Azioni di identificazione e animazione delle comunità di soggetti attivi sui domini di riferimento individuati, anche attraverso l'organizzazione di focus group/open discussion in sessioni interattive o in ambienti virtuali di tipo social.</i></p> <p>7. <i>Affiancamento della Regione nelle attività di lancio e promozione dell'iniziativa nei contesti nazionali ed internazionali anche attraverso la partecipazione a reti e partenariati interregionali ed europei.</i></p>
Obiettivi dell'attività	<p>Supporto tecnico e gestionale per l'attuazione dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi fissati dall'azione attraverso la messa a disposizione di competenze e professionalità esperte nel campo tecnologico e nel campo amministrativo gestionale. Creazione delle <i>community</i> afferenti ai diversi domini di riferimento identificati anche attraverso la valorizzazione di precedenti iniziative e progetti in ambito della Ricerca e Innovazione</p> <p>Implementazione e gestione di una piattaforma <i>software open source</i> per la consultazione (<i>news</i>, progetti eventi), l'interazione (<i>blog</i>, <i>forum</i>, <i>social link</i>) e <i>repository</i> (multimedia, fabbisogni, anagrafiche soggetti registrati)</p>
Area di coordinamento e Servizio interessato	<p>Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione Servizio Ricerca Industriale e Innovazione</p>
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	<p>Assistenza tecnica e monitoraggio dell'azione 1.4.2 del P.O. FESR 2007-2013, con specifico riferimento ai "Progetti di avvio e sperimentazione di living lab".</p> <p>Portale Sistema Puglia (gestione telematica on-line) Sistema MIR</p>
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	<p>Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali Sistema di Monitoraggio P.O. FESR 2007-2013</p>
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	<p>Organizzazione prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 <i>team leader</i> - 3-5 esperti di dominio tecnologico - 4 esperti di monitoraggio amministrativo contabile in ambito comunitario - 2 esperti di progettazione di piattaforme internet in ambienti open source - 1 addetto gestionale - 1 esperto di sistemi informativi gestionali - 1 esperto di progettazione di piattaforme internet in ambienti <i>open source</i> - 1 esperto di comunicazione - Nucleo di valutazione e monitoraggio tecnico scientifico

	definibile a valle della fase di selezione dei soggetti destinatari dell'intervento.
	- Servizi sistemistici di gestione piattaforme telematiche
Responsabile Tecnico dell'attività	Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica Ing. Francesco Surico

III. SCHEDA ATTIVITÀ CODICE INP003/2011

Titolo dell'attività	Assistenza tecnica alla Pianificazione strategica di Area Vasta nel ciclo della Programmazione unitaria
Tempi di attuazione	01/01/2011 - 31/12/2015
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	<p>Costo annuale medio programmato:</p> <p>2011: € 340.000,00 2012: € 340.000,00 2013: € 340.000,00 2014: € 340.000,00 2015: € 340.000,00</p> <p>Costo totale programmato per il periodo: € 1.700.000,00</p> <p>Copertura finanziaria: a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse VIII "Governance e assistenza tecnica", Linea 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo.</p>
Descrizione sintetica dell'attività	<p>L'assistenza tecnica va svolta con riferimento a tre macroaree aree di attività di integrazione dei Processi di Pianificazione strategica di AV:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento del monitoraggio e reporting degli interventi programmati ai sensi delle Del. GR. del 28 dicembre 2009 e sgg. inseriti nei cd. Programmi Stralcio e Attività di accompagnamento ed assistenza tecnica per l'accelerazione dell'avvio dei relativi progetti critici; 2. Rafforzamento delle relazioni con il sistema di governo ed i partenariati territoriali di area vasta, funzionali allo svolgimento delle attività di affiancamento alla pianificazione strategica, anche ai fini del perfezionamento dell'iter di valutazione/approvazione da parte del NVVIP dei Piani Strategici (completamento del cd. secondo sottoprocesso); 3. Miglioramento dei processi di integrazione tra le politiche settoriali regionali e la pianificazione strategica di area vasta con particolare riferimento a: <ol style="list-style-type: none"> 3.1 accompagnamento ai servizi regionali dell'Assessorato Assetto del Territorio per l'accelerazione della spesa sia per gli interventi ricadenti nei cd. Programmi Stralcio che per altri inseriti nell'ambito della programmazione operativa FESR 2007-2013 - Asse VII; 3.2 supporto all'accelerazione delle procedure attuative dei progetti inseriti nella linea 2.4.1 <i>efficientamento energetico degli immobili pubblici</i> inseriti nella programmazione di Area Vasta; 3.3 supporto alla definizione delle necessarie condizioni di sostenibilità gestionale delle proposte progettuali dei Sistemi Ambientali Culturali (SAC) previste dal PO FESR 2007-2013 Asse IV - azioni 4.2.2 e 4.4.2; 3.4 supporto al Servizio Attuazione del Programma alla definizione degli orientamenti regionali sulle politiche di sviluppo <i>place-based</i> per il ciclo di programmazione 2014-2020.
Obiettivi dell'attività	Avanzamento delle fasi operative della pianificazione strategica di Area Vasta in coerenza con l'evoluzione delle

Area di coordinamento e Servizio interessato	politiche e programmazioni regionali attraverso la messa a disposizione di competenze e professionalità dedicate Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione Servizio Attuazione del Programma
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	Portale Sistema Puglia Sistema MIR
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali Sistema di Monitoraggio PO FESR 2007-2013
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Modalità di Assistenza tecnica. Organizzazione prevista del gruppo di lavoro: - 1 Project Manager - 5 esperti senior
Responsabile Tecnico dell'attività	Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica Ing. Francesco Surico

IV. **SCHEDA ATTIVITÀ CODICE INP004/2012**

Titolo dell'attività	Supporto operativo al management di attività e progetti del PO FESR 2007-2013.
Tempi di attuazione	01/01/2011 - 31/12/2015
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	<p>Costo annuale medio programmato:</p> <p>2011: € 250.000,00 2012: € 250.000,00 2013: € 250.000,00 2014: € 250.000,00 2015: € 250.000,00</p> <p>Costo totale programmato per il periodo: € 1.250.000,00 Copertura finanziaria: a valere sul PO FESR 2007-2013, Asse VIII "Governance e assistenza tecnica", Linea 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo.</p>
Descrizione dell'attività	<p>Attività di Supporto Operativo al Coordinamento e Project management del PO FESR 2007-2013 relativamente ai seguenti Assi:</p> <p>Asse I - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</p> <p>ASSE IV - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</p> <p>ASSE V - Reti e collegamenti per la mobilità</p> <p>ASSE VII - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani</p> <p>Attività previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Assicurare il raggiungimento della soddisfazione del committente e dei destinatari finali degli interventi ○ Garantire il rispetto degli obiettivi fissati dai progetti in termini di costi, tempi e qualità ○ Elaborare la pianificazione e la programmazione di dettaglio prevista per il monitoraggio e la gestione degli interventi pubblici regionali a valere sui fondi comunitari assegnati ○ Effettuare periodicamente il monitoraggio delle attività, riportando alla Direzione competente lo stato di avanzamento dei lavori, e le stime di conclusione, proponendo eventuali interventi di correzione o di revisione, volti a prevenire i rischi ○ Assicurare l'efficiente ed efficace utilizzo delle risorse e competenze impegnate ○ Favorire la comunicazione e l'integrazione del team di progetto con gli uffici regionali, ○ Predisporre la documentazione periodica di rendicontazione alle attività svolte di propria competenza e supervisionare quella prodotta dal team di progetto ○ Controllare la qualità dei prodotti parziali ed

	assicurare il rispetto degli standard di qualità e dei vincoli normativi previsti
Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta gestione dei regimi di aiuti dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo anche al fine del rispetto della regola N+2 e del più complessivo sistema di regole comunitarie.
Area di coordinamento interessato	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Area Politiche per lo sviluppo il Lavoro e l'Innovazione</i> - <i>Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti</i>
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	Portale Sistema Puglia Sistema MIR.
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali Sistema di Monitoraggio PO 2007-2013
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	<p>Supporto tecnico gestionale per l'attuazione dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi fissati nell'ambito della programmazione comunitaria del PO FESR 2007-2013 per gli Assi interessati, attraverso la messa a disposizione di competenze e professionalità esperte nel campo tecnologico e gestionale così programmate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Asse I:</i> 1 esperto in sistemi di monitoraggio e controllo fondi comunitari - <i>Asse IV:</i> 2 esperti in project management - <i>Asse V-Asse VII</i> 1 esperto in project management
Responsabile Tecnico dell'attività	Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica Ing. Francesco Surico

SCHEMA ATTIVITÀ CODICE INP005/2013

Titolo dell'attività	Supporto tecnico e operativo alla definizione, attuazione e monitoraggio dell'Azione 1.4.3 del P.O. FESR 2007-2013: "Appalti pubblici per l'innovazione"
Tempi di attuazione	01/11/2013 - 31/12/2015
Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	Costo annuale medio programmato: 2013/2014: € 400.000,00 2015: € 400.000,00 Costo totale massimo per il periodo: € 800.000,00 Copertura finanziaria: a valere sul P.O. FESR 2007-2013, Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", Linea 1.4, Azione 1.4.3 "Appalti pubblici per l'innovazione"
Descrizione sintetica dell'attività	Supporto tecnico, scientifico e operativo all'attuazione e monitoraggio dell'azione 1.4.3 del P.O. FESR 2007-2013 con specifico riferimento ai progetti pilota di avvio e sperimentazione del <i>Pre Commercial Procurement</i> e del <i>Public Procurement for Innovation</i> . In particolare, l'assistenza tecnica fornita da InnovaPuglia riguarderà: <ul style="list-style-type: none"> 8. <i>Valutazione tecnico-scientifica e monitoraggio delle attività di ricerca industriale e delle soluzioni prototipali previste nelle offerte tecniche presentate dai beneficiari delle azioni pilota (PCP PPI)</i> 9. <i>Verifica della regolare esecuzione dei servizi di acquisizione di ricerca industriale e sviluppo sperimentale aggiudicati in appalto al fine del loro pagamento</i> 10. <i>Alimentazione e aggiornamento del Sistema MIR e di monitoraggio e certificazione della spesa dei Fondi FESR</i> 11. <i>Controllo di I livello in loco</i> 12. <i>Dialogo tecnico con il mercato, analisi e foresight tecnologico su specifici domini applicativi con valenza in ambito ICT.</i> 13. <i>Affiancamento della Regione per il supporto alla partecipazione ad iniziative nazionali ed europee (PON, PCP, PPI, EIP, Horizon2020, etc.) sull'identificazione dei domini applicativi di maggior rilievo, sulle aspettative sociali e sui trend tecnologici anche a supporto dello sviluppo di iniziative pilota in tema di appalti pubblici per l'innovazione</i> 14. <i>Personalizzazione della piattaforma software Living Lab per la realizzazione di un sistema di supporto alla partecipazione di soggetti regionali, nazionali o europei impegnati nello sviluppo e affermazione (investimenti, soluzioni, indagini di mercato, appalti) del modello di public procurement for innovation</i> 15. <i>Definizione e attuazione del Piano di comunicazione dell'azione</i>

Obiettivi dell'attività	Supporto tecnico, scientifico e gestionale per l'attuazione dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi fissati dall'azione attraverso la messa a disposizione di competenze e professionalità esperte nel campo tecnologico e nel campo amministrativo gestionale. Raccordo tecnico con le iniziative <i>smart specialization strategy</i> e crescita digitale con l'obiettivo di fornire un supporto specifico alla predisposizione dei documenti di lavoro per la programmazione 2014-2020 (Accordo di partenariato, condizionalità <i>ex ante</i> , <i>smart specialization</i> , etc.)
Area di coordinamento e Servizio interessato	Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
Connessioni funzionali con altre attività affidate dalla Regione Puglia alla soc. InnovaPuglia	Assistenza tecnica e monitoraggio dell'azione 1.4.3 del P.O. FESR 2007-2013, con specifico riferimento ai "Progetti PCP di acquisizione di servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale" Portale Sistema Puglia (gestione telematica on-line) Sistema MIR
Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Sistema di Monitoraggio e certificazione della Spesa dei Fondi strutturali Sistema di Monitoraggio PO FESR 2007-2013 Bando Azione pilota PCP sull'Independent Living
Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Modalità di Assistenza tecnica. Organizzazione prevista: <ul style="list-style-type: none"> - 1 <i>team leader</i> - 3-5 esperti di dominio tecnologico (regionali/nazionali/europei) - 2 esperti di monitoraggio amministrativo contabile in ambito comunitario - 1 esperto di piattaforme internet in ambiente open source - 1 addetto gestionale - 1 esperto di comunicazione - Nucleo di valutazione e monitoraggio tecnico scientifico definibile a valle della fase di selezione dei soggetti destinatari dell'intervento.
Responsabile Tecnico dell'attività	Direttore Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica Ing. Francesco Surico

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2135

LR 20/2009 art. 2 - Sostegno ai comuni ai fini dell'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale di cui alla DGR 1435/2013 con particolare riguardo alle attività di adeguamento, aggiornamento e revisione previste dal piano - Prelievo dal capitolo del Fondo di riserva per le spese impreviste.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio e confermata dalla Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;
- con delibera n. 1598 del 03 settembre 2013, pubblicata sul BURP n. 128 del 30-09-2013 la Giunta Regionale ha prorogato il periodo di pubblicazione del PPTR sul sito <http://paeasaggio.regione.puglia.it> fino al 7 ottobre 2013, indicando quale termine ultimo per la presentazione delle osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse il 6 novembre 2013;
- con la deliberazione n. 1810 del 1 ottobre 2013 la Circolare avente ad oggetto "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 2/8/2013:
- La LR 20/ 2009 art. 2 co. 9 prevede che i Comuni e le Province adeguino i propri piani urbanistici e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla data della sua entrata in vigore; e che l'art. 97 delle NTA del PPTR conferma tale previsione indicandone termini e procedimento;
- La LR 20/2009 Art. 4 comma 3 e) definisce le funzioni dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e, in particolare che questo, "attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1";

Ritenuto che l'onere da sostenere è riconducibile a spesa derivante dalla legislazione vigente ed ha i requisiti della imprevedibilità, improrogabilità ed imprescindibilità all'atto di approvazione del bilancio, richiesto dall'art. 50 della L. R. 28/2001 e s.m. e i.

VISTA la L.R. n. 13/2001;

VISTA la L.R. n. 28/2001 e s. m. e i.;

VISTA la L.R. n. 46/2012 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013/2015 della Regione Puglia;

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. "Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e cassa delle U.P.B. della spesa, che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta attualmente la necessaria disponibilità;

RAVVISATA la necessità di prevedere un contributo a sostegno dei Comuni che dovranno adeguare i propri strumenti urbanistici generali alle direttive del P.P.T.R. ascrivendo la relativa spesa sul capitolo n. 574040 U.P.B. 3.1.1 bilancio 2013 che fa riferimento al funzionamento dell'Osservatorio regionale per la qualità del Paesaggio.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"Prelevare in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per Spese Impreviste" la somma di € 50.000,00 e procedere alla contestuale iscrizione al capitolo 574040 di spesa del bilancio regionale 2013, della U.P.B. 3.1.1. Spese di funzionamento dell'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio per i beni culturali L.R. 07.10.2009 n. 20

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. k) della L.R. n. 7/97, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del territorio;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore alla Qualità del Territorio che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2013 "Fondo di Riserva per le spese imprevedute" della somma di € 50.000,00 e la contestuale iscrizione al capitolo n. 574040 della U.P.B. 3.1.1. del bilancio 2013, denominato "Spese di funzionamento dell'osservatorio regionale per la qualità del paesaggio per i beni culturali L.R. 07.10.2009 n. 20" quale sostegno ai Comuni per le attività di adeguamento, aggiornamento e revisione previste dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2136

LL.RR. 31/74 e 47/75. Contributi in conto capitale ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici. Esercizio finanziario 2013. Determinazione dei criteri ed obiettivi per la concessione dei contributi.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

Al fine di incentivare ed agevolare la redazione da parte dei Comuni pugliesi di strumenti urbanistici generali ed esecutivi, la l.r. n. 31 del 20/8/74, integrata dalle successive l.r. n. 47/75 e l.r. n. 34/09, prevede la concessione di contributi in conto capitale in ragione del 70% e del 100% sulla spesa ritenuta ammissibile. In particolare, così come previsto dalle citate leggi, il contributo è concesso nella misura del 100% per la redazione di Piani Regolatori Generali (P.R.G.), ora PUG (Piano Urbanistico Generale) e dei piani intercomunali, nonché dei Piani di risanamento ed insediamento dell'edilizia economica e popolare nei centri storici, ed il 70% per la redazione degli altri strumenti urbanistici.

Le domande pervenute nel corrente anno, entro il termine del 31 marzo stabilito dalla L.R. 31/74, presentano una richiesta finanziaria ammontante complessivamente a € 3.380.038,64 (ad esclusione delle richieste non recanti quantificazione).

Nel seguente prospetto sono evidenziate le singole richieste delle Amministrazioni comunali (ivi compresa quella del Comune di Castrignano del Capo che, presentata oltre il termine di legge del 31/3/2013, non può essere presa in considerazione):

Provincia di Bari

BARI	PUG	20/02/2013	Non quantificato
ALBEROBELLO	PUG	25/03/2013	Non quantificato
SAMMICHELE DI BARI	PUG	15/03/2013	Non quantificato

Provincia di Taranto

TARANTO	PUG	17/01/2013	800.000,00
SAN GIORGIO JONICO	PUG	27/03/2013	150.000,00
TORRICELLA	P. delle Coste	29/03/2013	20.134,40
FRAGAGNANO	PRU centro storico	28/03/2013	Non quantificato
LIZZANO	Variante PRG e PP	20/03/2013	59.567,34
ROCCAFORZATA	PUE	29/03/2013	51.395,86

Provincia di B.A.T.

CANOSA DI P.	PUG	25/03/2013	100.000,00
--------------	-----	------------	------------

Provincia di Foggia

CHIEUTI	PUG	06/02/2013	Non quantificato
---------	-----	------------	------------------

Provincia di Brindisi

VILLA CASTELLI	PUG	25/09/2013	Non quantificato
CEGLIE MESSAPICA	PUG+P.di Recupero	18/12/2012	165.557,04

Provincia di Lecce

LECCE	PUG	27/03/2013	50.000,00
NARRO'	PUG+P.delle Coste	22/01/2013	394.000,00
CASTRO	PUG	28/01/2013	120.000,00
MELPIGNANO	PUG	13/02/2013 1	23.384,00
ALESSANO	PUG	21/02/2013	Non quantificato
SCORRANO	PUG	08/03/2013	Non quantificato
TAURISANO	PUG	08/03/2013	70.000,00
TAVIANO	PP+PRGC+PCC	11/03/2013	230.000,00
MELISSANO	PUG	21/03/2012	25.000,00
RACALE	PUG	27/03/2013	116.000,00
CORIGLIANO D'OTRANTO	PUG	11/03/2013	200.000,00
CASTRI' DI LECCE	ampliamento PIP	13/03/2013	Non quantificato
PALMARIGGI	PUG +altri	14/03/2013	165.000,00
CURSI	PUG	16/03/2013	Non quantificato
S. CESAREA TERME	PUG	19/03/2013	100.000,00
SUPERSANO	PUG	28/03/2013	50.000,00
LEQUILE	PUG	28/03/2013	120.000,00
SALVE	PUG	27/03/2013	100.000,00
SURANO - NOCIGLIA	PUI	28/03/2013	Non quantificato

GIURDIGNANO (con OTRANTO)	PUI	29/03/2013	170.000,00
GIUGGIANELLO	PUG	05/03/2013	Non quantificato
VERNOLE E MELENDUGNO	PUI	28/03/2013	Non quantificato
LECCE	PUG	27/03/2013	50.000,00
NARRO'	PUG+P.delle Coste	22/01/2013	394.000,00
CASTRO	PUG	28/01/2013	120.000,00
MELPIGNANO	PUG	13/02/2013	123.384,00
ALESSANO	PUG	21/02/2013	Non quantificato
SCORRANO	PUG	08/03/2013	Non quantificato
TAURISANO	PUG	08/03/2013	70.000,00
TAVIANO	PP+PRGC+PCC	11/03/2013	230.000,00
MELISSANO	PUG	21/03/2012	25.000,00
TOTALE IMPORTI			
RICHIESTI (esclusi non quant.)			3.380.038,64

Dato il consistente divario tra le richieste e la disponibilità di euro 80.000,00 risultante sul cap. 571010 del corrente esercizio finanziario a seguito della variazione di bilancio disposta con L.R. 7 agosto 2013, n. 26, è necessario individuare criteri strettamente selettivi per la concessione di contributi.

A fronte delle richieste dei Comuni, di gran lunga esuberanti rispetto alla esigua disponibilità del capitolo di spesa, in primo luogo si rende indispensabile concentrare l'intera somma disponibile sugli strumenti urbanistici generali (PUG), sia in considerazione degli innegabili maggiori costi che la redazione degli stessi comporta, sia soprattutto della notevole importanza che riveste la pianificazione urbanistica generale ai fini della tutela, valorizzazione e razionale utilizzazione del territorio, della previsione dei servizi di carattere generale, nonché per la ricaduta economica su tutti i settori di intervento. Sono quindi escluse del tutto le richieste relative alla redazione di strumenti attuativi.

Anche in ordine alle richieste di contributi per redazione PUG, tuttavia, è indispensabile operare con criterio selettivo poiché tali richieste sono complessivamente 26 e l'importo di € 80.000,00 è, con tutta evidenza, ben lontano dal poter fare fronte alla totalità di tali richieste.

Si è ritenuto, pertanto, di ammettere a contributo esclusivamente i Comuni che mai ne siano stati assegnatari in precedenti esercizi per la redazione del PUG. Di conseguenza, per l'esercizio 2013 non verranno assegnati contributi ai Comuni che già ne sono stati beneficiari nei precedenti esercizi finanziari per

la formazione del PUG, sia che abbiano effettivamente fruito dell'erogazione, sia che siano decaduti dal beneficio per non aver rispettato i termini di decadenza espressamente prescritti dalla L.R. n. 31/1974.

Si propone quindi il seguente riparto dei contributi per l'esercizio 2013:

Provincia di Bari

BARI	PUG	€ 13.300,00
------	-----	-------------

Provincia di Taranto

SAN GIORGIO JONICO	PUG	€ 13.300,00
--------------------	-----	-------------

Provincia di Brindisi

VILLA CASTELLI	PUG	€ 13.300,00
CEGLIE MESSAPICA	PUG	€ 13.300,00

Provincia di Lecce

NARDO'	PUG	€ 13.300,00
CASTRO	PUG	€ 13.300,00
TOTALE		€ 79.800,00

Al fine di accelerare l'iter di formazione dei piani, la Regione si riserva, di concerto con l'Anci Puglia, di definire modalità di verifica in itinere dello stato di avanzamento dei piani e di prevedere forme di incentivazione in favore dei Comuni più solerti.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

I contributi di cui sopra, ammontanti complessivamente a giuro 79.800,00, trovano copertura finanziaria sul cap. 571010 del Bilancio del corrente esercizio finanziario - U.P.B. 3.3.1.

Il relativo impegno sarà assunto con provvedimento dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4, comma 4, lett. f) della l.r. n. 7 del 4/2/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

DI APPROVARE i contenuti e gli obiettivi determinati in premessa per la concessione dei contributi;

DI INDIVIDUARE, in attuazione alle LL.RR. 31/74 e 47/75 e ss.mm.ii., i Comuni di seguito elencati per l'ammissione al contributo per lo strumento urbanistico e l'importo a fianco di ciascuno indicato:

Provincia di Bari

BARI	PUG	€ 13.300,00
------	-----	-------------

Provincia di Taranto

SAN GIORGIO JONICO	PUG	€ 13.300,00
--------------------	-----	-------------

Provincia di Brindisi

VILLA CASTELLI	PUG	€ 13.300,00
CEGLIE MESSAPICA	PUG	€ 13.300,00

Provincia di Lecce

NARDO'	PUG	€ 13.300,00
CASTRO	PUG	€ 13.300,00
TOTALE		€ 79.800,00

DI FISSARE il termine prorogabile di anni 2 (due) dalla data di comunicazione della concessione del contributo per la presentazione all'Assessorato alla Qualità del Territorio del D.P.P. dei rispettivi PUG, pena la decadenza del contributo concesso, ai sensi dell'art.4 della l.r. 31/74, così come modificato dall'art. 42 l.r. 34/09.

DI STABILIRE che per l'erogazione dei suddetti contributi valgono le modalità di cui all'art. 4 della l.r. 31/74.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2137

Fondo per lo sviluppo e coesione 2000-2006 e 2007-2013. Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012. DGR n. 2787 del 14/12/2012. Settore Istruzione - Intervento Rec. e riqualif. del patrimonio infrastr. degli ist. scol. pugliesi. Primi indirizzi relativi alle modalità di attuazione ai fini della sottoscrizione dell'APQ Istruzione. Rettifica D.G.R. n. 1288/2013 - Rimodulaz. Linee di interv. n. 2 e n. 3.

Il Presidente d'intesa con l'Assessore proponente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con Del. G.R. n. 1288 del 09 luglio 2013 sono stati approvati gli indirizzi attuativi preliminari relativi alle modalità di attuazione ai fini della sottoscrizione del redigendo "APQ Istruzione".

In particolare, si è stabilito che l'Intervento "Istruzione - Recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi", sarà attuato mediante n. 3 linee di intervento:

1. Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni provinciali;
2. Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni Comunali;

3. Aggiornamento ed implementazione della banca dati relativa all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, quale strumento conoscitivo funzionale ai diversi livelli di programmazione di settore: regionale, provinciale e comunale.

Inoltre, considerato che le risorse finanziarie ammontano complessivamente ad euro 100.000.000,00, con la predetta deliberazione, a ciascuna linea di intervento è stato assegnato il budget indicato nella tabella sottostante:

LINEA INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO
1. Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni Provinciali	Euro 43.875.689,00
2. Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni Comunali	Euro 54.124.311,00
3. Aggiornamento ed implementazione della banca dati relativa all'anagrafe dell'edilizia scolastica	Euro 2.000.000,00

Per quanto riguarda la banca dati dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica regionale, occorre premettere che con la legge n. 23/1996 sono state assegnate alle Regioni le competenze istituzionali in materia di programmazione degli interventi di edilizia scolastica, inoltre, l'art. 7 della stessa legge ha previsto la realizzazione di un'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica basata su livelli regionali.

Pertanto, la Regione Puglia con D.G.R. n. 367 del 28 marzo 2000 "Legge 1 gennaio 1996, n. 23, art. 7 Approvazione progetto per la realizzazione del nodo regionale dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica", ha aderito al progetto nazionale di informatizzazione dei dati relativi alle opere di edilizia scolastica mediante l'istituzione del nodo regionale, così come previsto dal progetto ministeriale approvato dall'Osservatorio per l'Edilizia Scolastica nella seduta del 28.5.1999.

Successivamente, le lentezze ministeriali e le problematiche tecniche di gestione dei software messi a disposizione dal MIUR, hanno portato alcune regioni (Piemonte e Toscana) a mettere a sistema un

proprio modello di raccolta e gestione di dati dell'edilizia scolastica. In seguito, altre regioni, utilizzando i benefici previsti dalla pratica del riuso gratuito di programmi informatici tra Pubbliche Amministrazioni, si sono avvalse dei medesimi modelli gestionali ed hanno trasformato il software ministeriale. In particolare, la Regione Puglia ha sottoscritto la Convenzione con la Regione Toscana, repertoriata al n. 11749, per il riuso della soluzione tecnologica relativa alla costruzione dell'Anagrafe regionale dell'Edilizia Scolastica.

L'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, è diretta a monitorare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico al fine di costituire uno strumento indispensabile a supporto dell'attività programmatica delle regioni.

Per tali motivi, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Intervento di recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi - Fondo per lo sviluppo e coesione 2000-2006 e 2007-2013 - Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012 - DGR n. 2787 del 14/12/2012, ha prevista la Linea

di Intervento n. 3, relativa all'Aggiornamento ed Implementazione di tale banca dati.

Successivamente all'adozione della DGR n.1288/2013, con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni dell'1 agosto 2013 e con il recente Decreto Istruzione, in materia di anagrafe dell'edilizia scolastica, sono state definite le procedure e l'architettura funzionale omogenea da adottare per assicurare lo scambio dei flussi informativi per la definitiva messa a regime del Sistema nazionale anagrafi edilizia scolastica.

L'architettura proposta mira a soddisfare le esigenze informative dei vari Enti e a salvaguardare gli investimenti già effettuati per la realizzazione di un sistema di anagrafe dell'edilizia scolastica da parte delle Regioni e delle Province autonome, tuttavia, si rende necessario l'implementazione del Sistema nazionale delle Anagrafi dell'Edilizia Scolastica, mediante una serie di flussi informativi di aggiornamento e di trasferimento dei dati da parte delle Anagrafi regionali.

Considerato che è indispensabile procedere all'integrazione ed interconnessione della banca dati dell'anagrafe edilizia scolastica regionale al fine di assicurare lo scambio dei flussi informativi dai "nodi

regionali" dell'AES verso il "nodo centrale" del SNAES e viceversa, ed inoltre, tenuto conto che al termine di tale processo si costituirà un sistema integrato di banche dati, occorre rimodulare, così come di seguito specificato, la Linea d'intervento n. 3.

- modificando la descrizione da "Aggiornamento ed implementazione della banca dati relativa all'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica", in "Sperimentazione di un modello omogeneo funzionale per la gestione e lo scambio dei flussi informativi a livello regionale e nazionale" e riducendo l'importo assegnato con D.G.R. n. 1288/2013 da euro 2.000.000,00 ad euro 200.000,00;

Per effetto della predetta rimodulazione della Linea n.3 residuano risorse pari ad € 1.800.000, che si ritiene di dover utilizzare per incrementare il budget già assegnato alla Linea d'intervento n. 2 "Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni Comunali", al fine di ampliare la platea degli enti beneficiari.

Tanto premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale di approvare seguente rimodulazione:

LINEA INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO INTERVENTO
1. Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni Provinciali	Euro 43.875.689,00
2. Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico - Soggetto attuatore Amministrazioni Comunali	Euro 54.124.311,00+1.800.000,00 = 55.924.311,00
3. Sperimentazione di un modello omogeneo funzionale per la gestione e lo scambio dei flussi informativi a livello regionale e nazionale	Euro 200.000,00

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, il Presidente d'intesa con l'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente d'intesa con l'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Responsabile della P.O. "Anagrafe Edilia Scolastica - Anagrafe studenti - Sistema integrato banche dati Istruzione e formazione-Rilevazioni statistiche" e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- Di approvare la rimodulazione delle Linee d'intervento n. 2 e n. 3, già riportate nella D.G.R. 1288/2013;
- Di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2138

Soggetti di interesse regionale operanti nell'ambito dello spettacolo - L.R. 29 aprile 2004, n. 6 (Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali) modificata dalla L.R. n. 23 del 28/09/2011. Elenco 2013 - Approvazione.

L'Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dagli

Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue:

La legge regionale del 29/04/2004, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali" all'art. 11, comma 2 (così come modificato dall'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 23 del 28/09/2011), stabilisce che gli enti, le fondazioni, i consorzi e gli altri organismi operanti nell'ambito dello spettacolo cui la Regione partecipa in qualità di socio e il cui statuto prevede la partecipazione di almeno un rappresentante nominato dalla Regione negli organi statuari, sono di diritto riconosciuti di interesse regionale. La legge prevede, altresì, che tali soggetti vengano ricompresi in un apposito elenco approvato annualmente dalla Giunta regionale previo parere obbligatorio della Commissione consiliare competente.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1207 del I luglio 2013 ha preso atto dell'elenco dei soggetti riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2013 ed ha inviato la stessa alla VI Commissione consiliare, competente in materia, per il previsto parere obbligatorio di cui al comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 06/04 così come modificata dalla L.R. n. 23 del 28/09/2011.

La VI Commissione consiliare nella seduta del 17 ottobre 2013 ha espresso parere favorevole, così come comunicato dal Segretariato Generale della Giunta Regionale, con nota prot. A00 022 - N. 1138 del 6 novembre 2013, sulla deliberazione di Giunta regionale n. 1207 del 01/07/2013 "Soggetti di interesse regionale operanti nell'ambito dello spettacolo - L.r. 29 aprile 2004, n. 6 (Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali) modificata dalla l.r. n. 23 del 28/09/2011 - Elenco 2013 - Presa d'atto".

In relazione a quanto sopra, è necessario procedere all'approvazione definitiva dell'elenco dei soggetti riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2013, allegato al presente atto per farne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla AP e dalla P.O. competenti, dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono riportate,

- di approvare l'allegato elenco, parte integrante del presente atto, dei soggetti riconosciuti di interesse regionale per l'anno 2013, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 6/2004 modificata dalla L.R. n. 23/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI

SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO

Allegato

Elenco dei soggetti di interesse regionale Anno 2012

<i>1.</i>	Consorzio TEATRO PUBBLICO PUGLIESE	<i>Bari</i>
<i>2.</i>	Fondazione Lirico Sinfonica PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI	<i>Bari</i>
<i>3.</i>	Fondazione onlus PAOLO GRASSI	<i>Martina Franca (TA)</i>
<i>4.</i>	Fondazione LA NOTTE DELLA TARANTA	<i>Melpignano(LE)</i>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2139

Lotta attiva agli incendi boschivi - sostegno finanziario in favore di enti locali territoriali in materia di incendi boschivi - Legge n. 353/2000 e L.R. n. 18/2000 art. 15 e 19. Integrazione allegato DGR 924/2013.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, 511h base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

Nello stato di previsione del bilancio della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2013, approvato con legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46 è stato previsto al capitolo 531045 "Lotta agli incendi boschivi sostegno Finanziario in Favore degli enti locali territoriali in materia di incendi boschivi. Legge n. 353/2000 e L.R. n. 18/2000, artt. 15 e 18" uno stanziamento di euro 100.000,00 in termini di competenza per l'anno 2013.

Il Servizio Foreste, in applicazione della citata L. n. 353/2000 e della L.R. n. 18/2000, con nota del 20 Febbraio 2013, n. 4079, attraverso i dati Forniti dall'organo di coordinamento delle Forze deputate alla previsione e repressione degli incendi boschivi (SOUP), ha individuato i Comuni (ventisei) maggiormente interessati da incendi boschivi, con una maggiore superficie boscata percorsa da incendi e un maggior territorio boscato, chiedendo la presentazione di un piano antincendio boschivo per l'anno 2013, da sostenere con un contributo da parte della Regione.

Comuni che hanno aderito alla predetta richiesta del Servizio Foreste hanno presentato progetti per la lotta attiva 4i incendi per l'anno 2013 per una spesa complessiva di euro 122.790,00, superiore allo stanziamento iscritto al bilancio di previsione di euro 100.000,00.

Con delibera 7 maggio 2013, n. 924 "Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti" la Giunta regionale, al punto 2 del dispositivo, ha previsto, con riguardo alle "Spese obbligatorie e di Funzionamento" che le stesse "...potranno essere sostenute nel limite del 50% degli importi indicati a

Fianco di ciascun capitolo di spesa elencato nell'allegato prospetto (allegato A).

La deliberazione suddetta riporta per il capitolo 531045 uno stanziamento di competenza di €. 50.000,00, invece di euro 100.000,00 come da bilancio di previsione 2013, e una autorizzazione di cassa pari al 50% fino al 30 giugno 2013, rimandando a successiva deliberazione il rimanente 50%.

Con successiva deliberazione del 18 giugno 2013 n. 1153 "Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti" la Giunta regionale ha disposto che, per quanto attiene le spese obbligatorie e di Funzionamento di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 924/2013, le spese potranno essere sostenute, in aggiunta al 50% assentito con la predetta deliberazione, per un ulteriore importo pari al 305 degli importi indicati nel predetto allegato.

La Conferenza di Direzione potrà disporre in ordine al rimanente 20% dell'importo indicato nell'allegato "A".

La Conferenza di Direzione con decisione del 22 luglio 2013, n. 28 ha disposto, quindi, l'autorizzazione in ordine al rimanente 205 dell'importo indicato nell'allegato "A".

Pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto, si rende necessario modificare la deliberazione di giunta regionale n. 924/2013, allegato "A", per fa sola parte riguardante la competenza e cassa del capitolo 531045 "Lotta agli incendi boschivi sostegno finanziario in favore degli Enti locali territoriali in materia di incendi boschivi. Legge n. 353/2000 e L.R. n. 18/2000, artt. 15 e 18" autorizzando Impegni e Pagamenti per l'importo iscritto nel bilancio di previsione per l'anno 2013, pari a € 100.000,00, anziché € 50.000,00.

per quanto sopra riportato:

Vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia pubblicata sul BURP del 31/12/2012, n. 139;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 7 maggio 2013, n. 924 "Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti", in particolare l'alle-

gato "A" "Decisione della Conferenza di Direzione n. 22 del 6 maggio 2013";

Vista la deliberazione di Giunta regionale 18 giugno 2013, n. 1153 "Patto di stabilità interno per l'anno 2013 Provvedimenti";

Vista la decisione della Conferenza di Direzione del 22 luglio 2013, n. 28 "Patto di stabilità interno anno 2013 - DGR n. 1153 del 18 giugno 2013 - Esame richieste di ulteriore disponibilità del 205 dei capitoli di spesa di cui all'allegato "A" alla DGR 924/2013 - Determinazioni";

Ravvisata la necessità di dover provvedere, ai fini del patto di stabilità interno, alla integrazione del capitolo 531045 "Lotta agli incendi boschivi sostegno finanziario in favore degli enti locali territoriali in materia di incendi boschivi. Legge n. 353/2000 e L.R. n. 18/2000, artt. 15 e 18" dell'ulteriore importo di € 50.000,00 in termini di competenza e cassa, modificando così l'allegato "A" della citata delibera di Giunta regionale n. 924/2013, la successiva DGR n. 1153/2013 e la decisione della Conferenza di direzione n. 28/2013;

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int."

La proposta di deliberazione non comporta variazioni al Bilancio di previsione per l'anno 2013 il capitolo 531045 "Lotta agli incendi boschivi sostegno finanziario in favore degli enti locali territoriali in materia di incendi boschivi. Legge n. 353/2000 e L.R. n. 18/2000, artt. 15 e 18"

Tutto ciò premesso:

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale e dal Dirigente Servizio Foreste, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;
- di modificare la deliberazione di giunta regionale n. 924/2013, allegato "A" per la sola parte riguardante il capitolo 531045 "Lotta agli incendi boschivi - sostegno finanziario in favore degli Enti locali territoriali in materia di incendi boschivi. L. n. 353/2000 e L.R. n. 18/2000, artt. 15 e 18";
- di autorizzare Impegni e Pagamenti al capitolo 531045 per l'importo di € 100.00,00 così come iscritto nel Bilancio di previsione per l'anno 2013;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;
- di autorizzare il Dirigente il Servizio Foreste ad adottare i conseguenti e successivi provvedimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge regionale n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2140

Terreni ex Ersap - vendita ai sensi degli artt. 2, 3, 4 e 5 della L.R. 30/06/1999 n. 20 e s.m.i.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Strut-

tura Provinciale di Foggia del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "... sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10.1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: Servizio Riforma Fondiaria;
- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2636 del 4/12/2012 è stata affidata al dichiarante dott. Giuseppe Leo la direzione del Servizio di Riforma Fondiaria;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di

Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'articolo 10 della Legge n. 386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art. 10 della legge n. 386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art. 11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, prevede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

CHE sulla scorta delle istruttorie eseguite dalla Struttura Provinciale di Foggia e confermate dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, sono sottoposte all'approvazione della G.R. le vendite delle unità produttive site sul territorio regionale, riportate nell'unito elenco, in favore dei soggetti in possesso

dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 3, 4 e 5 della medesima normativa regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
Dott. Giuseppe Leo

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 e, tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, dal Responsabile A.P. del procedimento, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,


DELIBERA

- di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta;
- di autorizzare la vendita delle unità produttive riportate nell'elenco unito al presente provvedimento, reso parte integrante e sostanziale, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 3, 4 e 5;
- di demandare al Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;
- di abilitare il Dirigente del Servizio, ove necessario, ad eseguire variazioni catastali derivanti da frazionamenti e accatastamenti, a rettificare eventuali errori materiali relativi alla corretta identificazione catastale dei cespiti, alla correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, alla presentazione di allineamenti catastali da eseguirsi in ossequio al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 ed infine a precisazioni sull'esatta denominazione dei soggetti fisici o giuridici che intervengono nel contratto di vendita;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO**PROVINCIA di FOGGIA**

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO RIFORMA FONDIARIA STRUTTURA PROVINCIALE FOGGIA					
Elenco beni immobili di cui all'art. 10 della L.386/76 da alienare ai sensi degli artt. 2, 3, 4 e 5 Legge Regionale n. 20 del 30 Giugno 1999 e s.m.i.					
Descrizione del bene	Estensione superficie	Comune	Località	Soggetto beneficiario del bene	Unità Produttiva
Terreno	77600	Cerignola	Acquarulo	Filannino Francesco	220
Fabb. rurale	1073	Cerignola	Acquarulo	Filannino Francesco	220
Terreno	20574	Cerignola	Colmo d'Ischia	Diciolla Andrea	422/2
Terreno	3774	Cerignola	Tressanti	Diciolla Andrea	422/3
Fabb. rurale	1050	Cerignola	Tressanti	Diciolla Andrea	422/3
Terreno-Fabbricato	3356	Cerignola	Tressanti	Oro Giuseppe	424/4
Terreno	13007	Cerignola	Cafora	Ruggiero Giuseppe	378/i
Terreno	11220	Cerignola	Cafora	Ruggiero Giuseppe	1279/i
Terreno	19593	Cerignola	Cafora	Ruggiero Giuseppe	1463
Terreno	6642	Cerignola	S. Giovanni Zezza	Dimmito Giuseppe	7/b
Terreno	16205	Cerignola	S. Giovanni Zezza	Dimmito Giuseppe	793/b
Terreno	79031	Cerignola	Pozzo Monaco	Dimmito Giuseppe	370
Fabb. rurale	1110	Cerignola	Pozzo Monaco	Dimmito Giuseppe	370
Terreno	22200	Cerignola	Cafora	Dimmito Giuseppe	370/b
Terreno	42190	Cerignola	Pozzo Monaco	Dimmito Giuseppe	372/b
Terreno	21752	Cerignola	Cafora	Dimmito Giuseppe	1746/b
Terreno	9977	Cerignola	Torre Alemanna	Giannetta Carmine	16/b
Terreno	10192	Cerignola	S. Antonio	Giannetta Carmine	98/i
Terreno	10188	Cerignola	S. Antonio	Giannetta Carmine	99/i
Terreno	19498	Cerignola	Torre Alemanna	Giannetta Carmine	219/i
Terreno	51780	Cerignola	Ragucci	Maglione Pasquale	54
Fabb. rurale	1400	Cerignola	Ragucci	Maglione Pasquale	54
Terreno	10900	Cerignola	S. Antonio	Maglione Pasquale	54/b
Terreno	7680	Cerignola	Torretta	Maglione Pasquale	54/c
Terreno	26377	Ascoli Satriano	Salvatore	Taronna Michele	58/b
Terreno	14060	Ascoli Satriano	Gubito	Santoro Antonio	131/b
Terreno	62160	Lucera	M. Grande-M. Curati	D' Aloia Maria Francesca	130/a-130/b

Terreno	24759	Foggia	Torre di Lama	Pastucci Gabriele	46/b
Terreno	24889	Foggia	Cantone	Perdonò Rocco	267/b
Terreno	3000	Lucera	Supparto	Russo Michele	114/b
Terreno	61167	Rocchetta S.A.	Spineto	Noviello Gesilda	34
Terreno	28825	Torremaggiore	Faralla 2	Ceci Arnaldo	16/b
Terreno	5770	Chieuti	Bivento	Mucciaccio Giovanni	1013
Terreno	11668	Ascoli Satriano	Mortellito 1	Tartaglia Giuseppe	404
Terreno	43800	Ascoli Satriano	Salvetere	Scola Vito	47/b
Terreno	10948	Ascoli Satriano	Forcone 1°	Ciccone Generosa	57/b
Terreno	27549	Ascoli Satriano	Forcone 1°	Ciccone Generosa	199/b
Fabbricato	2015	Sannicandro G.	Chirò	Grifa Michele	89/b

808979



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**